

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-08-2020

NORD

ARENA	26/08/2020	3	Al Billionaire i casi a quota 58 E Briatore finisce in ospedale <i>Paolo Cappelleri</i>	4
ARENA	26/08/2020	7	Budoni va in fiamme Nubifragio a Cortina <i>Emanuela De Crescenzo</i>	5
ARENA	26/08/2020	7	Breve - Due vittime fra Aosta e la Valtellina <i>Redazione</i>	6
ARENA	26/08/2020	9	Intervento di Generali sui danni del maltempo <i>Redazione</i>	7
ARENA	26/08/2020	11	Il piano per il nuovo allarme meteo = Risarcimenti, già boom di richieste <i>Maria Vittoria Adami</i>	8
ARENA	26/08/2020	12	Verona cura le sue ferite dopo la giornata più nera <i>Paolo Mozzo</i>	10
ARENA	26/08/2020	15	Tetti crivellati, superlavoro per gli antenisti e i vetrai <i>Ilaria Noro</i>	12
ARENA	26/08/2020	16	Meno burocrazia per gli interventi <i>Enrico Santi</i>	13
ARENA	26/08/2020	16	Protezione civile e Ana al lavoro per togliere i rami da via Caroto <i>Redazione</i>	15
ARENA	26/08/2020	26	San Pietroin Cariano, triplete di disastri = Perseguitati da vento e grandine <i>Camilla Madinelli</i>	16
BRESCIAOGGI	26/08/2020	3	Al Billionaire i casi a quota 58 E Briatore finisce in ospedale <i>Paolo Cappelleri</i>	18
BRESCIAOGGI	26/08/2020	8	Budoni va in fiamme Nubifragio a Cortina <i>Emanuela De Crescenzo</i>	19
BRESCIAOGGI	26/08/2020	8	Nel weekend arriva il maltempo al Nord <i>Redazione</i>	20
CITTADINO DI LODI	26/08/2020	30	Bomba d'acqua colpisce Cortina Verona si rialza dopo il nubifragio <i>Redazione</i>	21
CITTADINO DI LODI	26/08/2020	30	Vasto incendio a Budoni, evacuati due villaggi turistici <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DELLE ALPI	26/08/2020	25	Sarà ampliata la strada per l'elisuperficie Sarà ampliata la strada per l'elisuperficie <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DI VERONA	26/08/2020	5	Cortina, la conta dei danni. Ormai siamo rassegnati <i>Daide Katia Piol Tafner</i>	24
CORRIERE DI VERONA	26/08/2020	5	Maltempo, anni di cantieri ma i soldi non bastano mai Ora si spera nell'Europa <i>Marco Bonet</i>	25
CORRIERE DI VERONA	26/08/2020	6	Super lavoro da San Zeno a ponte Pietra = Da San Zeno a ponte Pietra con scale e motoseghe Altro giorno di super lavoro per i vigili del fuoco <i>Francesco Sergio</i>	27
CORRIERE DI VERONA	26/08/2020	6	Verona riparte di slancio mail meteo fa paura = Verona, ripartenza d'orgoglio Militari e detenuti in aiuto <i>Lillo Aldegheri</i>	28
CORRIERE DI VERONA	26/08/2020	9	Alle Torricelle un fiume dopo ogni temporale = Torricelle, un fiume ad ogni temporale È necessario rifare la rete fognaria <i>Lorenzo Fabiano</i>	30
GAZZETTA DI MANTOVA	26/08/2020	8	La nave quarantena bloccata dal maltempo <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO BELLUNO	26/08/2020	26	Cortina, la conta dei danni <i>Marco Dibona</i>	32
GAZZETTINO BELLUNO	26/08/2020	26	È già accaduto in passato E così c'è chi si è salvato con portoni a prova di fango <i>Marco Dibona</i>	34
GAZZETTINO BELLUNO	26/08/2020	27	Quella è stata pioggia record: lo dicono i dati <i>Redazione</i>	35
GAZZETTINO BELLUNO	26/08/2020	27	Il sindaco contro i social catastrofici Non è stato un evento così grave <i>M Dìb</i>	36
GAZZETTINO PADOVA	26/08/2020	38	Malore in bici interviene il soccorso alpino <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DEL PIEMONTE	26/08/2020	9	Frana al ponte Bergamini di Frabosa Sottana <i>R. C.</i>	38
GIORNALE DI BRESCIA	26/08/2020	16	Volontari in campo dopo il maltempo <i>Redazione</i>	39
GIORNALE DI VICENZA	26/08/2020	7	Verona si risolveva e fa il conto di tutti i danni <i>Redazione</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-08-2020

GIORNALE DI VICENZA	26/08/2020	24	Sente le urla d'aiuto e salva un 15enne caduto da un ponte <i>Silvia Dal Maso</i>	41
MATTINO DI PADOVA	26/08/2020	4	Sulla scuola le Regioni attaccano Conte <i>Federico Capurso</i>	42
MATTINO DI PADOVA	26/08/2020	24	Nubifragio, richieste di risarcimento al via I Comuni presentano il conto alla Regione <i>Nicola Stievano</i>	44
MESSAGGERO VENETO	26/08/2020	31	Riconoscimento a Dolso per la Protezione civile <i>Amos D'antoni</i>	46
NAZIONE LA SPEZIA	26/08/2020	38	Deltaplano, nessuna colpa. Il caso è chiuso <i>Corrado Ricci</i>	47
PREALPINA	26/08/2020	10	Siccità? Era prevedibile Il Parco del Ticino accusa = Quaderni e astucci: raccolta solidale <i>Redazione</i>	48
PREALPINA	26/08/2020	19	Siccità, Sos ecosistema Atto d'accusa del Parco <i>Matteo Bertolli</i>	49
PROVINCIA DI COMO	26/08/2020	5	Incendio a Budoni Nubifragio a Cortina <i>Redazione</i>	50
PROVINCIA DI COMO	26/08/2020	5	Addio all'afa Da venerdì temporali e maltempo <i>Redazione</i>	51
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/08/2020	21	Incendio manda in fumo oltre un ettaro di bosco Incendio manda in fumo oltre un ettaro di bosco <i>L.iv.</i>	52
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/08/2020	21	Deltaplano caduto forse per un malore del pilota <i>Laura Lvani</i>	53
STAMPA ALESSANDRIA	26/08/2020	33	Il pericolo non è finito Dopo il nubifragio 15 mila piante a rischio = Il pericolo non è passato con il nubifragio <i>Antonella Mariotti</i>	54
ALTO ADIGE	26/08/2020	14	Le foto dei lettori - Alla fine del temporale <i>Redazione</i>	56
ALTO ADIGE	26/08/2020	22	Interventi di prevenzione <i>Redazione</i>	57
AVVENIRE MILANO	26/08/2020	1	Gressoney, cade da sentiero Muore escursionista milanese <i>Redazione</i>	58
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	26/08/2020	13	Scivola dopo un malore, ciclista recuperato <i>Redazione</i>	59
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	25/08/2020	8	Palazzo Trissino chiude tre parchi Taglieremo tutte le piante malate prima che qualcuno si faccia male <i>Redazione</i>	60
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	26/08/2020	11	L'ultimo colpo inferto dal maltempo: Distrutti i raccolti di uva e olive <i>B. C.</i>	61
CRONACAQUI TORINO	26/08/2020	19	Frana in Val Cenis in un parcheggio Auto distrutte <i>Redazione</i>	62
CRONACAQUI TORINO	26/08/2020	32	Breve - Un incendio circonda due villaggi turistici <i>Redazione</i>	63
GAZZETTINO	26/08/2020	13	Cortina, dopo il nubifragio pioggia di critiche al Comune <i>Marco Dibona</i>	64
GAZZETTINO	26/08/2020	13	Verona, caduto anche il cipresso di Goethe Militari Usa e detenuti per ripulire le strade <i>Redazione</i>	66
GAZZETTINO PORDENONE	26/08/2020	37	Maltempo 2019, domande di danni entro il 4 settembre <i>R.s</i>	67
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	26/08/2020	40	Protezione civile, dopo il Covid arrivano sette nuovi volontari <i>Redazione</i>	68
GIORNALE MILANO	26/08/2020	36	Escursionista a Gressoney precipita per 40 metri = Escursionista a Gressoney scivola dal sentiero e precipita per 40 metri <i>C Bas</i>	69
GIORNO BERGAMO	26/08/2020	33	Si perdono nei boschi Recuperati da pompieri e soccorso alpino <i>M. P.</i>	70
GIORNO GRANDE MILANO	26/08/2020	57	Tre nuovi contagi da Covid Pazienti sani sotto i trent'anni Tre nuovi contagi da Covid Pazienti sani sotto i trent'anni = La città non è più Covid free Tre nuovi contagi a Buccinasco e il sindaco invita alla prudenza <i>Francesca Grillo</i>	71
GIORNO GRANDE MILANO	26/08/2020	58	Protezione civile al lavoro al parco del cimitero <i>Redazione</i>	72
GIORNO MILANO	26/08/2020	40	Scivola da un sentiero, muore in montagna <i>Redazione</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-08-2020

MESSAGGERO VENETO GORIZIA	26/08/2020	31	Riconoscimento a Dolso per la Protezione civile Riconoscimento a Dolso per la Protezione civile Amos D'antoni	74
NUOVA VENEZIA	26/08/2020	10	La nave quarantena bloccata dal maltempo Redazione	75
PICCOLO	26/08/2020	7	Più tamponi, 13 contagi in Istria Record di casi a Spalato (71) Più tamponi, 13 contagi in Istria Record di casi a Spalato (71) Andrea Marsanich	76
PICCOLO GORIZIA	26/08/2020	22	Cantierini rientrati, torna il bus a Panzano Nelle foresterie 144 costretti in quarantena Tiziana Carpinelli	77
PROVINCIA DI SONDRIO	26/08/2020	5	Addio all'afa Da venerdì temporali e maltempo Redazione	79
PROVINCIA DI SONDRIO	26/08/2020	21	Escursionisti recuperati dal soccorso alpino Redazione	80
PROVINCIA DI SONDRIO	26/08/2020	21	Dopo la frana la strada resta chiusa Stop alle auto fino a venerdì sera A Acq	81
PROVINCIA PAVESE	26/08/2020	4	Sulla scuola le Regioni attaccano Conte Redazione	82
PROVINCIA PAVESE	26/08/2020	8	La nave quarantena bloccata dal maltempo Redazione	83
PROVINCIA PAVESE	26/08/2020	16	Incendio accanto al parcheggio del Dea Redazione	84
PROVINCIA PAVESE	26/08/2020	17	Siccità, il Villoresi taglia l'acqua Nei Navigli riduzione del 20% Giovanni Scarpa	85
STAMPA AOSTA	26/08/2020	33	Meccanico valdostano precipita da una funivia a Les Houches in Francia = Cade nel vuoto per quaranta metri dalla funivia che stava riparando Cristina Porta	86
STAMPA AOSTA	26/08/2020	33	Gressoney, pensionato milanese scivola dal sentiero e precipita C. P.	88
VOCE DEL POPOLO	26/08/2020	5	Estate di fuoco in Italia 500 roghi in due mesi Redazione	89
VOCE DEL POPOLO	26/08/2020	9	Il maltempo è nemico delle Saline di Sicciole Redazione	90
VOCE DEL POPOLO	26/08/2020	10	Covid-19. Cresce il contagio in Istria Arletta Fonio Grubisa	91
cittadellaspezia.com	25/08/2020	1	"Ho sentito Volpi commosso. Lavori al Picco impossibili prima di oggi" Fabio Lugarini	92
ilgiorno.it	25/08/2020	1	Tragica caduta sul sentiero: escursionista milanese muore in Val d'Aosta - Cronaca Il Giorno	94
ilgiorno.it	25/08/2020	1	Sernio, colata di fango sul ponte del Refrecc. "Escluso il distacco di altro materiale" - Cronaca Gabriela Garbellini	95
comune.verona.it	25/08/2020	1	NUBIFRAGIO. BILANCIO A 48 ORE. SINDACO: "CITTA' QUASI ALLA NORMALITA'. A BREVE I MODULI PER I RISARCIMENTI" Ufficio Stampa - Comune di Verona Redazione	96
ufficiostampa.comune.verona.it	25/08/2020	1	NUBIFRAGIO. BILANCIO A 48 ORE. SINDACO: "CITTA' QUASI ALLA NORMALITA'. A BREVE I MODULI PER I RISARCIMENTI" Redazione	98
vicenzapiu.com	25/08/2020	1	Maltempo, squadre vicentine di Protezione Civile sono operative a Verona - VicenzaPiù Redazione	100
comune.alessandria.it	25/08/2020	1	Maltempo del 1 e 2 agosto: si è svolto ad Alessandria l'incontro tecnico dei Funzionari del Dipartimento della Protezione Civile Comune Alessandria	101
padovanews.it	25/08/2020	1	Quasi 500 incendi da nord a sud, favoriti da alte temperature Redazione	102
padovanews.it	25/08/2020	1	Coronavirus, nuovi casi ancora in calo Redazione	103
provincia.bz.it	25/08/2020	1	Danni da maltempo, proseguono gli interventi per la prevenzione Nn	104
cronacatorino.it	25/08/2020	1	Maltempo Moncalieri, pioggia prevista anche per oggi Redazione	105
aostaoggi.it	25/08/2020	1	Coronavirus, 2 nuovi casi in Valle d'Aosta Redazione	106
lavocedivenezia.it	26/08/2020	1	Coronavirus Venezia e Veneto: numeri ancora in crescita Redazione	107

Chiusi il locale di Porto Cervo, noto per essere frequentato dal jet set, e il ristorante Cipriani di Montecarlo Al Billionaire i casi a quota 58 E Briatore finisce in ospedale

[Paolo Cappelleri]

IL CLUSTER. Chiusi il locale di Porto Cervo, noto per essere frequentato dal jet set, e il ristorante Cipriani di Montecarlo. Al Billionaire i casi a quota 58. E Briatore finisce in ospedale. L'imprenditore, arrivato domenica a Milano dopo un mese di serate vip e invettive, è ricoverato al San Raffaele in condizioni definite serie. Paolo Cappelleri ROMA. Il coronavirus colpisce Flavio Briatore. L'imprenditore 70enne è ricoverato al San Raffaele con i sintomi della polmonite bilaterale tipica del virus come il Covid, accusati domenica quando è arrivato a Milano dalla Costa Smeralda, dove è stato protagonista di diverse invettive contro chi seminava il terrore del virus. E ora nel suo Billionaire ci sono 58 positivi fra i membri dello staffe anche il ristorante Cipriani di Montecarlo di sua proprietà è stato chiuso per la positività di due dipendenti. Le condizioni di Briatore, in passato guarito da un tumore ai reni, appaiono serie, ma per ora non si è reso necessario il trasferimento nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale milanese guidato dal professor Alberto Zangrillo, suo medico di fiducia con cui in queste settimane ha condiviso l'etichetta di scettico, se non di negazionista. Definizioni nettamente rifiutate da Zangrillo, che rivendica il suo impegno in prima linea di fronte alla prima ondata e che ora è convinto che il Covid-19 si è indebolito. L'ex manager di Formula Uno, non l'unico malato con il Covid al San Raffaele, è ricoverato nel reparto solerti, non in una sezione speciale, soluzione che ha sollevato qualche polemica, ma che è prevista ed era già stata utilizzata nello stesso ospedale con l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso: il paziente in una stanza isolata, trattato secondo tutti i protocolli di sicurezza. Nel pomeriggio il suo staff ha diramato l'unico bollettino ufficiale. Ha definito le sue condizioni assolutamente stabili e buone, spiegando che l'imprenditore domenica sera, accusando leggera febbre e sintomi di spossatezza, si è recato al San Raffaele per un controllo. È stato ricoverato, è stato sottoposto a un check up generale e resta sotto controllo medico. Giorni fa Briatore aveva già avuto qualche sintomo. Ho parlato stamattina (ieri mattina, ndr) con Zangrillo, dice che è un raffreddore. Io l'altro giorno ho avuto la febbre: era un raffreddore, raccontava al giornalista Nicola Porro il 19 agosto, lamentandosi della chiusura delle discoteche per quello che, diceva, sembra il virus del panettiere, che si alza la notte per lavorare e dorme di giorno. A marzo, invece, Briatore aveva raccontato di aver avuto tosse e febbre a dicembre, e che le sue taccuine di allora secondo il giudizio di Zangrillo erano compatibili con quelle di malati di coronavirus. Otto mesi dopo c'è un tampone a confermare il contagio, probabilmente derivante dal focolaio in Sardegna, dove Briatore ha trascorso circa un mese, metà vacanza, metà lavoro, come da post su Instagram il 17 luglio. Il suo profilo racconta l'estate attraverso una trentina di foto, in cui Briatore compare solo una volta con la mascherina, in elicottero: poi ci sono gli scatti in motoscafo con il figlio e i suoi amici, l'allenamento a Porto Cervo con il preparatore atletico, la serata di apertura del suo locale, la foto con gli artisti dello Smeralda Dinner Show, un'intervista con una giornalista francese, una riunione con lo staff di un locale a Monte Carlo, e anche il video a Villa Certosa il 12 agosto con Silvio Berlusconi (che si è sottoposto al doppio tampone, risultato negativo). Ha invece il coronavirus Sinisa Mihajlovic, l'allenatore del Bologna al fianco del quale Briatore ha posato a Ferragosto prima di una partita di calcio con vari vip. Dopo la foto ha fatto un tiro e poi è andato, racconta uno dei presenti. C'erano anche Paolo Bonolis, il figlio Davide e Fabio Rovazzi, tutti negativi. L'indomani il figlio di Briatore, ha postato una foto in campo con Andrea Petagna, calciatore del Napoli, poi risultato positivo. Silvio Berlusconi che aveva incontrato l'uomo d'affari a Villa Certosa è negativo al virus -tit_org-

Turisti costretti a essere evacuati

Budoni va in fiamme Nubifragio a Cortina

[Emanuela De Crescenzo]

FUOCOE ACQUA SULLESTATE Turisti costretti a essere evacuati Budoni vafiamme Nubifragio a Cortina Ma nel fine settimana temporali neve in quota, temperature in calo Emanuela De Crescenzo ROMA Si contano i danni per gli incendi in Sardegna mentre al Nord è stato il maltempo a lasciare il segno, soprattutto in Veneto; l'ultimo nubifragio lunedì sera a Cortina d'Ampezzo, con danni per fortuna limitati, nulla a che vedere con quelli di Verona. Nel borgo costiero di Tanaunella, a Budoni, sono andati in fumo 60 ettari di foresta. Vittime delle fiamme divampate sulla costa nord orientale deU'isola sono stati i villeggianti, un centinaio, ospiti di due villaggi turistici, costretti di notte ad abbandonare le abitazioni. Una evacuazione decisa a scopo precauzionale perché aUa fine, dopo ore di lavoro, è stato impedito che l'incendio coinvolgesse le stanze dei villaggi. Dopo aver trascorso la notte nell'anfiteatro comunale di Budoni la maggioranza dei turisti sono poi rientrati negli alloggi, mentre una trentina, trabambini e anziani, sono stati collocati in altre strutture alberghiere. Senza mezzi termini la Col diretti la definisce un'estate di fuoco con quasi 500 incendi da nord a sud, con pesanti danni all'ambiente, all'economia e al turismo. Alla Protezione civile ieri da tutta Penisola sono arrivate 20 richieste d'intervento di aerei per spegnere i roghi. Ma la situazione sembra però destinata a subire un brusco stop. Giungono sempre più conferme su un importante peggioramento del tempo atteso per il prossimo weekend, che potrebbe sancire una vera e propria rottura estiva. A dirlo il meteorólogo di Sbmteco Edoardo Ferrara che spiega: Una intensa perturbazione direttamente dal Nord Europa dovrebbe affondare il colpo sull'Europa centrale e poi Mediterraneo centrale, coinvolgendo così anche l'Italia. Venerdì primi rovesci e temporali anche di forte intensità sono attesi sul Nord Italia in particolare su Alpi e Nordovest, sabato nuovi violenti temporali potrebbero interessare diverse aree del Nord Italia, con coinvolgimento questa volta anche della medio-alta Toscana. In questa fase saranno possibili locali nubifragi, grandinate anche di grosse dimensioni, forti quanto improvvise raffiche di vento e, oltre i 1.800-2.000 metri, anche la neve, in quantità piuttosto rilevanti. Ancora in attesa il resto del Centrosud, dove piogge e temporali dovrebbero marciare tra domenica e lunedì, anche qui lasciando localmente il segno con fenomeni violenti. Questo passaggio sancirà inoltre un deciso stop al caldo estivo, spiega il meteorólogo Ferrara, in particolare al Nord dove le temperature potrebbero subire un tracollo fino a 8-10 entro domenica, ma con un successivo apprezzabile calo termico anche sul resto d'Italia. Il tutto accompagnato da un generale deciso rinforzo dei venti dapprima di Scirocco e Libeccio, poi di Ponente e Levante con mari mossi o molto mossi. L'incendio a Budoni -tit_org-

Montagna

Breve - Due vittime fra Aosta e la Valtellina

[Redazione]

Due incidenti mortali in montagna sono avvenuti in Val d'Aosta e in Valtellina. Un anziano escursionista lombardo è morto a Gressoney-Saint-Jean, nella Valle del Lys. Sta\la camminando in compagnia della moglie quando è scivolato ed è caduto per circa 40 metri nella scarpata. L'incidente è avvenuto nella zona del Col Ranzola, sotto Punta Valnera (quota 1.800 metri), molto frequentata dagli escursionisti. Un cercatore di funghi, le cui generalità ancora MONTAGNA ØÅ VITTIME FRA AOSTA ELAVALTELLINA non si conoscono, è invece scivolato da un sentiero finendo in un dirupo. Nella caduta non ha avuto scampo. La tragedia è avvenuta nel pomeriggio di ieri a 1.200 metri di quota fra le località Piani e Costamoscia, lungo i sentieri impervi della Vaichiosa fra i territori comunali di Tirano e Sernio (Sondrio). Sempre in Valtellina, due giovani residenti in provincia di Milano, in vacan2a in Valmasino, usciti per un trek king netla zona del Monte Scermendone, nel territorio di Buglio in Monte, sono stati soccorsi a circa 2000 metri di quota e riportati sani e salvi a valle. -tit_org-

Con il protocollo Qui per Voi

Intervento di Generali sui danni del maltempo

[Redazione]

ASSICURAZIONI. Con il protocollo Qui per Voi Generali Country Italia interviene a sostegno del Veneto e in particolare delle città più colpite dal maltempo, che ha causato gravi danni a Verona, Vicenza e Padova. Per una celere gestione dei sinistri, si legge in un comunicato, le Compagnie che operano in Italia - Generali Italia, Alleanza Assicurazioni e Genertel hanno, sin da subito, attivato gli interventi previsti dal modello di gestione degli eventi catastrofici Generali Qui per Voi e messo a disposizione degli agenti e dei clienti, danneggiati dal mal tempo, il numero verde 800.867.222 dedicato alle informazioni e alle denunce dei sinistri. I clienti di Generali Italia e Alleanza Assicurazioni possono rivolgersi alle agenzie presenti sul territorio, i clienti di Genertel possono contattare il numero verde 800.20.20.40. Attraverso il Team Eventi Naturali Qui Per Voi Generali Italia sta intervenendo con personale qualificato della compagnia e contattando periti, fiduciari e tecnici per un primo accertamento dei danni della zona colpita. -tit_org-

VERONA.

Il piano per il nuovo allarme meteo = Risarcimenti, già boom di richieste

Prosegue la conta dei danni, boom di richieste di risarcimento. Anche i militari americani ripuliscono le vie

[Maria Vittoria Adami]

VERONA. Prevista un'intensa perturbazione nel fine settimana. Sboarina: La protezione civile e le squadre restano operative. È piano per il nuovo allarme meteo. Prosegue la conta dei danni, boom di richieste di risarcimento. Anche i militari americani ripuliscono le vie. Dopo il devastante temporale di domenica, che ha colpito il centro di Verona, prosegue la conta dei danni. Ed è boom di richieste di risarcimento. Il personale dell'Amia è al lavoro insieme ai militari americani arrivati da Vicenza per pulire le strade. Ma le squadre della protezione civile restano operative, conferma il sindaco Federico Sboarina. Gli occhi sono puntati sul fine settimana, quando è previsto l'arrivo di una nuovaintensa perturbazione-0 PAG11-16 URAGANO, LA CITTÀSI RIALZA. Molti cittadini si sono rivolti a Palazzo Barbieri. Per fare richieste di intervento attivo il numero 045 8052113 della Protezione ci Risarcimenti, già boom di richieste. Ci si muoverà su due fronti: interventi urgenti e non. Il sindaco fa il punto sulle strade, tutte riaperte, e poi annuncia: Ho invitato Mattarella, ci è sempre vicino. Maria Vittoria Adami. Dopo la tempesta si contano i danni e sono innumerevoli le richieste di risarcimento che i veronesi rivolgono a Palazzo Barbieri. Per questo ieri il sindaco Federico Sboarina ha illustrato in una conferenza stampa le modalità con cui avverranno. Ma non c'è fretta, anticipa ai cittadini, spiegando che ci si muoverà su due fronti. RISARCIMENTI. Da una parte ci sono i provvedimenti chiesti urgentemente dopoché il presidente della Regione Luca Zaia ha proclamato lo stato di emergenza e auspichiamo che il Governo si faccia carico ora della situazione e arrivino tante risorse ai cittadini, spiega Sboarina. Dall'altra parte ci sono gli interventi non urgenti, per i quali non c'è scadenza, e spiegheremo come fare ai cittadini a breve. Nei prossimi giorni comunicheremo come, quando e dove trovare e consegnare la modulistica per ottenere il risarcimento da inviare al Comune che la invierà alla Regione per poi farla arrivare al Governo. Il sindaco ha contattato il ministro per i rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà. SEGNALAZIONI. La conta dei danni non è ancora stata quantificata perché molti veronesi sono in vacanza e non hanno contezza dei danni provocati dal maltempo alle loro abitazioni. Per segnalare situazioni di pericolo, cornicioni pericolanti, danni a caditoie o tegole in bilico si deve telefonare allo 045 805 2113. È la linea telefonica del Coc, il centro operativo della Protezione civile che viene allestito in caso di crisi e che è stato aperto domenica scorsa. Il Coc resterà operativo anche nel prossimo fine settimana, perché si prevedono ancora temporali e perché nel frattempo molti veronesi stanno rientrando dalle ferie. Per le segnalazioni e le richieste di intervento si può scrivere anche a protezione, ci vile comune, verona-it. Per quantificare i danni, il sindaco ha invitato gli amministratori di condominio a verificare gli edifici e segnalare situazioni di pericolo. PULIZIA DELLE STRADE. Militari dell'esercito, settanta unità dei vigili del fuoco, quindici squadre di Protezione civile, operatori di Amia, ma anche Angeli del bello, una decina di detenuti della casa circondariale di Montorio e una squadra della caserma americana Ederle di Vicenza saranno impiegati in questi giorni per ripulire, invece, la ritta, dall'enorme quantità di foglie che ricopre marciapiedi e strade: lo strato è pericoloso per pedoni e biciclette e ostruisce diversi tombini che, in vista delle piogge del fine settimana, devono essere liberati. Ieri, nel frattempo, sono state riaperte tutte le strade sulle Torricelle dopo un alacre lavoro di Vigili del fuoco e Protezione civile con le squadre dell'Anas. NESSUNA MULTA. Il sindaco ha, inoltre, emanato un'ordinanza retroattiva che sospende l'efficacia della Ztl nel pomeriggio di domenica scorsa. Chi ha percorso le strade del centro storico ad accesso limitato per situazioni di pericolo, per ragioni di urgenza o perché devianti dalla polizia locale, tra le 17 e le 24, non incorrerà in sanzioni. L'INVITO A MATTARELLA. Volontari, cittadini e operatori che hanno lavorato nelle 48 ore successive alla tempesta restituendo un'immagine di Verona più simile a come era prima, deve essere, secondo il sindaco, motivo di orgoglio per i veronesi. Sono risultati di una comunità che si stringe e si dà una mano. E per ringraziare il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che subito dopo la tempesta ha contattato il sindaco, Sboarina ha inviato ieri una lettera al Quirinale per invitare lo

stesso Presidente a Verona che ha ancora una volta, dopo la crisi legata alla pandemia, mostrato vicinanza alla nostra città. L'AFFAIRE BERIZZI Meno sollecito verso il giornalista Paolo Berizzi, inviato di Repubblica e autore di inchieste sull'estrema destra e le infiltrazioni tra le tifoserie, per il tweet che ha acceso un'aspra polemica: Berizzi richiama i veronesi nazifascisti e razzisti a riflettere sul significato del karma. Presenteremo un esposto querela, annuncia Sboarina, ma scriveremo anche al ministero degli interni per verificare se sia vero che Berizzi è dotato di scorta, che è pagata con i soldi dei cittadini, e occorre aprire una riflessione su come è speso il denaro pubblico. Sboarina chiede le scuse di Repubblica e accusa Berizzi di aver lanciato una pietra contro Verona mentre la città era in ginocchio. Nessuna multa per chi ha violato Ztl e corsie preferenziali fra le 17 e le 24 di domenica Percorribili i collegamenti sulle Torricelle Ora si lavora per pulire la città da foglie e rami - f

Verona cura le sue ferite dopo la giornata più nera

[Paolo Mozzo]

Uragano, la città si rialza. L'impegno degli operatori e dei volontari REPORTAGE. Sulle stesse strade percorse domenica, quando [la devastazione pareva irreparabile. Tutto ora è cambiato. Verona cura le sue ferite dopo la giornata più nera. Grandi mucchi di legname e foglie da sgomberare, mezzi dell'Amia all'opera e turisti alle prese con i sentieri urbani. È stata brutta ma purtroppo ci dovremo abituare) Paolo Mono Colpita e ferita. Anche nell'orgoglio. Verona si rialza, due giorni dopo la tempesta che, con la freddezza di un cecchino, l'ha centrata e messa a terra, nell'acqua e nel fango. La città, come una bella donna combattente, non tollera però di farsi vedere in disordine. Sotto il sole, ripercorrendo a ritroso le strade della domenica peggiore, le cicatrici si vedono, eccome. Resteranno probabilmente ancora a lungo ma almeno non sanguinano più. RIVADESTRA. Il segno più visibile della tempesta sono i cumuli di ramaglie, delimitati dai nastri rosso-bianchi, all'esterno del comprensorio del Tribunale. L'ammasso di foglie e detriti è ormai asciutto e crepita, secco come il sottobosco d'autunno. In lungadige Capuleti sono al lavoro gli addetti di Amia; risolte a colpi di motosega le situazioni più difficili, con i Vigili del Fuoco impegnati per due giorni e altrettante notti in centinaia di interventi, restano da sgomberare centinaia di metri cubi di foglie e legname. C'è da vincere una sfida difficile, anche per la vastità del territorio da risanare, ammette Bruno Tacchella, presidente di Amia. Sono 120 le aree verdi cittadine e tutte, in diversa misura, hanno subito danni. I mezzi dipinti in verde della municipalizzata, all'opera con uno schieramento pressoché inedito, spiccano nel traffico urbano dei due giorni dopo. Si tratta ormai di sgomberare, raccogliere e smaltire ciò che resta dopo il disastro che il sindaco Federico Sboari ha, in un'intervista a Radio24, aveva paragonato senza mezze misure alla tempesta Vaia del 2018. RIVASINISTRA. Traffico intenso come al solito. La zona dell'università vive della solita routine. Sul lungadige Sammiceli, invece, turisti e indigeni scattano ancora foto alla foresta imprevista che ingombra i passaggi pedonali. Qui la tempesta ha picchiato duro. Nella piazza della chiesa di San Tomaso, ormai spoglia del verde, regna una sorta di caos ordinato; un enorme muro di ramaglie e il fusto, radici all'aria, del gigante caduto. Turisti con i sandali d'ordinanza percorrono i marciapiedi del lungadige Rè Teodorico, con cautela: camminare nel sottobosco in città non è un'attività compresa nei pacchetti di viaggio. Per fortuna è tutto passato ma qui è stata davvero brutta. Stavamo barricati all'interno, con un rumore assordante nelle orecchie e il timore che qualsiasi cosa potesse accadere. Qualcuno si è chiesto anche se non fosse addirittura un terremoto, ammette Massimiliano Posenato, dietro il banco del Polis Bar. L'argomento, tra i pochi avventori, è uno solo e non servono Greta Thunberg e i tavoli internazionali per avere conferme; Qui bisogna mettersela via, d'ora in avanti il clima sarà così. Sulle cause ciascuno ha la propria visione, più o meno scientifica. Poi affiora il sano pragmatismo veronese; Il presidente Zaia l'ha detta giusta: fate tante foto, documentate tutti i danni. Così almeno dopo non gli è da far stwie. Questa, almeno, è la speranza. LUNGO IL FIUME. Ponte Pietra vietato con i nastri biancorossi. Via Sant'Alessio, danni a parte, quasi miracolosamente normale. Il primo tratto di lungadige San Giorgio ancora invaso da grandi pozzanghere (erano lagune due giorni prima, ridice cumuli di foglie. Un gruppo della Protezione Civile di Conegliano Veneto fa sosta sulle panchine dell'area verde dirimpetto ai giardini Lombroso. Adesso stiamo lavorando qui e quando avremo finito abbiamo già una bella lista di interventi in altre parti della vostra città, spiega con un sorriso Andrea. Verona, con i suoi volontari, è sempre accorsa ovunque vi fosse un aiuto da dare. Forse hanno davvero ragione i vecchi; il bene fatto alla fine ritorna. All'Arsenale il grande tronco che domenica sbarrava il lungadige Cangrande è ridotto a un cumulo di legna buona per il caminetto. Sul verde a fianco del Ponte Scaligero, da domenica pomeriggio, giace la carcassa solitaria di un piccione colpito in volo dalla grandine. All'interno del parco giochi, pesantemente colpito, l'operatore di una delle cooperative che collaborano con Amia è al lavoro. La vasca, in secca, è coperta da un tappeto di foglie ma i bambini vi giocano senza farsene un problema. SAN ZENO. Via Tommaso da Vico, una delle vie che durante la tempesta erano rimaste bloccate, con pesanti riflessi sulla viabilità

verso i rioni Saval e Catena, è trafficata come al solito. A ricordare la domenica della tempesta rimangono soltanto i cumuli di rami e tronchi ammassati ai lati, come del resto lungo l'intera linea dei Bastioni: servirà tempo per ripulire tutto. Scenario identico al frequentato Percorso della Salute di via Lega Veronese, già spazzato a più riprese dai temporali estremi: legname ammucchiato ma un solo, grande, albero a sbarrare il sentiero. Radici all'insù, come le altre centinaia di caduti della foresta urbana. Un cartello segnaletico caduto sul lungadige Rè Teodorico Sgombero del legname aH'interno del parcoglochi all'ArsenaleIlcurnulo di rami e căă îi di tronco davanti alla chissà di San Tomaso I Inn ripulì alhprisraHir; fi Hall ÷ăÿîÿî Hi rinmpnîraînI Il inoarîîcp'iamrnîi-hpl; npi nrpçîi Hi Pnntp Îăé âîöîîéîî î÷ -tit_org-

La tempesta ha colpito duramente i tetti e le facciate di molte abitazioni del centro e dei quartieri **Tetti crivellati, superlavoro per gli antennisti e i vetrai**

[Ilaria Noro]

I DANNI AGLI EDIFICI. La tempesta ha colpito duramente i tetti e le facciate di molte abitazioni del centro e dei quartieri. Tetti crivellati, superlavoro per gli antennisti e i vetrai. Distrutti finestre, lucernari, tettoie. Sfondati gli infissi più spessi. Mai vista una situazione simile. Lunghi tempi d'attesa per i tecnici. Ilaria Nora: Strage di vetri infranti e antenne divelte. La tempesta ha picchiato duro sui tetti e sulle facciate delle case. E da lunedì mattina, vetrai e antennisti sono letteralmente presi d'assalto da decine e decine di richieste d'intervento. Dopo Vigili del Fuoco e Protezione Civile, sono con tutta probabilità i professionisti che maggiormente sono stati allertati a seguito dell'emergenza e dei danni causati dal maltempo di domenica pomeriggio. E le liste d'attesa per chi è rimasto senza tv o ha vetri e vetrate danneggiate si allungano. Mai vista una situazione del genere. Da noi le raffiche di vento, di solito, si fermano sui 60 chilometri orari e fanno sì danni alle antenne ma per lo più limitati. In questi giorni invece vedo situazioni complesse: certi interventi non posso eseguirli perché i tetti sono pericolanti ed è necessario attendere che i vigili del fuoco controllino la stabilità della struttura prima di salire, spiega Cristian Briani, antennista, ieri al lavoro a Veronetta per riparare un'antenna tv. Più che spostata o danneggiata dal vento, questa antenna sembra essere stata masticata da un dinosauro, aggiunge Briani che sta ricevendo decine di richieste di intervento in varie zone della città tra cui, oltre Veronetta, Borgo Venezia e Borgo Trento, Porto San Pancrazio. Dieci chiamate solo questa mattina, sette al fisso e tre al cellulare: non smettono quasi di squillare. Ora non prendiamo più appuntamenti fino alla prossima settimana almeno, spiega la moglie di Luciano Avesani, antennista e riparatore. E tu, che dal lunedì risponde alle numerosissime richieste. Gli interventi riguardano la sostituzione di antenne cadute e di parabole girate o danneggiate, soprattutto in centro storico e nella zona di San Giovanni in Valle. Molti dispositivi sono proprio caduti, le antenne paraboliche invece si sono più che altro spostate: il risultato è lo stesso, la gente non vede più nulla. Ci vorranno giorni per far fronte a tutti, aggiunge. Uguale frenesia anche nelle vetrerie della città. Il fortunale ha mandato in frantumi e danneggiato decine e decine di vetri. Sotto le raffiche di vento sono finiti i vetri di finestre e porte lasciate aperte o socchiuse e dunque libere di sbattere. E ancora, i vetri sottili ancora utilizzati in vari edifici soprattutto in centro storico e nella zona di Borgo Trento. La grandine invece ha avuto la meglio su alcuni lucernari o finestre, sui vetri dei vani scala condominiali, su tettoie e paratie. Le richieste si sono decuplicate, soprattutto lunedì. Siamo intervenuti nella città antica, in Borgo Trento, da via Ederle a via Isonzo. Sostituiamo i vetri: la materia prima non manca ma bisogna comunque tagliare il vetro, prepararlo e poi installarlo, ci vuole tempo, spiegano alla vetreria Face ini e Mosconi di via San Salvatore Vecchio. Siamo rientrati dalle ferie lunedì ed è stato un vero rientro col botto: decine e decine di chiamate per sostituzione non solo vetri ma anche lucernari, finestre sui tetti, vetri del giroscala dei condomini. La tempesta ha colpito sia i più sottili che gli infissi più spessi con vetrocamera, spiega Giorgia della Vetreria De Guidi di via Bartolomeo Avesani. Telefono incandescente da 48 ore anche alla Vetreria Borgo Roma snc, anche se essendosi specializzata in specchi per dentisti nulla può per aiutare. Il nostro è un altro settore ormai. Ciò nonostante, da lunedì il telefono non smette di squillare. La furia della tempesta ha fatto danni sui tetti di numerose abitazioni. Antenne e cavi distrutti dal forte vento -tit_org-

Giorgetti e Casali (Fdl) auspicano lo snellimento delle procedure per un piano urgente e un tavolo tecnico tra Comune, Regione e governo

Meno burocrazia per gli interventi

[Enrico Santi]

Uragano, la città si rialza Commenti e contributi, non senza qualche polemica IL DIBATTITO POLITICO. Giorgetti e Casali (Fdl) auspicano lo snellimento delle procedure per un piano urgente e un tavolo tecnico tra Comune, Regione e govern Fontana (Lega): Il premier Conte ha assicurato la dovuta attenzione [a Paglia (Pd) a /aia: Risarcimenti dalla Regione con i] contagocce Enrico Santi tuazione il premier Giuseppe Conte. Ho avuto modo di sentire il presidente del Consiglio e mi ha assicurato che faranno tutte le valutazioni necessarie per la nostra città. Ad un evento eccezionale, conclude l'ex ministro, spero che ci sarà una risposta eccezionale. Intanto, Massimo Giorgetti, di Fratelli d'Italia, vicepresidente del Consiglio regionale chiede meno burocrazia e procedure semplificate per riparare i danni da maltempo. Giorgetti propone di escludere temporaneamente la necessità di particolari adempimenti procedurali, visto che sono innumerevoli le strutture pubbliche e private danneggiate. Lo snellimento delle procedure, spiega Giorgetti, aiuterebbe a predisporre un piano di interventi urgenti, come il completo rifacimento della rete fognaria delle zone a rischio e la manutenzione massiccia di tombini e caditoie perché è inaccettabile che dopo pochi minuti di pioggia, seppure intensa, Verona venga sommersa. Sulla stessa linea è Stefano Casali, consigliere regionale uscente di Fratelli d'Italia: Si istituisca un tavolo tecnico tra Comune di Verona, Regione Veneto, Governo ed enti competenti per dare risposte concrete alla città. Serve un piano di grandi opere per ridisegnare lo smaltimento delle acque meteoriche. Anche Casali, come Annamaria Bigon del Pd, auspica un "Piano Marshall" perché il problema è molto complesso e oneroso, mettendo d'aparte le divisioni politiche nell'interesse della nostra città. Da parte sua, l'assessore comunale alla Protezione civile Daniele Polato (Fdl) assicura supporto organizzativo e burocratico ai cittadini colpiti dal nubifragio che chiederanno risarcimenti, in attesa che il Governo decreti lo stato di crisi e, attraverso la Protezione civile nazionale, ci dia le risorse necessarie. E sottolinea: Ai cittadini chiedo di raccogliere la documentazione sui danni subiti, quindi foto e fatture dei lavori effettuati. Nel frattempo proporrò alla Giunta di accendere convenzioni gratuite con enti e organi professionali per aiutare i cittadini meno pratici o più anziani a presentare tutta la necessaria documentazione. Ma non mancano le polemiche. Elisa La Paglia, consigliere comunale del Pd, si rivolge al presidente della Regione Luca Zaia: Oltre alla visita dovuta, cominci a risarcire i veronesi. E afferma: Nelle zone sferzate domenica da grandine e vento i commercianti e i cittadini stanno facendo la conta di danni pesantissimi. Il sentimento che prevale è però la sfiducia, perché ci sono tanti veronesi che negli anni passati hanno inviato alla Regione i moduli per ottenere i risarcimenti per allagamenti, operazione ripetuta ben tre volte, e non hanno mai visto un euro. C'è chi addirittura aspetta i soldi dal 2016 e intanto ha dovuto indebitarsi con le banche per far ripartire la propria attività. All'amministrazione del sindaco Sboari-, La Paglia chiede una miglior cura del verde e una mappatura completa delle alberature, valutandone la stabilità e programmando una gestione corretta di potature e irrigazione, che se eseguite in maniera errata possono causarne il cedimento. Dal gruppo consiliare comunale del Pd, intanto, parte la richiesta di nuovi interventi di adeguamento delle fognature in tutti i quartieri soggetti ad allagamenti. Du rissimo nei confronti. é. '. Meno burocrazia per le opere.. dell'amministrazione comunale è l'ex sindaco Flavio Tosi: Gli eventi naturali non si possono controllare e il nubifragio è stato violentissimo e terribile, ma si dovrebbe lavorare per limitare i danni: nei mesi scorsi si dov

eva provvedere alla manutenzione e alla prevenzione, con la pulizia delle caditoie e la potatura delle piante più volte sollecitate dal sottoscritto e dal mio gruppo politico. Il consigliere comunale fa sapere di aver segnalato più volte a Sboarina tombini e caditoie intasate in punti critici. L'ultima volta, assicura, il 4 agosto, cinque giorni dopo il violento nubifragio del primo agosto, e l'Amia mi ha risposto che gli interventi di pulizia erano programmati con l'ordinaria rotazione. Ma quando sei in pericolo e sei appena stato scottato, continua, dovresti rimodulare la rotazione degli

interventi e metterli come prioritari e straordinari. Molte di quelle caditoie si trovano proprio nei punti dove c'è stato l'allagamento, tra Veronetta e lungadige Sant'Alessio. E nella galleria di via Volta le caditoie sono tutte intasate, ovvio poi che l'acqua si riversi a Veronetta. La rimozione di ualbero caduto in via Am at ore SciesaFiy o;.; é. é. '. Meno bunicniziá per gunite l- SS Sss -tit_org-

Protezione civile e Ana al lavoro per togliere i rami da via Caroto

[Redazione]

I SOCCORSI. La macchina della solidarietà si è subito attivata in una delle località più colpite. Volontanazione sulle Torricelle Stavolta è toccato proprio a noi. Questa volta è toccato a noi. Pronti a mobilitarsi e a partire in brevissimo tempo per i luoghi colpiti dalle calamità naturali - ultime in ordine di tempo il disastro provocato dall'emergenza Vaia e il sisma in Italia centrale quattro anni fa - questa volta, i volontari della Protezione civile dell'Ana Verona hanno dovuto fare una manciata di chilometri appena per raggiungere le zone devastate dal temporale che ha messo in ginocchio la città. Tutte le squadre della Protezione civile sono state allertate, entrando in azione poco dopo le 17 di domenica. Inizialmente mobilitati per liberare le strade anche della provincia - soprattutto in Valpolicella, a Pescantina e Bussolengo, per la caduta di rami e piante e per svuotare le cantine - i volontari dell'Ana hanno poi fatto rotta in centro città, su più fronti. Gli alpini sono intervenuti anche all'ospedale di Borgo Trento dove i volontari hanno liberato alcune stanze e scantinati dall'acqua. Da lunedì pomeriggio, dunque, ci sono circa una trentina di volontari costantemente in servizio: le squadre hanno lavorato infatti fino alle tre di notte. Inoltre, in aiuto ai veronesi sono arrivati uomini e mezzi anche da varie parti del Veneto, da Vicenza a Padova e Rovigo. Complessivamente, ci sono oltre una sessantina di volontari schierati dove serve. Nel dettaglio, le forze della Protezione Civile dell'Ana Verona e delle squadre venete di supporto, sono al lavoro in via Caroto e lungo la lasagna che dalla Valdona sale sulle Torricelle. Il presidente dell'Ana Verona Luciano Bertagnoli ha effettuato un sopralluogo in questa parte di città, tra le più colpite in assoluto, per ringraziare i volontari veronesi e veneti insieme agli assessori a Sicurezza e Protezione civile Daniele Pelato e a Strade e Giardini Marco Padovani e al coordinatore della Protezione civile dell'Ana Vero - Filippo Carlucci. Questa volta è toccato a noi. Fortunatamente non piangiamo vittime e non ci sono stati feriti ma la situazione ieri ci si è presentata in tutta la sua gravità e non posso che essere orgoglioso dei miei uomini pronti a schierarsi subito dove c'è assoluto bisogno, commenta il presidente Bertagnoli ringraziando i volontari per il loro impegno. In momenti come questi, le istituzioni non possono far fronte a tutto ed ecco che è importante il contributo di ciascuno di noi. Non servono polemiche ma è necessario rimboccarsi le maniche e agire. In poche ore, centinaia di foto e video dei danni causati dalla tempesta sono diventati virali facendo il giro d'Italia e forse oltre. Mi piacerebbe che lo stesso spiegamento di forze venisse impiegato, ad esempio, per ampliare le fila dei nostri volontari. Le porte della Protezione Civile sono spalancate, abbiamo costantemente bisogno di nuove forze, aggiunge Bertagnoli. L'assessore Pelato con i volontari in via Caroto. è. ' . Meno burocrazia per giunte.. è 1°! -tit_org-

San Pietro in Cariano, triplete di disastri = Perseguitati da vento e grandine

[Camilla Madinelli]

VALPOUCELLA. Il paese è il più colpito quest'anno San Pietro in Cariano, triplete di disastri O MACINELLI PAG 26 VALPOLICELLA-Le piogge sono aumentate in quantità e in velocità di scarico. E oltre che con le avversità atmosferiche si devono fare i conti con carenze di impianti Perseguitati da vento e grandine San Pietro in Cariano e le sue frazioni hanno il triste primato di paese maggiormente bersagliato: la devastazione è la terza di questi mesi Camilla Madinelli Nubifragi sempre più frequenti, nella fascia pianeggiante della Valpolicella ai piedi delle vallate di Fumane, Maraño e Negrar. Con conseguenti danni alle abitazioni, al patrimonio pubblico, ai vigneti. Senza contare i disagi alla circolazione stradale e i pericoli a causa di detriti sulle carreggiate. Domenica la zona sud est del comune di San Pietro in Cariano tra le frazioni di Pedemonte e Corrubio, nonché tra le località Negarine e Cengia - ha conquistato il triplete. Da festeggiare, però, non c'è proprio nulla in questa partita contro rovesci sempre più violenti. In tre mesi sono tre almeno i forti temporali che hanno causato danni e fatto parlare di sé, interessando solo di striscio il capoluogo e la frazione di Bure. Il più devastante è avvenuto la sera di sabato 6 giugno, poi lunedì 1° agosto e infine domenica 23 agosto. Senza contare altri passaggi minori di maltempo a maggio e a fine luglio. Da qualche mese siamo bersagliati, commenta il sindaco di San Pietro in Cariano, Gerardo Zantedeschi. È fuori di dubbio che le piogge sono aumentate, in quantità e in velocità di scarico: in 20 minuti scende l'acqua. B'ualche tempo uore. A fronte di tutto questo, continua, nei nostri paesi ci sono vecchie lottizzazioni in cui mancano gli scolari. Cercheremo di mitigare con fondi perdenti per disperdere le acque piovane nel terreno, ma solo grandi opere idrauliche potranno dare risultati soddisfacenti. A breve i progetti che abbiamo commissionato saranno pronti, poi speriamo di trovare i finanziamenti per realizzarli. 6 GIUGNO. Sera e notte da incubo, il 6 giugno scorso, per decine di famiglie di Pedemonte. Sulla frazione si abbatte un'enorme quantità di pioggia e ghiaccio che trasforma molte strade del paese in fiumi in piena, allaga cantine e garage come pure la scuola dell'infanzia parrocchiale, deposita ovunque una massa di detriti. I residenti raccolgono acqua e spalano fango misto a sassi e foglie tutta la notte, insieme a squadre di protezione civile, pompieri, operai comunali, amministratori. Molti vigneti attorno alla frazione vengono allagati e spogliati dalla grandine, con perdite ingenti per i viticoltori interessati. 17 AGOSTO. Nel primo pomeriggio una violenta, pioggia accompagnata da grandine si riversa in varie parti del Veronese e tra queste ci sono anche zone della Valpolicella Classica- Segnalazioni di danni arrivano ancora dalla fascia compresa tra Negarine, Cengia, Corrubio e Pedemonte, anche se stavolta i chicchi di grandine sono piccoli, sporadici e misti a pioggia- 23 AGOSTO. La bomba d'acqua e ghiaccio che devasta Ve - non risparmia la zona sud est di San Pietro in Cariano, che finisce di nuovo nell'occhio del ciclone. Strage di alberi tra Pedemonte, Corrubio e Cengia, con tre grandi esemplari che finiscono su altrettante abitazioni. Vento fortissimo. Rami spezzati e sparpagliati per strada anche nel capoluogo. Fiumi d'acqua in alcune vie di Pedemonte. In agricoltura l'area colpita è circoscritta ma violentemente danneggiata: i vigneti nel comune di San Pietro detengono il primato di danni significativi in termini di resa, insieme a quelli nel territorio di Verona, secondo le prime stime del Consorzio di tutela vini Valpolicella la cui Denominazione comprende 19 comuni. Ci sono vecchie lottizzazioni, spiega il sindaco Zantedeschi, nelle quali mancano gli scolari IL TRIPLETE DEI DISASTRI 116 giugno la notte da incubo di Pedemonte Il 6 giugno, a un palo di settimana dall'inizio dell'estate decine di famiglie di Pedemonte sono viste allagare le abitazioni, cantine e garage: poi oggi la grandine di quella sera hanno trasformato le strade in fiumi, con l'acqua che, trasformata in fango, ha invaso anche la scuola dell'infanzia anzi a peggio la Perseguitati da vento e grandine Una strada di Pedemonte con l'acqua alta una ventina di centimetri ARMATI DI BADILI. I due residenti di Pedemonte. Come molti altri abitanti della frazione, la sera del 6 giugno avevano dovuto provvedere a liberare le strade e gli scolari dal fango, dall'acqua e dal fogliame portato dal vento IL CAMPANILE DELLA CHIESA di San Pietro in Cariano dà l'impressione di essere sfiorato dai nuvoloni che si

ammassano sul paese. Una scena che si è ripetuta molte volte in questi ultimi mesi LA MAZZATA FINALE: la foto è stata scattata lunedì, l'indomani dell'i gano che poi ha devastato Verona. Alberi e rami spezzati lungo un'a verde del paese: i danni al patrimonio naturale sono stati ingenti Peraeguiatidaventoegran -tit_org- San Pietroin Cariano, triplete di disastri Perseguitati da vento e grandine

**Chiusi il locale di Porto Cervo, noto per essere frequentato dal jet set, e il ristorante Cipriani di Montecarlo
Al Billionaire i casi a quota 58 E Briatore finisce in ospedale***[Paolo Cappelleri]*

IL CLUSTER. Chiusi il locale di Porto Cervo, noto per essere frequentato dal jet set, e il ristorante Cipriani di Montecarlo. Al Billionaire i casi a quota 58. E Briatore finisce in ospedale. L'imprenditore, arrivato domenica a Milano dopo un mese di serate vip e invettive, è ricoverato al San Raffaele in condizioni definite serie. Paolo Cappelleri ROMA. Il coronavirus colpisce Flavio Briatore. L'imprenditore 70enne è ricoverato al San Raffaele con i sintomi della polmonite bilaterale tipica del virus come il Covid, accusati domenica quando è arrivato a Milano dalla Costa Smeralda, dove è stato protagonista di diverse invettive contro chi seminava il terrore del virus. E ora nel suo Billionaire ci sono 58 positivi fra i membri dello staffe anche il ristorante Cipriani di Montecarlo di sua proprietà è stato chiuso per la positività di due dipendenti. Le condizioni di Briatore, in passato guarito da un tumore ai reni, appaiono serie, ma per ora non si è reso necessario il trasferimento nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale milanese guidato dal professor Alberto Zangrillo, suo medico di fiducia con cui in queste settimane ha condiviso l'etichetta di scettico, se non di negazionista. Definizioni nettamente rifiutate da Zangrillo, che rivendica il suo impegno in prima linea di fronte alla prima ondata e che ora è convinto che il Covid-19 si è indebolito. L'ex manager di Formula Uno, non l'unico malato con il Covid al San Raffaele, è ricoverato nel reparto solerti, non in una sezione speciale, soluzione che ha sollevato qualche polemica, ma che è prevista ed era già stata utilizzata nello stesso ospedale con l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso: il paziente in una stanza isolata, trattato secondo tutti i protocolli di sicurezza. Nel pomeriggio il suo staff ha diramato l'unico bollettino ufficiale. Ha definito le sue condizioni assolutamente stabili e buone, spiegando che l'imprenditore domenica sera, accusando leggera febbre e sintomi di spossatezza, si è recato al San Raffaele per un controllo. È stato ricoverato, è stato sottoposto a un check up generale e resta sotto controllo medico. Giorni fa Briatore aveva già avuto qualche sintomo. Ho parlato stamattina (ieri mattina, ndr) con Zangrillo, dice che è un raffreddore. Io l'altro giorno ho avuto la febbre: era un raffreddore, raccontava al giornalista Nicola Porro il 19 agosto, lamentandosi della chiusura delle discoteche per quello che, diceva, sembra il virus del panettiere, che si alza la notte per lavorare e dorme di giorno. A marzo, invece, Briatore aveva raccontato di aver avuto tosse e febbre a dicembre, e che le sue taccuine di allora secondo il giudizio di Zangrillo erano compatibili con quelle di malati di coronavirus. Otto mesi dopo c'è un tampone a confermare il contagio, probabilmente derivante dal focolaio in Sardegna, dove Briatore ha trascorso circa un mese, metà vacanza, metà lavoro, come da post su Instagram il 17 luglio. Il suo profilo racconta l'estate attraverso una trentina di foto, in cui Briatore compare solo una volta con la mascherina, in elicottero: poi ci sono gli scatti in motoscafo con il figlio e i suoi amici, l'allenamento a Porto Cervo con il preparatore atletico, la serata di apertura del suo locale, la foto con gli artisti dello Smeralda Dinner Show, un'intervista con una giornalista francese, una riunione con lo staff di un locale a Monte Carlo, e anche il video a Villa Certosa il 12 agosto con Silvio Berlusconi (che si è sottoposto al doppio tampone, risultato negativo). Ha invece il coronavirus Sinisa Mihajlovic, l'allenatore del Bologna al fianco del quale Briatore ha posato a Ferragosto prima di una partita di calcio con vari vip. Dopo la foto ha fatto un tiro e poi è andato, racconta uno dei presenti. C'erano anche Paolo Bonolis, il figlio Davide e Fabio Rovazzi, tutti negativi. L'indomani il figlio di Briatore, ha postato una foto in campo con Andrea Petagna, calciatore del Napoli, poi risultato positivo. Silvio Berlusconi che aveva incontrato l'uomo d'affari a Villa Certosa è negativo al virus -tit_org-

Turisti costretti a essere evacuati**Budoni va in fiamme Nubifragio a Cortina***[Emanuela De Crescenzo]*

FUOCOE ACQUA SULLESTATE Turisti costretti a essere evacuati Budoni vafiamme Nubifragio a Cortina Verona conta i danni del tifone In ginocchio l'area delTamarone Emanuela De Crescenze ROMA Si contano i danni per gli incendi in Sardegna e per il maltempo in Veneto, l'ultimo nubrifragio lunedì sera a Cortina. E a fame le spese è il territorio: nel borgo costiero di Tanau nella, a Budoni, sono andati in fumo 60 ettari di foresta; a Verona tra i centinaia alberi abbattuti c'è anche il secolare Cipresso di Goethe, simbolo del giardino di Villa Giusti. Per più di 500 anni ha accolto i visitatori al loro ingresso compreso, nel 1786, lo scrittore tedesco che lo definì splendido figlio della natura nel suo libro Viaggio in Italia. Vittime delle fiamme divampate sulla costa nord orientale della Sardegna, sono stati i villeggianti, un centinaio, ospiti di due villaggi turistici, costretti di notte ad abbandonare le abitazioni. Una evacuazione decisa a scopo precauzionale perché alla fine, dopo ore di lavoro, è stato impedito che l'incendio coinvolgesse le stanze dei villaggi. Dopo aver trascorso la notte nell'anfiteatro comunale di Budoni la maggioranza dei turisti sono poi rientrati negli alloggi, mentre una trentina, tra bambini e anziani, sono stati collocati in altre strutture alberghiere. Senza mezzi termini la Coldiretti la definisce un'estate di fuoco con quasi 500 incendi da nord a sud, con pesanti danni all'ambiente, all'economia e al turismo. Alla Protezione Civile ieri da tutta Penisola sono arrivate 20 richieste d'intervento di aerei per spegnere i roghi. La conta dei danni in Veneto è appena all'inizio, da lunedì sono in corso sopralluoghi tecnici per quantificare quelli subiti dalle aziende agricole colpite dal nubifragio e dalle grandinate di domenica scorsa. In Valpolicella la grandine si è abbattuta su 400 degli 8 mila ettari delle terre dell 'Amaro ne doc, pari al 5% deU'intera area della denominazione. A Verona e provincia sono già oltre 330 gli interventi dei vigili del fuoco per prosciugamenti d'acqua, rimozione di elementi pericolosi, come le tegole pericolanti so pra la torretta prospiciente il ponte Pietra in centro storico o il taglio di un grosso albero che si è adagiato sulla basilica di San Zeno. Per dare una mano scenderanno in campo anche i militari della base americana della Caserma Ederle di Vicenza, faranno parte della task force dall'amministrazione comunale di Verona visto sono oltre 500 gli alberi bisognosi di interventi e 140 i parchi gioco e le zone verdi pubbliche ancora chiuse. Danni definiti marginali quelli subiti dal nubifi'agio abbattutosi su Cortina D'Ampezzo: qualche scantinato, dei garage ed un paio di negozi allagati. Un anziano escursionista lombardo è morto, poi, a Gressoney-Saint-Jean. Stava camminando in compagnia della moglie quando è scivolato ed è caduto per circa 40 metri in una scarpata nella zona del Col Ranzola, sotto Punta Valnera a quota 1.800 metri. L'incendio a Budoni -tit_org-

Meteo**Nel weekend arriva il maltempo al Nord***[Redazione]*

METEO NELWEEKEND ARRIVA IL MALTEMPO AL NORD Addio all'afa, e forse anche un saluto anticipato all'estate. Da venerdì una perturbazione proveniente dal Nord Europa porterà maltempo fino a tutto il weekend e le temperature ad abbassarsi fino a 10 gradi in meno. Secondo le previsioni di Edoardo Ferrara, meteorologo di 3bmeteo.com, giungono sempre più conferme su un importante peggioramento del tempo atteso per il prossimo weekend, che potrebbe sancire una vera e propria rottura estiva. Una intensa perturbazione direttamente dal Nord Europa dovrebbe affondare il colpo sull'Europa centrale e poi sul Mediterraneo centrale, coinvolgendo così anche l'Italia. Venerdì primi rovesci e temporali anche di forte intensità sul Nord Italia. -tit_org-

Bomba d'acqua colpisce Cortina Verona si rialza dopo il nubifragio

[Redazione]

MALTEMPO Il sindaco Sboarina: Oltre Smila interventi. Si contano i danni Bomba d'acqua colpisce Cortina Verona si rialza dopo il nubifragio Temporale e allagamenti sulla Perla delle Dolomiti, La città scaligera torna alla normalità, Zaia posta foto: Questo è il Veneto Non si ferma l'ondata di maltempo che ha colpito il Veneto. Nella notte tra lunedì e martedì una bomba d'acqua ha colpito Cortina. Un violento temporale si è abbattuto sulla cittadina véneta, provocando numerosi allagamenti. Oltre 50 sono state le richieste di soccorso arrivate alla sala operativa del 115 dei vigili del fuoco, soprattutto per prosciugamenti e strade invase da detriti. Impegnate 8 squadre tra personale permanente e volontariQ per il ripristino delle condizioni di sicurezza. Nel frattempo, Verona si rimette in piedi dopo il nubifragio che ha colpito la città nella giornata di domenica. Questoè il Veneto, questo sono i veneti ha scritto il governatore Luca Zaia su Twitter sotto l'hashtagforgoglioveneto, postando due foto che ritraggono una strada di Verona immortalata subito dopo la forte ondata di maltempo che ha messo in ginocchio la città con le auto sommerse da acqua e ghiaccio, e la stessa strada adistanzadi 24 ore: completamente pulita, asciutta, illuminata e nuovamente percorribile. Gli stessi due scatti a confronto sono stati poipubblicati anche dal leader della Lega Matteo Salvini sotto la scritta La risposta dei Veronesi, alla faccia di gufi e sciacalli di sinistra". Anche oggi ho effettuato dei sopralluoghi e ci sono 15 squadre della protezione civile ancora attive per mettere in sicurezza alcune aree della città. Devo dire che in tempi veramente brevi Veronaè tornata in ordine, quasi come prima del nubifragio ha confermato ieri Federico Sboarina, sindaco di Verona- Sono state più di 3000 le richieste di interventi ha aggiunto il primo cittadino. Nel frattempo continua la conta deidanni alle imprese e alle coltivazioni. Vigili del Fuoco impegnati dopo I nubifragio che domenica ha colpito Verona La Presse -tit_org- Bombaacqua colpisce Cortina Verona si rialza dopo il nubifragio

IN SARDEGNA**Vasto incendio a Budoni, evacuati due villaggi turistici***[Redazione]*

IN SARDEGNA Vasto incendio a Budoni. evacuati due villaggi turistici Un vasto incendio è divampato lunedì sera in Sardegna a Budoni (Sassari) e ha tenuto occupati i vigili del fuoco per tutta la notte e per buona parte della giornata di ieri. La Nuova Sardegna riferisce che circa 250 casei 2 villaggi turistici Matt' e Perù Sa Raiga sono state evacuate precauzionalmente. Il Comune ha reso disponibile l'anfiteatro comunale per ospitare i turisti. E per quanto riguarda gli incendi Coldiretti lancia l'allarme. Con quasi 500 incendi da nord a sud è un'estate davvero di fuoco per Italia con pesanti danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. È quanto emerge da una elaborazione di Coldiretti su dati del Dipartimento della Protezione civile nel periodo compreso dal 15 giugno a oggi in relazione all'ultimo violento incendio che sta devastando l'area di Budoni in Sardegna in una estate 2020 dove il fuoco ha colpito dalla Puglia all'Emilia Romagna dalla Sicilia al Lazio, con migliaia di ettari bruciati, animali morti, alberi carbonizzati, oli veti e pascoli distrutti. Fi ani me a Budoni -tit_org-

Sarà ampliata la strada per l'elisuperficie Sarà ampliata la strada per l'elisuperficie

[Redazione]

LO FARÀ LUXOTTICA Sarà ampliata la strada per relisuperflcie AGORDO Luxottica amplierà la strada che porta alla piazzola di elisoccorso sulla piana di Mogn. L'azienda di Leonardo Del Vecchio ha chiesto un parere preliminare alla giunta di Agordo per intervenire sulla viabilità che porta alTelisuperficie del PalaLuxottica. La strada scende dalla regionale 203 subito dopo il ponte sul Rova, di fronte al distributore di benzina alle porte di Agordo. Dopo pochi metri si dirama: una via porta all'asilo nido e alla scuola ma terna, l'altra costeggia l'argine del torrente Rova e conduce alla piana di Mogn. Luxottica, spiega il vicesi ndacoeassessore au'urbanistica, Giulio Favretti, è autorizzata anche per il volo notturno e ha a sua volta autorizzato i servizi Suem 118, l'Usi 1 Dolomiti nonché il soccorso alpino di Agordo all'utilizzo della piazzola di sua proprietà. Alla luce di questo, continua Favretti, e del fatto che il servizio di elitransporto è di fondamentale importanza in ogni situazione di emergenza, con particolare riguardo all'assistenzaealsoccorso della popolazione in caso di calamità naturali, abbiamo dato parere favorevole all'intenzione di Luxottica di allargare l'attuale strada di accesso all'eliporto al fine di renderla percorribile con i mezzi utilizzati dalla protezione civile e dai servizi sanitari, portando l'attuale carreggiata almeno a sei metri di larghezza, quindi a due corsie per lo scambio dei veicoli. Luxottica si è impegnata a redigere il progetto esecutivo e a realizzare i lavori a proprie spese. Dopo il parere della giunta, serviranno anche quelli idraulici dei servizi forestali e del Genio. Intanto", conclude Favretti, è partito l'iter legato al progetto di Luxottica per la realizzazione dei parcheggi la modifica della viabilità a Valcoz- zena". G.SAN. La strada che sarà ampliata -tit_org- Sarà ampliata la strada per elisuperficie Sarà ampliata la strada per elisuperficie

Cortina, la conta dei danni. Ormai siamo rassegnati

[Davide Katia Piol Tafner]

Allarme rientrato sulle Dolomiti nelle vie del centro, tra cui un tratto di Corso Italia, trasformate in fiumi di fango. Trenta cantine allagate. Due appartamenti evacuati. E oltre cinquanta interventi dei vigili del fuoco. Per quanto gli abitanti di Cortina d'Ampezzo sminuiscano la portata del violento nubifragio di lunedì sera, sintomo forse di una resilienza specifica di chi vive in montagna, i disagi erano sotto gli occhi di tutti. Ne sono una prova i video e le numerose fotografie postate sui social da cittadini e turisti in ferie nella Regina delle Dolomiti. Perfino il numero uno della Protezione civile regionale, l'ingegner Luca Soppelsa, pur ammettendo di non aver ancora analizzato l'evento, ha però spiegato che si è trattato di un temporale improvviso e violento. Era prevedibile? E il solito discorso - continua Soppelsa - Possiamo prevedere l'arrivo di un temporale ma non la sua intensità e il suo essere. Gli alberghi. È stata una bomba d'acqua, per fortuna gli interventi di ripristino sono stati rapidi e risolutivi localizzati in un'area ristretta. Inoltre, il fatto che Arpav non abbia inserito Cortina tra le località venete più colpite dal nubifragio non significa che non ci sia stato perché i pluviometri sono spostati rispetto al centro. Impossibile, infine, identificare la causa degli allagamenti. Pioggia torrenziale, tombini ostruiti, vie di scolo che non hanno fatto il loro dovere. Soppelsa alza le mani: Non ho ancora avuto tempo di fare un sopralluogo. Per il sindaco di Cortina Giampietro Ghedina ci sono stati solo danni marginali. E in effetti, dopo una notte di lavoro, vigili del fuoco e Protezione civile hanno fatto tornare la situazione quasi alla normalità. Non abbiamo ancora quantificato i danni - avvisa Ghedina - ma il Comune ha aperto le linee di segnalazione per l'eventuale contributo al ristoro. Le frazioni maggiormente colpite sono state Verocai, Majon e via del Castello. Disagi anche ad alcune attività come il negozio di alimentari Soppelsa, la latteria Cortina, il ristorante La Tavemetta. Quando c'è maltempo - dichiara Franco Sovilla, presidente di "Cortina for Us", associazione di commercianti e imprenditori locali - siamo tutti un po' rassegnati perché non sappiamo dove e come colpirà. Il cambiamento climatico è evidente e ci preoccupa. Nessun danno alle attività ricettive. Così la presidente dell'associazione albergatori Roberta Alverà: È stata una bomba d'acqua che fortunatamente non ha creato particolari danni e gli interventi per ripristinare le strade e togliere l'acqua sono stati rapidi e risolutivi. Merito anche dei cittadini che, racconta soddisfatto il vicesindaco Luigi Alverà, hanno fatto la loro parte, collaborando con i soccorritori. Davide Pio) Katia Taf RIPRODUZIONE RSFRt A A Il video Un frame di una delle registrazioni circolate lunedì sui social relative a Cortina -tit_org-

Maltempo, anni di cantieri ma i soldi non bastano mai Ora si spera nell'Europa

Il Veneto sta cambiando ma non velocemente quanto il clima

[Marco Bonet]

La furia 'del maltempo Maltempo, anni di cantieri ma i soldi non bastano mai Ora si spera nell'Europa Il Veneto sta cambiando ma non velocemente quanto il clima VENEZIA L'esperienza è il miglior maestro. Peccato che il suo onorario sia così alto. È una celebre massima del filosofo scozzese Thomas Carlyle, che fatalmente rispunta ad ogni catastrofe. La si usa a conforto della tesi, maggioritaria quando ci si trova davanti alla devastazione, per cui non si è fatto abbastanza, non si è speso abbastanza, non si è agito abbastanza. Ma è davvero così? Oppure, per quanto si sia fatto, davanti all'ineluttabilità di certi eventi non resta che allargare le braccia? Il governatore Luca Zaia lo disse anche nei giorni tragici dell'ultima AcquaGranda: C'è un quadro con le gondole che navigano in piazza San Marco. L'ha fatto Vincenzo Chilone, nel 1825. Come a dire: è una tragedia ma non è stata la prima, e non sarà l'ultima. Una tesi non dissimile da quella dell'assessore alla Protezione civile di Verona Daniele Pelato, che nelle stesse ore in cui Aldino Bondesan, geomorfologo dell'Università di Padova, ammoniva sull'urgenza dell'adeguamento della rete idrografica minore (Canali di scolo e fossi spesso sono abbandonati), spiegava: Ma qui a Verona la manutenzione è stata fatta, c'è un piano che coinvolge 60 mila tombini ed è partito proprio dalle vie finite sottacqua.punto è che per quanto gli scolli fossero puliti, la caduta di un metro e mezzo di grandine in pochi minuti, unito al fogliame caduto dagli alberi per via del vento, ha intasato tutto, allagando garage, negozi e scantinati. Una soluzione ci sarebbe e l'ha detta lo stesso Pelato: rifare da cima a fondo l'impianto fognario di Verona, risalente al Dopoguerra: Cinque anni di lavori per 100 milioni è la sua stima. Un problema noto, che non riguarda solo Verona: nel centro storico di Venezia la rete fognaria, semplicemente, non esiste, i gatoli delle case scaricano direttamente in canale. Si dirà: ma Venezia è Venezia. Vero, ma lo stesso accade a Treviso, dove la rete fognaria non collega tutte le case. Una situazione che fu definita inaccettabile dalla Commissione europea e stiamo parlando, dati del ministero dell'Economia, del Comune più ricco del Veneto. Se occorrono 100 milioni per la sola Verona, facile immaginare quanti soldi servano per tutti gli altri e così si torna al nocciolo della questione che non sono le buone intenzioni, che ci sono, ma i soldi, che non ci sono. Il Mose, dopo 17 anni, 5 miliardi e una mastodontica inchiesta giudiziaria, si avvia a conclusione e dovrebbe salvare Venezia. Ma per l'idrovia, indicata da tutti i luminari come la soluzione definitiva ai problemi idrogeologici del Veneto Centrale, non resta che sperare nel Recovery Fund (costa 512 milioni; l'alluvione del 2010 provocò danni per 426). E chiaro, dunque, che non si può fare tutto e occorre procedere per priorità. Chi le stabilisce? La Regione ha fatto la sua parte con l'ormai famoso Piano D'Alpaos da 3,2 miliardi. Facile intuire la distanza che ci separa dal suo completamento. La Regione, di anno in anno, con i soldi di cui dispone procede con i cantieri: Timonchio, Colombaretta. Monticano. Opere che stanno funzionando ma sono 3 su un elenco di 23 e stiamo parlando dei soli bacini di laminazione. In totale, a questa voce, il piano prevede lavori per 582 milioni: ne sono stati completati per 56 milioni e altri sono finanziati per 345 milioni. Con la penuria delle casse pubbliche, non è poco. Ma intanto dall'alluvione sono passati dieci anni. Le grandi opere, peraltro, non bastano e a dirlo è lo stesso Luigi D'Alpaos, professore emerito del Dipartimento di idraulica dell'Università di Padova, che insiste sull'importanza della rete minore: Stiamo pagando le conseguenze dell'urbanizzazione scriteriata fatta nel passato, che non ha tenuto conto di questo aspetto. Lunedì sera, nuovo episodio a Cortina, dove la pioggia battente ha trasformato le strade in torrenti di fango Mai precedenti recenti di eventi catastrofici in Veneto sono numerosi dall'AcquaGranda (2019) a Vaia (2018) dal tornado in Riviera (2015) all'alluvione di Vicenza (2010) E anche negli anni più recenti non c'è stata sufficiente attenzione. D'accordo Paolo Spagna, membro del Consiglio nazionale dei geologi, anche se rispettosamente se la prende proprio con D'Alpaos per lo scarso coinvolgimento nella stesura del piano: I bacini di laminazione servono ma sono interventi per la gestione dell'emergenza, non di prevenzione. Spostano il

problema da una parte all'altra: che fine fanno i milioni di metri cubi concentrati in quelle vasche? Dove defluiscono? Il territorio ha bisogno di sentinelle e di continue opere di salvaguardia. Come può la Regione stanziare poche centinaia di migliaia di euro per 4 mila frane attive sul nostro territorio?. Il presidente della Cia, Gianmichele Passarini da la disponibilità dei suoi associati ad allagare (dietro compenso economico) i campi per salvare i centri abitati e si unisce al coro di chi chiede un piano invasivo, interventi di rimboschimento, stop alla cementificazione. Di nuovo colpa della politica, dunque. Che però non ci sta. Detto che gli ambientalisti qui sono impalpabili (inutile guardare ai Verdi della Germania, basti pensare che alle prossime Regionali si presenteranno divisi in tre liste diverse con tre candidati differenti) e che anche il movimento dei Fridays for future pare essere passato senza aver lasciato segni, tocca alla I, se non altro perché governa, provare a dare una risposta a chi, come nspra, fa notare che il Veneto continua a galoppare verso la cementificazione più selvaggia, secondo solo alla Lombardia e tra le regioni peggiori d'Europa: Le norme per il contenimento del suolo sono state approvate e sono molto restrittive - ha spiegato il presidente della commissione Urbanistica della Regione Francesco Calzavara - ma esplicheranno i loro effetti nel lungo periodo, mentre ora vediamo andare a dama progetti frutto della programmazione degli anni passati. Mica potevamo fare tabula rasa degli strumenti urbanistici vigenti dall'oggi al domani. Non è un caso che l'orizzonte sia il 2050. Marco Bonet O é La vicenda Domenica pomeriggio Verona è stata inuestita da una tempesta che ha provocato danni ingenti a causa del vento e della grandine Milioni di danni Nelle due foto, la tempesta che si è abbattuta su Verona; la grandine e le foglie hanno ostruito i tombini provocando gli allagamenti -tit_org- Maltempo, anni di cantieri ma i soldi non bastano mai Ora si spera nell'Europa

I VIGILI DEL FUOCO Oltre 330 interventi**Super lavoro da San Zeno a ponte Pietra = Da San Zeno a ponte Pietra con scale e motoseghe Altro giorno di super lavoro per i vigili del fuoco***[Francesco Sergio]*

I VIGILI DEL FUOCO Super lavoro da San Zeno a ponte Pietra di Francesco Sergio VERONA Super lavoro per i vigili del fuoco che stanno procedendo anche in queste ore a spostare e mettere in sicurezza alberi e rami caduti su strade e parchi, oltre a cornicioni e tegole dissestati. a pagina 6 Oltre 330 interventi Da San Zeno a ponte Pietra con scale e motoseghe Altro giorno di super lavoro per i vigili del fuoco VERONA La ferita seguita al tremendo nubifragio che ha colpito domenica la città è ancora aperta. E ci vorrà del tempo perché si rimargini. Durissimo il colpo subito dai veronesi. Ma fin dalla stessa sera in cui la disastrosa tempesta di vento e grandine si è abbattuta su edifici, strade e parchi, i cittadini si sono subito rimboccati le maniche per rimettere in piedi ogni cosa. Lo si vede girando per il centro, dove sta tornando la normalità. Prezioso, come sempre, il lavoro dei vigili del fuoco del comando provinciale e dei volontari della protezione civile, intervenuti anche con uomini dai capoluoghi circostanti. Le conseguenze della violentissima tromba d'aria sono incise nel numero impressionante di interventi conclusi dai pompieri dall'inizio dell'emergenza: ben 330, tra tre naggi, taglio piante e rimozione di elementi pericolanti da edifici. Gli uomini del comando provinciale stanno procedendo anche in queste ore a spostare e mettere in sicurezza alberi e rami caduti su strade e parchi, oltre a cornicioni e tegole dissestati. Ieri, in particolare, sono intervenuti a Quinzano, in piazza San Valentino, dove una grossa pianta era finita contro un'abitazione. Hanno inoltre operato sulle Torricelle, in via San Na2aro e a Ponte Crenzano, sempre armati di motoseghe, per lavori di taglio piante pericolanti. La tempesta non ha risparmiato neppure l'esterno del Cinema Teatro Corallo, storica sala al civico 19 di via Quattro Spade, in centro, ormai chiusa da anni. Una squadra di volontari del distaccamento di Villafranca, che si trovava in piazza Duomo per un sopralluogo in un'abitazione, è stata allertata da due anziani coniugi residenti di fronte al cinema, poiché i pezzi dell'insegna luminosa verticale, tra il civico 17 e il 19, e quella che si staglia sopra l'ingresso dell'edificio, divelte dal vento e rimaste penzolanti, rischiavano di cadere a terra. La squadra di cinque uomini con l'ausilio di una scala e delle cesoie ha provveduto in breve tempo a togliere i pezzi pericolanti mettendo in sicurezza l'area. Sempre in centro storico, un'altra squadra dei pompieri si è recata nel primo pomeriggio a ponte Pietra dove, utilizzando uno snorkel, ha eliminato le tegole pericolanti sopra la torretta. Pompieri presenti anche a San Zeno per tagliare un grosso cipresso adagiato sul tetto della chiesa di San Procolo. In viale Colombo sono intervenuti, invece, gli operatori di Amia per recuperare la pianta caduta a lato della strada a pochi passi da ponte Catena. Operativi anche i volontari della protezione civile Ana, O Via Sant'Alessio prima e dopo il nubifragio: le due foto sono state postate da Luca Zaia. Un albero caduto nel giardino della casa di San Zeno i pompieri intervengono per sistemare il tetto della torre di ponte Pietra. Al lavoro in piazza Indipendenza per liberare il giardino dagli alberi caduti associazione nazionale alpini. Al parco Don Luigi Giussani, in viale Nino Bixio, erano presenti gli uomini della sezione vicentina di Conegliano per raccogliere rami e ramaglie, mentre ai giardini di piazza Viviani, dove domenica un possente pino è caduto a terra, c'erano i colleghi di Valdobbiadene. Oltre duecento infine, gli interventi realizzati per il ripristino dell'alimentazione elettrica e della fornitura del gas a negozi e famiglie da parte degli operatori di Megareti (gruppo Agsm). Ben 1350 da domenica le chiamate arrivate alla centrale operativa del pronto intervento. Francesco Sergio Senza luce Circa duecento gli interventi dei tecnici di Megareti per ripristinare l'energia elettrica -tit_org- Super lavoro da San Zeno a ponte Pietra Da San Zeno a ponte Pietra con scale e motoseghe Altro giorno di super lavoro per i vigili del fuoco

Verona riparte di slancio mail meteo fa paura = Verona, ripartenza d'orgoglio Militari e detenuti in aiuto

Verso la riapertura musei e parchi danneggiati. Timori per il meteo nel fine settimana

[Lillo Aldegheri]

Verona riparte di slancio ma il meteo fa paura VERONA Dopo la devastazione portata dal nubifragio di vento e grandine di domenica pomeriggio Verona cerca di tornare il più in fretta possibile alla normalità, ma fanno un po' paura le previsioni meteo che, per venerdì, sabato e domenica prossimi, annunciano ancora precipitazioni intense. Il sindaco, Federico Sboarina, ha fatto ieri il punto sulla situazione citando le due foto postate su Facebook dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia: due foto di una delle strade più martoriate dal nubifragio, prima e dopo la pulizia. In arrivo l'aiuto di militari e detenuti. a pagina 6 Aldegheri La furia 'del maltempo Verona, ripartenza d'orgoglio Militari e detenuti in aiuto Verso la riapertura musei e parchi danneggiati. Timori per il meteo nel fine settimana UERONA Dopo la devastazione portata dal nubifragio di vento e grandine di domenica pomeriggio Verona cerca di tornare il più in fretta possibile alla normalità, ma fanno un po' paura le previsioni meteo che, per venerdì, sabato e domenica prossimi, annunciano ancora precipitazioni intense. U sindaco, Federico Sboarina, ha fatto ieri il punto sulla situazione citando le due foto postate su Facebook dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia: due foto di una delle strade più martoriate dal nubifragio, prima e dopo la pulizia effettuata. Tutta la città è già molto simile a quella normale - ha commentato Sboarina - ma abbiamo comunque deciso di tenere aperto il Coc (Centro Operativo della Protezione Civile, ndr) per due motivi. In primo luogo perché domenica scorsa molti erano in ferie e adesso, rientrando, potranno segnalare eventuali situazioni di pericolo. In secondo luogo - ha aggiunto le previsioni meteo parlano di perturbazioni intense venerdì, sabato e domenica, e le squadre già presenti potrebbero eventualmente intervenire. Sboarina, affiancato dall'assessore alle Strade Marco Padovani, ha poi fornito una serie di aggiornamenti operativi. I parchi giochi resteranno chiusi fino alla mezzanotte di oggi: quelli delle zone a sud della città riapriranno domani, per gli altri si vedrà. Da ieri pomeriggio è invece riaperta la strada delle Torricelle. I molti automobilisti che domenica tra le 17 e le 24 erano entrati in Ztl (perché deviati dalla Polizia Municipale durante il nubifragio o per altri motivi) non saranno multati. Per i risarcimenti, Sboarina invita tutti a raccogliere foto e a descrivere i danni subiti, ma senza fretta, perché si stanno preparando moduli di richiesta e non ci sono scadenze. Quanto alla telefonata di solidarietà ricevuta l'altro giorno, il sindaco ha invitato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in città, non appena ce ne sarà occasione. Intanto anche il Comfoter ha messo a disposizione due squadre che andranno a lavorare nel parco di ponte Catena, la caserma Ederie di Vi- senza metterà da oggi a disposizione di Amia io militari americani per le pulizie delle aree e la protezione civile sta recuperando altre forze. Cinque musei veronesi sono stati chiusi per danni: il Museo Archeologico al teatro Romano (il più pesantemente colpito), quello di Storia naturale che riapre oggi, mentre la Casa e la Tomba di Giulietta riaprono venerdì. Castelvecchio è solo parzialmente aperto perché ha subito un grave danno al tetto oltre alla caduta di alcuni alberi. In mattinata, il presidente dell'Amia, Bruno Tacchella, e l'assessore Marco Padovani si erano recati in una delle aree verdi più colpite, il parco giochi di Ponte Catena, lungo via Cristoforo Colombo. E andata peggio di quanto pensassimo ha mormorato Tacchella nel vedere la devastazione del temporale, chiedendo ai veronesi collaborazione e pazienza, perché per sistemare tutto occorrerà ancora un po' di tempo. Le immagini di quell'arca, ieri, erano ancora impressionanti, con alberi La vicenda Intorno alle 17 di domenica uvi o lento nubifragio, con grandine e raffiche di vento superiori a 100 km/h si è abbattuto sulla città di Verona Le zone più colpite sono state quelle a Nord: Borgo Trento, Valdonega. Torricelle e Vero netta, oltre al centro storico Durante il suo sopralluogo con la protezione civile lunedì, il presidente del Veneto Luca Zaia ha parlato di danni per decine di milioni: sono oltre 500 gli alberi abbattuti, numerosi gli edifici e le attività commerciali alleagate. divelti e veri e propri crateri laddove le radici delle grandi piante erano state letteralmente strappate dal suolo. La

prima stima di 500 piante sarà ampiamente superata. L'Amia ha stipulato contratti con cinque diverse cooperative del settore, mentre nei prossimi giorni una decina di detenuti del carcere di Montorio, già appositamente formati, daranno il loro contributo. Inevitabilmente, peraltro, potranno verificarsi ritardi nello svolgimento delle normali attività di raccolta dei rifiuti, in particolare modo di quelli ingombranti. Ullò Aldegheri Sixiarini. Tuttavia c'è già molto simile a ciucila normale, ma il melco precocemente ancora Abbattuti come fucilli. Saranno purtroppo ben oltre 500 gli alberi vittime del nubifragio di domenica pomeriggio, con alcuni minuti di venti superiori ai 100 km orari. Tra le zone più colpite le Torricelle e i quartieri di Valdonega. Santo Stefano, Borgo Trento, Veronetta, oltre a tutto il centro storico (foto Angelo Sartori). Danni anche alla produzione agricola: circa 400 ettari di vigneti in Valpolicella, circa il 5% della superficie vitata, sono andati distrutti. -tit_org- Verona riparte di slancio malmeteo fa paura Verona, ripartenza d'orgoglio Militari e detenuti in aiuto

IL VIAGGIO TRA I RESIDENTI

Alle Torricelle un fiume dopo ogni temporale = Torricelle, un fiume ad ogni temporale È necessario rifare la rete fognaria*La rabbia dei residenti: gli scarichi sono inadeguati**[Lorenzo Fabiano]*

IL VIAGGIO TRA I RESIDENTI Alle Torricelle un fiume dopo ogni temporale VERONA Dopo il disastroso nubifragio gli abitanti delle Torricelle chiedono interventi alla rete fognaria: Un fiume ad ogni temporale. a pagina 9 Fabiano Lafuria 'del maltempo Torricelle, un fiume ad ogni temporale È necessario rifare la rete fognaria La rabbia dei residenti: gli scarichi sono inadeguati Il viaggio di Lorenzo Fabiano VERONA All'indomani del disastro, sotto il sole tacciano persino le cicale. Al loro posto riecheggiano per tutto il santo giorno le motoseghe degli uomini della Forestale, dell'Amia e della Protezione civile impegnati a tagliare gli alberi caduti nella pineta lungo la strada. E pensare che questo era un angolo di paradiso immerso nel verde. Passavano sì e no quattro macchine al giorno. Oggi è un'autostrada che con l'arrivo dei temporali estivi si trasforma in un fiume. Lo dice con un velo di rassegnazione che non riesce proprio a celare, Fulvio Pirlo: lui in via Castello San Felice, versante delle Torricelle che sale verso il Parco delle Colombare e il Castel San Pietro, ci ha trascorso la vita. La sua radiografia è nitida ed essenziale. La causa è quassù, Santo Stefano e Veronetta non ne sono che gli effetti tangibili. Il fiume di fango scende e s'incanala IL Mai vista una cosa del genere ripetono tutti. Così va il refrain. Marco Castellani vive in via Marsala da quando è nato: Ero a casa, quando nel giro di pochi minuti si è scatenato l'inferno racconta -. In giardino gli alberi si torcevano avvinghiandosi su se stessi. Tre sono caduti, due spezzati e uno sradicato. Ogni volta che c'è un temporale, qui si allaga tutto. Il cambiamento climatico c'è e dobbiamo quindi adottare le contromisure necessarie. Quelle attuali sono insufficienti. Poco più in giù, a Giovanni Rossocoletti, si è allagata l'Osteria Valdonega: Dalle Tonicelle scendeva un corso d'acqua e fango. È una storia che si ripete con frequenza, ormai. Chiaro che l'impianto di smaltimento idrico non è adeguato. La prima cosa da fare è la pulizia degli scarichi otturati. Dello stesso avviso, Alberto Benetello, presidente del comitato del quartiere Valdonega: Il problema sono le vie di scolo, che sono ostruite dai detriti e dalle radici degli alberi. E poi sulle Torricelle hanno piantato in prevalenza conifere, le cui radici però non affondano e quindi non hanno resistito all'urto. Una volta qui c'erano solo le vasche per la raccolta delle acque - spiega Gianni Antonini, 79 anni, patron del Tennis Torricelle - Negli anni '60 è stata realizzata la rete di smaltimento. Se quando c'è un temporale, da qui scende di tutto è evidente che gli scarichi non siano più all'altezza. Tutti temi che un urbanista come Giorgio Massignan, già presidente della sezione veronese di Italia Nostra, denuncia da tempo: L'eccessiva cementificazione del suolo e la sua conseguente impermeabilizzazione, la carenza di aree verdi e di laminazione delle acque, così come altri squilibri ambientali, - spiega sono il prodotto di una pianificazione errata del territorio. Le quantità di acqua che scendono durante all'anno non sono poi tanto diverse da vent'anni fa; il problema è che oggi si concentrano in poche ore. Che fare quindi? Oltre alla pulizia dei tombini - prosegue -, la priorità è il rifacimento dell'impianto fognario. I collettori delle acque grigie e nere devono essere rifatti sulla base delle quantità d'acqua. È un lavoro strutturale molto impegnativo; Zaia ha dichiarato lo stato di emergenza, arriveranno finanziamenti. I primi soldi da spendere dovranno essere finalizzati a questo riassetto. Diversamente, il problema rimarrà irrisolto. Ritorno alla normalità La rimozione dei tronchi fatti crollare dal nubifragio che ha colpito la città domenica pomeriggio -tit_org- Alle Torricelle un fiume dopo ogni temporale Torricelle, un fiume ad ogni temporale È necessario rifare la rete fognaria

La nave quarantena bloccata dal maltempo

[Redazione]

LAMPEDUSA LAMPEDUSA Il maltempo concede una tregua a Lampedusa. Le proibitive condizioni del mare hanno bloccato giada ieri gli sbarchi di migranti, impedendo, però, anche l'attracco della nave quarantena Aurelia, destinata ad accogliere una parte dei migranti ospiti del l'ho ßãñé Nella struttura di contrada Imbriacola ci sono attualmente circa 1.200 persone, tra cui anche gli ultimiSScasiaccertatidipositività al Covid-19, che, secondo quanto ha spiegato ieri la Prefettura di Agrigento, avranno la precedenza nell'imbarco quando lecondizioni meteo miglioreranno. Nel frattempo nell'hotspot sono giunti uomini e mezzi dell'Esercito con l'o biettivo di rafforzare il contingente di vigilanza già attivo e scongiurare ulteriori allontanamenti dalla struttura, da cui, sottolinea la Prefettura, non escono comunque icontagiati. -tit_org-

Cortina, la conta dei danni

[Marco Dibona]

Maltempo il giorno dopo Dopo il nubifragio di lunedì sera tra Verocai e Maion, ieri > Sotto accusa il torrente Ruoiba nel punto in cui finis volontari al lavoro per le ultime pulizie dopo gli allagamenti incanalato: lì si erano accumulati detriti e altro materi; IL BILANCIO NŃËÒØ ' à Cielo terso, aria fresca e secca, sole luminoso: ieri la conca d'Ampezzo mostrava tutto un altro volto, rispetto alla serata di lunedì, sferzata da violenti scrosci d'acqua, che hanno fatto esonda rè alcuni piccoli rii, sul versante orientale della valle. L'acqua ha colpito abitazioni di Verocai, della zona residenziale di Cianderics, di Maion, via del Castello, sino a Pontechiesa, dove la corsa dell'acqua è finita nei torrente Boite. I vigili del fuoco, che hanno gestito una cinquantina di interventi, hanno terminato 2 di notte, e nel corso della giornata di ieri sono tornati. IL PUNTO NERO Sotto accusa in particolare il rio Ruoiba, un piccolo corso d'acqua, che scorre fra lisce pareti di cemento e scende rapido, da Grava. Il punto critico è stato ancora una volta la grata che copre il tombino in cui precipita il Ruoiba, per proseguire la sua corsa in un tubo interrato. Ieri un escavatore del comune ha iniziato il lavoro, per allargare il varco, ma poi si è guastato. Lunedì sera la ghiaia e alcuni sassi trasportati dall'acqua hanno ostruito quella griglia in pochi secondi e da allora l'impeto del rio si è rovesciato all'esterno, allagando i locali abitazioni vicine, lambendo il condominio La Perla, correndo sui prati sino alla passeggiata e alla pista ciclabile, ricavate sulla sede della vecchia Ferrovia Dolomiti. Da lì l'acqua è scesa ancora, addosso a case e aziende di Maion, per raggiungere via Castello, dove ha causato forse i danni maggiori, al ristorante "La tavernetta", sito nell'interrato del condominio Vcorkay. Ieri mattina i pompieri erano ancora al lavoro proprio in quel ristorante, per lavare lo strato di fanghiglia depositato sui pavimenti. Le squadre della Protezione civile hanno continuato a dare una mano ai cittadini. C'erano uomini e donne con la divisa fluorescente e di notte. Altri saliti da Belluno, con mezzi e attrezzature, Per tutto il giorno sono proseguite le operazioni di pulizia. LATESTIMONIANZA Sono stati coinvolti anche alcuni alberghi, nella ristretta zona colpita dal nubifragio, ma senza gravi conseguenze. "Ha rischiato di più la nostra abitazione, che si trova a monte dell'albergo - dice Sandra Ruffatti, dell'Hotel Trieste - ma per fortuna ci siamo accorti in tempo dell'acqua che stava scendendo abbondante dai prati. Era limpida, pulita, non quella fangosa del Ruoiba, che dista poche decine di metri da noi. Era comunque aggressiva e soltanto la prontezza, nel predisporre barriere a terra, fatte con materiale di ogni genere, ha salvato dall'allagamento i nostri alloggi. È stato provvidenziale il fatto che mio figlio sia un pompiere volontario, dopo l'esperienza come effettivo dei Vigili del fuoco. Oggi sta lavorando per soccorrere altra gente. In quanto all'albergo, nessuna conseguenza di rilievo, i clienti erano in sala per la cena e non si sono nemmeno accorti di quanto stava accadendo. I DANNI A Maion numerose casi; sono SOTTO ACCUSA i lavori al fianco della ciclabile che avrebbero peggiorato la situazione secondo alcuni residenti state interessate dal passaggio dell'acqua, situate a monte e a valle della statale 51 di Alemagna, trasformata in un ruscello, così come le strade comunali e gli accessi alle singole abitazioni. Conseguenze lievi anche per l'hotel Menardi, poco più a nord, sulla stessa statale, senza disagi per gli ospiti. Per le opere pubbliche, l'acqua ha lambito lo stadio Olimpico del ghiaccio, ma senza causare danni. Ne è entrata nel foyer del centro polifunzionale Alexander Girardi Hall, dove si sta lavorando alle scale di accesso. Quei vani sono alcuni metri al di sotto del piano stradale, in un punto delicato come Pontechiesa, sulle rive del torrente Boite. Gli anni passati ci furono episodi di allagamento anche nella vicina latteria. I SOCCORSI Fra tutte le attività dei volontari, lunedì sera era stato necessario anche inviare una squadra del soccorso alpino Cnsas sul sentiero 215, il più frequentato d'Ampezzo. Due ragazzi che stavano scendendo dal lago dei Sorapis al passo Tré Croci, una coppia di ventenni di Soave (Vr), erano stati colti da pioggia e grandine e la ragazza lamentava dolore a un ginocchio. I soccorritori hanno rilevato la posizione dei giovani, una squadra è risalita dal valico, un'altra si è avvicinata in fuoristrada. I due escursionisti sono poi stati accompagnati al passo Tré Croci. Marco Dibona L'ALBERGATRICE PER

EORTUNA CI SIAMO ACCORTI IN TEMPO, GRAZIE A MIO FOLIO VIGILE OEL FUOCO -tit_org-

È già accaduto in passato E così c'è chi si è salvato con portoni a prova di fango

[Marco Dibona]

E già accaduto in passato E così c'è chi si è salvato con portoni a prova di fango LE TESTIMONIANZE CORTINAAMPE!!0 Il tombilò il cui si getta il rio Ruoià, per proseguire la sua corsa in un tubo interrato, è il punto più delicato, quello da cui è scaturita gran parte dell'esondazione di lunedì sera, quando sono bastati alcuni sassi per ostruire la grata e far dilagare l'acqua. Il buco è alle spalle del grande condominio La Perla, un casermone degli anni Cinquanta, dove aveva casa anche l'attore Paolo Villaggio. È già accaduto in passato-ricorda Osvaldo Majoni, che ha la sua azienda pochi metri più a valle - e si è ripetuto anche questa volta: l'ingresso del tubo si tappa e l'acqua va ovunque, senza più controllo. Dovranno decidersi a scavare un'opera di presa più efficiente. Un vicino di casa aggiunge: Gli anni passati mi è successo precipitarmi qui con il trattore e di aprire il varco all'acqua, per evitare che esondasse; lunedì sera non c'ero non ho potuto farlo. LA PREVENZIONE Mania Majoni mostra i filmati dell'acqua che sale: arriva a un'ottantina di centimetri, segnati con evidenza dall'angolo, sul muro esterno. Dentro ne è arrivata poca, per fortuna grazie all'avidità di questi imprenditori: I portoni dei magazzini e del garage hanno rotto, per cui è entrata davvero poca acqua, qualche centimetro soltanto, forse una ventina. Noi comunque abbiamo tutto il materiale sollevato da terra, appoggiato sui bancali di legno, memori di altri episodi precedenti, così non abbiamo avuto danni di rilievo. Abbiamo imparato la lezione. Inoltre abbiamo delle pompe che si mettono in funzione automaticamente, quando il sensore rileva la presenza d'acqua, Majoni non comunque al lavoro. aiutato da volontari della Protezione civile, per rimuovere con i badili la fanghiglia e i detriti portati dall'acqua. Uno dei filmati più spettacolari registrati e diffusi la sera del disastro inquadra la vicina casa Dandrea, dove c'è ancora la storica officina, in cui si fabbricarono per decenni i bob di molte squadre nazionali, di tutto il mondo. Oggi non si svolge più quell'attività. lì di servizio, di ogni genere, attrezzati per il benessere e il relax. La fiumana ha superato agevolmente la passeggiata e la pista ciclabile dell'ex Ferrovia delle Dolomiti, aiutata anche dalla conformazione attuale dell'opera. Nella cunetta a lato della ciclabile, creata proprio per lo scolo delle acque, ora ci sono i lampioni della illuminazione pubblica e a ogni temporale rischia mo di allagarci - lamenta Lorenzo Majoni, dell'hotel Bellaria - non c'entra nulla la "bomba d'acqua", non venga portata come scusa: questo fenomeno ha soltanto accentuato un problema che si verifica tutto l'anno. Per interrare la linea elettrica di alimentazione e posizionare i corpi illuminanti hanno riempito il canale che stava a monte della ferrovia, così l'acqua corre senza ostacoli, per poi dilagare lungo la scarpata sottostante. Raggiunge il nostro albergo, ma anche altre abitazioni e attività. Il fenomeno si ripete tutto l'anno, ad ogni pioggia abbondante, oppure con il disgelo in primavera. D'inverno l'acqua ristagna, poi si gela e la passeggiata diventa un pericoloso pattinaggio. Spero che ne tengano conto, nel progetto di sistemazione e ampliamento della ciclabile. M.Dib. -tit_org- È già accaduto in passato E così chi si è salvato con portoni a prova di fango

Quella è stata pioggia record: lo dicono i dati

[Redazione]

IL METEO BELLUNO È il secondodato più alto dell'estate a Cortina quello delle precipitazioni, ion i rilevate lunedì sera nella Conca: secondo i dati Arpav con i valori giornalieri rilevati alla Stagione Cortina d'Ampezzo - Gilardon" sono caduti quasi 30 ò i 11 i metri di pioggia nello 24 ore del 24 agosto. Un dato medio (esattamente di 29,8) che è secondo solo al 33,6 del 3 agosto scorso. Ma a renderlo ancor più pesante il fatto che si è concentrato in meno di un'ora e in una fascia ristretta del territorio. Il giorno prima, quando ci furono i problemi con colata e detriti ad Ac -u aboa, erano caduti solo 13,6 millimetri di pioggia nelle 24 ore di domenica. Certo nulla a confronto di quanto accadde il 29 luglio 2020 ad Aurony.o quando caddero 126,6 millimetri di pioggia nelle 24 ore e il ricordo del disastro accaduto è ancora vivo. Ma oltre la pioggia a far danni in questa estate anche i I ve nto, come a Va I ledi Cadore, quando sabato sono state scoperciate due abitazioni. Le raffiche erano potenti anche a Pcrarolo, come misurato domenica 23 agosto presso le stagioni meteo della rete Arpav: alle 13.34 viaggia vano a 53 chilometri orari. A Quero alle 2,37 di notte il vento soffiava con una forza di 61 chilometri all'ora. LE PREVISIONI L'estate è finita dice ÇÜlâteo in una nota diffusa ieri. "Giungono sempre più conferme su un importante peggioramento del tempo atteso per il pressi mo weekend, che potrebbe sancire una vera e propria rottura estiva - afferma il meteorólogo di 3b me (e o. coEdoardo Ferrara che spiega una intensa perturbazione direttamente dal Nord Europa dovrebbe affondare il colpo sull'Europa centrale e poi Medi terraneo centrale, coinvolgendo così anche l'Italia. Ma c'è ancora qualche giorno di bei tempo. Arpav non prevede pioggia per oggi nel Bellunese e anzi ritiene che ci sarà "tempo stabile e parzialmente soleggia per la presenta di sottili nubi alte al mattino. Al pomeriggio situazione simile con sole e temporanee sottili nubi alte. Alla sera sulle Dolomiti nubi medio-alte potrebbero coprire il cielo. Anche domani nienete pioggia e "in prevalenza soleggiato con lunghi momenti di cielo sereno e intervalli in cui sottili nubi-alte potranno velare il cielo, specie nel corso del pomeriggio. IN 24 ORE SCESA UNA MEDIA DI 30 MILLIMETRI: QUEST'ESTATE NELLA CONCA ERA ANDATA PEGGIO SOLO UNA VOLTA: I OATE pioggia record Lunedì bulla Colica ili questa estate -tit_org-

Il sindaco contro i social catastrofici Non è stato un evento così grave

[M Dib]

Il sindaco contro i social catastrofici Non è stato un evento così grave Ghedina ridimensiona il tam tam iniziale. Mi hanno chiamato da tutta Italia. La macchina Ore di paura ma alla fine è andato tutto bene. L'emergenza è stata veloce e ha funzionato. IL COMUNE CORTINA O ' UMPEZZI L'amministrazione comunale di Cortina ha seguito con coinvolta partecipazione l'evolversi dell'alluvione, nella serata di lunedì, e ieri è proseguita la verifica dei danni causati dall'acqua, dei lavori da fare, degli interventi da programmare. Il sindaco Gianpietro Ghedina riassume: Sono state ore di paura. Per fortuna il fenomeno della cosiddetta "bomba d'acqua" è stato molto circoscritto, in una zona che conosciamo bene, a colpire alcune frazioni, qualche via del centro, il rio Ruoiba aveva dato in precedenza qualche problema, ma mai di questa portata. Fortunatamente non ci sono state persone coinvolte. Stiamo facendo il conto dei danni, ma è oltremodo difficile, perché bisognerebbe stabilire cosa è stato danneggiato dall'acqua e dal fango in alcune attività commerciali, ma soprattutto nelle singole abitazioni, negli scantinati. Il comune non ha ancora un quadro completo, per poter quantificare l'ammontare delle conseguenze dell'alluvione, ma pare meno grave, rispetto al primo momento: All'indomani abbiamo potuto ridimensionare i danni complessivi dell'evento, rispetto a quanto si paventava la sera in cui si è verificato - conferma il sindaco Ghedina - è certo comunque che le conseguenze ci sono. LE REAZIONI I canali social hanno diffuso in tempo reale numerose immagini di quanto stava accadendo lunedì sera a Cortina: si sono viste fotografie, è stato possibile seguire filmati dell'acqua che esondava dai diversi ruscelli, percorreva i prati, raggiungeva le abitazioni, trasformava le strade in torrenti. Le riprese sono state trasmesse dai notiziari, suscitando curiosità e apprensione in tutta Italia. Immediate sono giunte anche le critiche, sulla gestione del territorio e delle risorse, che però il sindaco Ghedina respinge: La manutenzione sul rio Ruoiba era stata fatta la settimana scorsa, era appena stato ripulito. Con questi scrosci così violenti, la portata di questi corsi d'acqua si moltiplica all'improvviso, in un tempo brevissimo. Sono fenomeni nuovi, che non sappiamo ancora affrontare. Tutto si può fare, per la regolazione delle acque, però è difficile prevedere queste vere e proprie "bombe". Tanto più se si pensa che si lavora in una situazione consolidata. Nella progettazione delle nuove infrastrutture è più facile tenere in considerazione questi fenomeni. ACQUABONA L'alluvione di lunedì ha seguito di poche ore la frana dal Sorapis, che ha causato la chiusura della statale 51 di Alemagna a sud del paese, proprio la domenica sera, nella fase di rientro dal periodo centrale delle vacanze d'agosto. Anche questo caso è stato seguito da vicino dall'amministrazione comunale di Cortina: Anche ad Acquabona, per quanto ne dicano, è stato un evento strano - puntualizza il sindaco Ghedina - forse davvero sarebbe stato necessario svuotare prima il vecchio bacino di contenimento delle colate di detriti dalla montagna, sopra la strada, ma il disagio è stato contenuto, è scesa prevalentemente acqua con fanghiglia, senza materiale solido, e con una chiusura limitata della strada, per la pulizia. L'ESPOSIZIONE Oggi i social rimbalzano subito le informazioni - non sembra si sia verificata una catastrofe - conclude il primo cittadino - a suscitare curiosità ed apprensione ovunque. anche per la notorietà di Cortina. Ho ricevuto chiamate preoccupate da tutta Italia. In realtà sono fenomeni consolidati, che pure fanno paura e richiedono attenzione. In entrambi i casi c'è stato l'intervento rapido ed efficace di Vigili del fuoco, Protezione civile, forze di polizia; la macchina dell'emergenza si mette subito in moto. Possiamo dire, alla fine, che è andata bene. M.Dib. LA MANUTENZIONE DEL RIO ESONDATO ERA STATA UNA SETTIMANA PRIMA, NULLA SI PUÒ FARE CONTRO QUESTE "BOMBE" ANCHE AD ACQUABONA UN EVENTO STRANO: SCESA ACQUA E FANGO SENZA MATERIALE SOLIDO IN OGNI CASO IL DISAGIO È STATO CONTENUTO -tit_org-

Malore in bici interviene il soccorso alpino

[Redazione]

Malore in bici interviene il soccorso alpino< E stato colto da un improvviso malore mentre in sella alla sua mountain bike stava percorrendo, nella mattinata di ieri, un sentiero del Monte Calabrina. Subito è scattato l'allarme. Fortunatamente, al termine delle operazioni di recupero da parte del Soccorso Alpino con il supporto dei carabinieri forestali C.A., 49enne residente a Battaglia Terme, si era quasi completamente ripreso dal mancamento che lo aveva colpito. Nella caduta ha riportato solo alcune lievi escoriazioni. Ma in un primo momento, la situazione sembrava assai più grave di quanto poi si è rivelata. A dare l'allerta attorno alle 11 alla centrale del 118, infatti, un ARQUA PETRARCA passante che stava percorrendo medesimo sentiero e che poco prima aveva rinvenuto l'uomo privo di sensi a una cinquantina di metri dalla sua bicicletta. Un gruppo composto da cinque soccorritori ha raggiunto a piedi il 49enne dopo avere rilevato la sua posizione, a circa un centinaio di metri dalla strada principale. Nel frattempo, come detto, il ciclista era tornato in sé, anche se manifestava un leggero stato di choc e appariva un po' spaesato. Sul posto è giunta anche un'ambulanza del Suem la cui équipe ha provveduto a fornirgli le prime cure, assieme a una pattuglia dei carabinieri forestali che lo hanno tranquillizzato mentre veniva medicato. C.A. è stato successivamente stabilizzato su una barella e poi trasportato a spalla a valle dal gruppo di soccorso fino all'autolettiga in attesa, subito partita alla volta dell'ospedale di Schiavonia, dove 49enne è stato sottoposto a una serie di accertamenti da parte dei medici del pronto soccorso. E.G. IL CICLISTA È STATO TROVATO SVENUTO O A UN PASSANTE IN UN SENTIERO A CIRCA 50 METRI DALLA MOUNTAIN BIKE - i SOCCORSI Gli uomini del soccorso alpino hanno trasportato in barella il ciclista colpito da malore poi ricoverato a Schiavonia -tit_org-

Frana al ponte Bergamini di Frabosa Sottana

I lavori eseguiti negli ultimi anni dalla Provincia hanno limitato i danni. Il consigliere Danna: "Siamo intervenuti subito"

[R. C.]

I lavori eseguiti negli ultimi anni dalla Provincia hanno limitati i danni. Il consigliere Danna: "Siamo intervenuti subito"

Ancora una frana al ponte Bergamini a Frabosa Sottana, subito dopo il punto dove la strada si biforca in direzione di Artesina e Prato Nevoso, a causa del violento nubifragio dei giorni scorsi. Ma questa volta i lavori eseguiti dalla Provincia hanno limitato i danni e non ci sono state conseguenze pesanti sulla viabilità o peggio a mezzi o persone. Il quadro generale rimane però complesso, poiché legato a questioni morfologiche presenti da tempo. La zona coinvolta dallo smottamento è, infatti, da tempo all'attenzione dei tecnici della Provincia che qui ha ricostruito e messo in sicurezza il ponte Bergamini nel 2016 e che monitora costantemente l'area CENTALLO perché ritenuta particolarmente critica dal punto di vista geomorfologico a causa della presenza di profondi avvallamenti e scoli in cui si incanala l'acqua piovana. I lavori svolti dalla Provincia in questi ultimi anni sono serviti a migliorare il quadro generale, ma il problema non è ancora risolto. "Come Provincia siamo intervenuti subito - spiega il consigliere provinciale delegato Pietro Danna con i nostri tecnici e incaricando una ditta per lo sgombero dei detriti e la messa in sicurezza della strada. Il traffico è stato ripristinato dapprima ad una sola corsia e poi su tutta la carreggiata. Il problema ci è noto perché il rio che ha provocato il dissesto raccoglie un consistente bacino d'acqua proveniente, a monte, da tutto Prato Nevoso. Mercoledì ci sarà un sopralluogo dei nostri tecnici anche per verificare una soluzione più radicale del problema" RC Frana al ponte Bergamini (foto Provincia) -tit_org-

Volontari in campo dopo il maltempo

[Redazione]

Bottidno Volontari in campo dopo I maltempo Dopo le piogge torrenziali riversatesi sul territorio domenica. Protezione Civile in campo, lunedì, a Botticino. Le fatiche si son o con centrat e sulla valle che incrocia via Cavour. In via Tito Speri, invece, la Protezione Civile si è adoperataper liberare il manto stradale da sabbia e detriti che rendevano il fondo scivoloso e poco sicuro. -tit_org-

Verona si risollewa e fa il conto di tutti i danni

[Redazione]

LO STATO DI CRISI COINVOLGE 47 COMUNI. 11 governatore Zaia ha firmato un nuovo decreto e attende le eventuali segnalazioni di altri sine Verona si risollewa e fa il conto di tutti i dam Per i vigneti per fortuna il nubifragio ha colpito con forza solo alcune aree Via ai sopralluoghi di Avepa Ha formalizzato ieri la dichiarazione dello stato di crisi, il governatore Luca Zaia, dopo il fortunale scatenatesi - - che dopo i 330 interventi dei vigili del fuoco mira afar sparire le ferite in centro storico, anche con l'aiuto dei militari Usa della Caserma Ederle di Vicenza 1 - e il maltempo che ha colpito tra sabato e lunedì i territori di Belluno (ultimo, un nubifragio l'altra sera sulla zona nord di Cortina), Vicenza, Padova e appunto Verona, dove il violento nubifragio ha colpito in modo particolare la fascia sub collinare nella direzione che va dai Comuni di Pescantina e Bussolengo alla bassa Valpantena. La grandine è stata particolarmente intensa sull'arco ai piedi delle colline lungo l'Adige (Bussolengo, Pescantina, Verona) e ha concluso la sua fùria al confine con San Martino Buon Albergo, dove ha cessato di intensità convertendosi in ab bondanti piogge. In ogni caso la Protezione civile - segnala la Regione - ha già stilato un primo elenco di 47 Comuni veneti colpiti che potrà essere successivamente ampliato man mano che verranno formalizzate alla Regione le segnalazioni dei danni subiti da altre amministrazioni. Per il Vicentino oltre a Vicenza città ci sono Bolzano e Quinto Vie., Camisano, Dueville, Caldogno, MonticeUo Conte Otto, Altavilla. Si muove anche la macchina per gli aiuti all'agricoltura. I tecnici di Avepa, l'Agenzia per i pagamenti della Regione, sono impegnati da lunedì nei sopralluoghi per la stima dei danni subiti dalle aziende agricole: Hocontattato il commissario straordinario Marco Passadore - fa sapere l'assessore Giuseppe Pan - che mi ha confermato che Avepa sta accelerando le procedure in modo da poter quantificare una stima puntuale e documentata i danni colturali e infrastrutturali subiti dai produttori e sulla riduzione delle rese massime per ettaro per vigneti, frutteti e colture estensive, al fine di poter attivare il Fondo nazionale calamità e le altre misure di ristoro per il settore primario. Il fortunale di domenica, per fortuna, pare avere avuto effetti sì violenti ma localizzati: In Valpolicella, ad esempio - sottolinea la Regione - sono stati colpiti solo 2 comuni sui 19 del comprensorio (Verona zona est e San Pietro in Cariano). La grandine si è abbattuta su 400 degli 8 mila ettari delle terre dell'Amarone doc, pari al 5 per cento dell'intero areale della denominazione Valpolicella. La ricognizione sui danni subiti alle strutture aziendali si concluderà in settimana conclude l'assessore - grazie anche alle segnalazioni dei Comuni e di tutti i soggetti interessati. Seguiranno le verifiche delle perizie effettuate sulle colture già oggetto di copertura assicurativa.' ' Åßß AmvailboniisantiQnid Bj -tit_org-

L'altra sera i soccorsi di Suem, vigili del fuoco e polizia locale

Sente le urla d'aiuto e salva un 15enne caduto da un ponte

[Silvia Dal Maso]

ZUGLIANO. L'altra sera i soccorsi di Suem, vigili del fuoco e polizia locale Sente le urla d'aiuto e salva un 15enne caduto da un ponte Protagonista una donna di Farà che ha dato l'allarme assieme al marito dopo aver udito le grida provenire dall'Astico. Il ragazzo è grave ma non pericolo di vita Silvia Dal Maso Gli hanno salvato la vita sentendo le grida di aiuto e chiamando immediatamente le forze dell'ordine. Protagonisti moglie e marito di Farà Vicentino che l'altra sera hanno vissuto momenti angoscianti nella loro casa vicina al ponte sull'Astico. Ma la loro semplice quanto provvidenziale reazione ha evitato che in quel punto si consumasse una tragedia e che la vittima potesse essere un ragazzino di 15 anni caduto proprio dal ponte. Il giovane è stato ricoverato in rianimazione all'ospedale San Bortolo di Vicenza, dopo aver subito gravi traumi da caduta, ma non è in pericolo di vita. Tutto si è verificato attorno alle 22.15 di lunedì sera, in via Libertà a Zugliano. In quel momento io e la mia famiglia eravamo in casa, noi abitiamo vicino all'Astico ed io ero andata in cameretta dei miei figli per farli addormentare - racconta M.G. di 53 anni -. Mio marito, invece, era in salotto a guardare la televisione con le finestre aperte. A un certo punto ha sentito qualcuno che chiamava aiuto in modo disperato e me lo ha fatto notare. E così mi sono sporta dal terrazzo e anch'io ho udito una voce maschile che gridava "aiutatemi, aiutatemi, per favore aiutatemi". Vista l'oscurità e la difficoltà nel raggiungere il posto non ho avuto il coraggio di andare a vedere cosa stava accadendo, ma la prima cosa che ho fatto è stata quella di chiamare forze dell'ordine ed ho atteso in terrazzo fino a quando non le ho viste arrivare. Solo allora sono rientrata, sempre con un po' di ansia, ma un po' rasserenata dal fatto che comunque quel giovane era stato raggiunto dai soccorritori. Sul posto, alle 22.20, è arrivata una pattuglia della polizia locale, rilevando la presenza di una bicicletta tipo mountain bike abbandonata. Quindi gli agenti hanno eseguito un controllo nel greto del fiume Astico dove hanno trovato il giovane cosciente che lamentava forti dolori alle braccia ed alle gambe, chiedendo aiuto. E stato immediatamente richiesto l'intervento del Suem 118 e anche dei vigili del fuoco di Schio. Nell'attesa dell'intervento dell'ambulanza, gli agenti hanno assistito il ragazzo identificandolo e tranquillizzandolo. Una volta arrivata l'ambulanza medicalizzata, sono stati forniti i primi soccorsi, e con l'aiuto di una squadra dei vigili del fuoco, il giovane è stato trasportato all'ospedale San Bortolo di Vicenza dove è stato immediatamente ricoverato nel reparto rianimazione. Che la famiglia abbia sentito le grida del ragazzo è stato un vero e proprio colpo di fortuna perché poco dopo la zona è stata colpita da una pioggia molto insistente e forti raffiche di vento che non avrebbero permesso di sentire il giovane urlare. Ieri la polizia locale è venuta a informarci sullo stato di salute del ragazzo e a prendere le nostre deposizioni, racconta anche la signora che ha dato l'allarme. Abbiamo tirato un sospiro di sollievo quando abbiamo saputo che il 15enne, pur avendo riportato serie fratture, non è in pericolo di vita. Al momento sono in corso accertamenti da parte della polizia locale sulle motivazioni del gesto, che sarebbe stato volontario secondo quanto raccontato dallo stesso ragazzo. Del caso si sta occupando la Procura presso il Tribunale per i minorenni di Venezia, Il sindaco di Zugliano Sandro Maculan sente di esprimere vicinanza alla famiglia del ragazzo 15enne. Mi auguro - ha detto il primo cittadino - che il ragazzo possa riprendersi il prima possibile e superare lo shock dell'incidente. Gli agenti della polizia locale del Consorzio Nordest vie entino indicano il punto dov'era il giovane. [ISCA To -tit_org-](#) Sente le urla d'aiuto e salva un 15enne caduto da un ponte

Sulla scuola le Regioni attaccano Conte

Si naviga nel buio. Toti guida la rivolta: No alle mascherine in classe. Oggi vertice col premier e la ministra Azzolina

[Federico Capurso]

Si naviga nel buio, Toti guida la rivolta: No alle mascherine in classe, Oggi vertice col premier e la ministra Azzolina
Federico Capurso-ROMA Se Giuseppe Conte auspicava un pacifico coordinamento con le Regioni, per affrontare in modo ordinato la riapertura delle scuole, la risposta su Facebook del governatore della Liguria Giovanni Toti è una prima doccia fredda: Noi diciamo no all'uso di mascherine in classe. Una posizione che anticipa le decisioni del governo, ma denuncia Toti su questo tema l'esecutivo doveva esprimersi in via definitiva e non l'ha fatto; mancano 20 giorni all'inizio della scuola e ancora si naviga nel buio. Non un buon viatico per il vertice convocato da palazzo Chigi sulla scuola, che oggi riunirà proprio i presidenti di Regione intorno a un tavolo con i ministri dell'Istruzione Lucia Azzolina, dei Trasporti Paola De Micheli, della Salute Roberto Speranza e degli Affari regionali Francesco Boccia, oltre al commissario Domenico Arcuri, alla Protezione civile e al Comitato tecnico scientifico. L'unico vero punto fermo del premier è la data di riapertura, il 14 settembre. Posticiparla per colpa dell'innalzamento dei contagi sarebbe un colpo difficile da assorbire. Dalla campagna di screening sul personale scolastico, iniziata lunedì e che durerà fino al 7 settembre, non arrivano però buone notizie: già 20 casi positivi in Umbria e 6 nel Trevigiano. C'è di peggio, perché quasi un terzo dei lavoratori della scuola sta rifiutando l'appuntamento per il test sierologico dal medico di famiglia, dice la Federazione dei medici di medicina generale. Il muro eretto intorno alla data del 14 settembre dal governo resta comunque alto: Non torniamo indietro. Le scuole si riaprono e si riaprono in sicurezza", conferma Boccia a Sky Tg24. Serve massima e leale collaborazione tra Stato e Regioni aggiunge il ministro per gli Affari regionali -. Le linee guida servono se sono condivise e attuabili. Domani le raccomandazioni dell'Istituto superiore della sanità saranno verificate con le Regioni. I presupposti per un rapporto idilliaco con i governatori, per ora non ci sono. Molti i nodi ancora da sciogliere. E nell'incertezza, sale il livello del nervosismo. Ha provato a dare una prima risposta De Micheli, che aveva tra le mani il problema più spinoso, quello dei mezzi pubblici con cui i ragazzi si dovranno recare a scuola. Non possiamo permetterci passi falsi nel trasporto, e dall'altra parte dobbiamo garantire agli studenti la possibilità di sostenere i costi aggiuntivi, chiarisce la viceministra dell'Istruzione Anna Ascani. Secondo le linee guida pubblicate dal suo ministero, per salire sugli scuolabus gli alunni dovranno prima misurarsi la febbre a casa e sugli autobus sarà consentita la capienza massima solo per un tragitto di massimo 15 minuti. Obbligatorio il gel disinfettante per le mani a bordo, così come la sanificazione del mezzo una volta al giorno. Sulla carta, un sistema quasi perfetto; nella pratica, probabilmente, assai più complicato. Durante il vertice si affronterà poi il tema delle autorizzazioni per ampliare gli spazi negli edifici scolastici, in alcune zone ancora molto in ritardo, così come l'approccio in caso di positività di uno studente. Se ci sarà un contagio in classe - questo è l'orientamento - decideranno le Asl cosa fare, ma l'indicazione sarà quella di limitare la quarantena alle singole classi e non tutta la scuola. Nel caso, assicura la ministra Elena Bonetti, un genitore potrà rimanere a casa con il figlio positivo al Covid. Azzolina, intanto, nel giorno del suo compleanno riceve gli attestati di solidarietà del Movimento e del Pd per gli insulti sessisti collezionati su pagine social vicine alla Lega. Un primo segnale di pace con gli alleati, accusati dai grillini di voler conquistare il ministero. Collaborazione, chiede Conte. Almeno fino al 14 settembre. Invece, sulla necessità di recuperare la medicina scolastica, reinserendo una figura sanitaria a supporto di presidi e docenti... Sono fortemente contrario, sarebbe una inutile sovrapposizione di ruoli con i pediatri. Un conto è prevedere, come è stato fatto, la presenza di un "referente Covid", che faccia da collegamento con noi e con le Asl competenti, segnalando i casi sospetti e aiutando nel tracciamento. Un altro è mettere un "piantone", un medico o un infermiere, non certo uno specialista in pediatria, che magari si mette a fare diagnosi approssimative e sulla scuola Rosoni li confonde i genitori. Ci siamo noi, abbiamo già dato ampia disponibilità durante le fasi 1 e 2 del Covid, siamo pronti a farlo anche in questa fase 3. Siete consapevoli che, con le

scuole aperte e la stagione fredda in arrivo, la musica sarà diversa? C'è il timore di non riuscire a stare dietro a tutte le chiamate? "Certo, le criticità aumenteranno, ma siamo abituati a reggere l'urto della normale influenza e l'impegno non sarà tanto diverso. Sul Covid non c'è da fare chissà quale diagnosi: se dal triage telefonico emerge un caso sospetto, chiediamo automaticamente il tampone e allertiamo il dipartimento di prevenzione. Anche perché siamo sempre noi a dover firmare l'attestazione per far riammettere il bambino a scuola e possiamo farlo solo con tampone negativo e fine dei sintomi. Vaccinare i bambini contro l'influenza stagionale può aiutare? "Sì, perché così eliminiamo il rischio di un'infezione virale che può comunque portare a varie complicanze e riduciamo i casi sospetti di Covid. Raccomandiamo la vaccinazione soprattutto nella fascia d'età 6 mesi-6 anni. Morti: 4 Guariti: 353 Ricoverati in terapia intensiva: 66 (+1 sul giorno precedente) Ricoverati con sintomi: 1.058 (-13) Isolamento domiciliare: 18.590 (

Nubifragio, richieste di risarcimento al via I Comuni presentano il conto alla Regione

[Nicola Stievano]

Emergenza maltempo Nubifragio, richieste di risarcimento al via; I Comuni presentano il conto alla Regione Già decine le denunce per danni da allagamento da parte dei privati a Conselve, lesionato anche il municipio di Tribar Passata l'emergenza è tempo di contare i danni lasciati dal nubifragio che ha investito l'intera provincia domenica scorsa, con allagamenti di interi quartieri e raffiche di vento che hanno abbattuto decine di alberi e lasciato il segno sulle attività agricole. Nei 28 Comuni padovani per i quali la Regione ha riconosciuto lo stato di calamità già ci si sta organizzando per la raccolta dei documenti necessari per inoltrare la richiesta di risarcimento, sia per i danni a privati che per le spese sostenute dalle amministrazioni in questi giorni, nella speranza che vi siano delle risorse disponibili, ovviamente. A Conselve, fra i più colpiti dagli allagamenti, con decine di garage e scantinati finiti sott'acqua e interi quartieri allagati fino a notte fonda, le prime stime incidano almeno un centinaio di casi di danni ad abitazioni private. Le prime segnalazioni stanno già arrivando al nostro ufficio tecnico spiega il vice sindaco Antonio Ruzzon e sono già alcune decine. Si tratta per lo più di denunce di danni in seguito all'allagamento degli scantinati e dei garage, nei quartieri che hanno avuto maggiori problemi. Consigliamo di presentare anche delle foto, molto utili in questi casi, intanto siamo in attesa di capire come impostare le procedure amministrative ai fini di un eventuale risarcimento. Anche il Comune ha subito dei danni, in particolare provocati dalle raffiche di vento che hanno spazzato l'intero paese per quasi un'ora. Sulla linea dell'illuminazione pubblica ci sono alcuni punti luce da sistemare continua Ruzzon inoltre abbiamo provveduto al ripristino delle piante cadute e allo sgombero delle strade invase da rami e foglie. È da quantificare pure l'entità dell'intervento di sistemazione della palestra Morelli per le infiltrazioni d'acqua dai lucernari. Abbiamo già affidato l'incarico alla ditta. Proveremo poi a verificare lo stato di pulizia e i cadaveri dei tombini e interverremo dove necessario. IRIBANO. UHENA, PIOVE 01 SACCO Anche nella vicina Tribano non sono mancati gli allagamenti ma gli occhioni sono puntati in particolare sulla chiesa parrocchiale. Dopo il fortunale dalla facciata si è staccato un fregio, caduto sul sagrato. L'area è stata transennata e il giorno dopo dall'ispezione è emerso che anche una parte del tetto è stata danneggiata. La stessa sorte è toccata pure al tetto del municipio. Abbiamo subito messo in sicurezza le parti più esposte della chiesa spiega il sindaco Massimo Cavazzana da ieri riaperta in via provvisoria. Completato il monitoraggio stiamo preparando le pratiche con l'assicurazione e i preventivi per procedere con gli interventi comuni parrocchiali. Per i privati prepareremo un modulo da condividere con gli altri Comuni e secondo l'indicazione della regione. A Limeria l'amministrazione ha portato a termine la pulizia delle strade e dei luoghi pubblici invasi dagli alberi e dai rami caduti, grazie all'intervento della protezione civile. Ora è tempo di presentare il conto in Regione. Abbiamo attivato l'ufficio tecnico spiega il sindaco Stefano Tonazzo per predisporre la documentazione ed esaminare le richieste che arriveranno dai privati. Speriamo che le attese di un risarcimento non vengano deluse, come purtroppo è già successo in passato. Anche in buona parte della Saccisica è stato riconosciuto lo stato di crisi. Abbiamo raccolto informalmente già qualche segnalazione dai privati" spiega Davide Gianella, sindaco di Piove di Sacco nei prossimi giorni sarà resa disponibile tutta la documentazione necessaria ai cittadini per quantificare nel dettaglio, soprattutto con materiale fotografico, i danni e subito chiedere il risarcimento attraverso i canali messi a disposizione da Comune, Regione e Governo. Per il momento abbiamo richieste solo da privati, può essere che le aziende attendano la modulistica ufficiale" AGRICOLTURA SOTTO L'ALTE

NTE I tecnici di Avepa, l'agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, stanno eseguendo i primi sopralluoghi in campagna. Abbiamo avviato il confronto con le organizzazioni di categoria, le cantine sociali e il Confespadova spiegano dall'assessorato regionale all'agricoltura per il dimensionamento circoscrizionale dell'area colpita e la stima dell'entità economica dei danni, come la riduzione delle rese massime per ettaro per vigneti, frutteti e colture estensive, per poi attivare il Fondo nazionale calamità e le altre misure di ristoro per il settore primario. I tecnici di Avepa

in sopralluogo nelle campagne per Mimare le perdile -tit_org-

Riconoscimento a Dolso per la Protezione civile

[Amos D'antoni]

BASILIANO Riconoscimento a Dolso per la Protezione civile Amos D'Antoni / BASILIANO Unriconoscimento è stato attribuito al coordinatore della squadra di Protezione civile, Dino Dolso. Nella sede regionale della Pci Palmanova si sono incontrati rappresentanti della Regione Friuli Venezia Giulia, della Regione Marche, sindaci, amministratori e volontari del Distretto del Cormor, che è composto dai Comuni di Basiliano, Martignacco, Lestizza, Mortegliano, Pozzuolo del Friuli e Pasian di Prato per riaffermare amicizia e solidarietà dopo gli interventi a seguito del terremoto nel Centro Italia. In particolare, il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci, ha consegnato un riconoscimento al coordinatore del Distretto della Pci del Cormor, Diño Dolso, per il prezioso aiuto fornito, sia in occasione delle operazioni post sisma, sia nella raccolta di fondi per la costruzione di una casetta di aggregazione sociale per giovani e anziani. Il primo cittadino di Castelsantangelo sul Nera si è augurato di ritrovarsi presto ancora insieme per inaugurare lo stabile di aggregazione, un'opportunità per aiutare a ritorno alla normalità della comunità locale. Anche il sindaco di Basiliano, Marco Del Negro, ha espresso gratitudine a Diño Dolso per il suo impegno, la sua passione e la sua competenza che non ha mai fatto mancare. E un giusto riconoscimento - ha dichiarato Del Negro - per la sua straordinaria dedizione alla causa della Protezione civile. La consegna del riconoscimento a Diño Dolso - tit_org -

Deltaplano, nessuna colpa. Il caso è chiuso

[Corrado Ricci]

Deltaplano, nessuna colpa. Il caso è chiuso. Non c'è necessità di indagare sulle cause dello schianto perché è già chiaro che non ci sono responsabilità di terzi. Attesa per i funi. Un malore, un'avaria al motore, un errore di manovra. Qualsiasi possa essere stata la causa dello schianto del deltaplano nel quale ha perso la vita l'artigiano di Casale di Pignone Fabio Rossi, 59 anni, non sono ravvisabili responsabilità di terze persone. Queste le conclusioni a cui è arrivata il pm Elisa Loris, Il magistrato di turno, consultato il procuratore capo Antonio Patrono, già ieri in tarda mattinata ha disposto il dissequestro del velivolo e il nulla osta ai funerali. Il caso è chiuso nella misura in cui, anche in caso di un guasto tecnico, non c'è possibilità di ricondurre lo stesso a terzi, considerato che proprietà ed onere manutentivo dell'apparecchio sono riconducibili al solo deltaplanista. Una cosa è certa; Fabio, qualsiasi siano state le ragioni della perdita di quota, ha avuto una grandissima sfortuna: la malattia che ha colpito i polmoni in quel tratto di bosco ha reso gli stessi senza chioma e la circostanza ha fatto venire meno l'effetto-cuscinetto. Lo schianto del deltaplano è avvenuto direttamente. ESTREMO SALUTO Domani alle 10,30 saranno celebrati i funerali nella chiesa di San Martino di Casale di Pignone tamente su un tronco, di una certa consistenza; l'impatto è stato violento; lo dimostra anche la 'perdita' del motore, la cui struttura di ancoraggio alle è stata schiantata dall'impatto. Fabio è spirato sul colpo? Ha sofferto? Se fosse stato subito localizzato avrebbe potuto essere salvato? In mancanza di un accertamento autoptico le domande restano senza risposta. Per i familiari lacerati dal dolore c'è però un conforto che si fa strada, insieme al cordoglio degli amici. Fabio è spirato nell'esercizio della passione per il volo, della contemplazione dall'alto del paesaggio della Val di Vara a lui caro, compresa la casa di Casale di Pignone dove viveva e dove sarebbe dovuto rientrare a pranzo domenica. Sensazioni bellissime quelle che hanno accompagnato i suoi ultimi momenti alla conduzione del deltaplano, fino a perderne il controllo, sulla verticale di quel luogo impervio che, nelle mappe geografiche della provincia, va sotto il nome di Due canali, per la presenza di due piccoli corsi d'acqua. Lì, ad una manciata di chilometri dalla dimora di Fabio, dopo quasi 28 ore di ricerche interforze (elicotteri dei Vigili del fuoco e della Guardia Costiera, volontari della Protezione civile e del Soccorso Alpino, militi della Pubblica assistenza di Pignone) si è palesata, agli occhi elettronici di un drone, un frammento dell'ala del deltaplano. Ne era seguito l'intervento di Drago, con medico e infermiere del 118. Nulla da fare per l'artigiano. Domani, alle 10,30, nella chiesa di San Martino di Casale di Pignone, saranno celebrati i funerali. L'intera comunità, gli amici del Campo volo di Borghetto e tante persone che hanno apprezzato Fabio nell'esercizio dell'attività artigiana, si stringeranno attorno alla moglie Paola, ai figli Riccardo, Giorgia e Iarí per testimoniare, solidarietà, cordoglio, Corrado Ricci RIPRODUZIONE RISERVATA Il deltaplano nel bosco. In alto, Fabio Rossi e il procuratore Antonio Patrono -tit_org-

Siccità? Era prevedibile Il Parco del Ticino accusa = Quaderni e astucci: raccolta solidale

[Redazione]

àññ é'Àãàðãã éÍ âIl Parco éãëïãâîñèà Quaderni e astucci: raccolta solidale é é.- i a- id nm Ú è Li., - -.. a j, due ç ni
eviene Ktieeldht retío KobelkoVet9wl dt * -tit_org- Siccità? Era prevedibile Il Parco del Ticino accusa Quaderni e
astucci: raccolta solidale

Siccità, Sos ecosistema Atto d'accusa del Parco

[Matteo Bertolli]

Siccità/ Sos ecosistema Atto d'accusa del Parco Badno nei minno: l'acQua quando' è LOBATI PQUOt. O & I PJ Jd li -
- òò.. ' u ' -... a e.: x. x Ö ^*11, ' 4 A - l.WfA IU HIM- Sira ' r>14i I4k^4 JKJ. h' FuriK " A 7mila^Sjnfiiri H..- Wae. O' ò - '
' -tit_org- Siccità, Sos ecosistema Atto d'accusa del Parco

Incendio a Budoni Nubifragio a Cortina

[Redazione]

ROMA Si contano i danni per gli incendi in Sardegna e per il maltempo in Veneto, l'ultimo nubifragio lunedì a Cortina. Ea farne le spese è il territorio: nel borgo costiero di Tanaunelîa, a Budoni, sono andati in fumo 60 ettari di foresta; a Verona tra i centinaia alberi abbattuti c'è anche il secolare Cipresso ài Goethe, simbolo del giardino ài Villa Giusti, Per più di 500 anni ha accolto i visitatori al loro ingresso compreso, nel 1786, lo scrittore tedesco che lo definì splendido figlio della natura nel suo li- Ambiente AVerona tra le centinaia dialberi abbattuti anche i l secolare

Addio all'afa Da venerdì temporali e maltempo

[Redazione]

Addio all'afa Da venerdì temporali e maltempo Meteo Una perturbazione proveniente dal Nord Europa porterà le temperature ad abbassarsi sino a 10 gradi in meno. ROMA Addio all'afa, e forse anche un saluto anticipato all'estate, Da venerdì una perturbazione proveniente dal Nord Europa porterà maltempo fino a tutto il weekend e le temperature ad abbassarsi fino a 10 gradi in meno. Secondo le previsioni di Edoardo Ferrara, meteorologo di 3bmeteo.com, giungono sempre più conferme su un importante peggioramento del tempo atteso per il prossimo weekend, che potrebbe sancire una vera e propria rottura estiva. Venerdì primi rovesci e temporali anche di forte intensità, secondo l'esperto, sono attesi sul Nord Italia in particolare su Alpi e Nordovest. Sabato nuovi violenti temporali potrebbero interessare diverse aree del Nord Italia, con coinvolgimento questa volta anche della medio-alta Toscana. Ancora in attesa sarà invece il resto del Centrosud, dove piogge e temporali dovrebbero verificarsi tra domenica e lunedì. Questo passaggio sancirà inoltre un deciso stop al caldo estivo, in particolare al Nord dove le temperature potrebbero subire un tracollo fino a 8-10 gradi entro domenica. - ss SS! à 1 éBHggggg I; -tit_org- Addio all'afa Da venerdì temporali e maltempo

Incendio manda in fumo oltre un ettaro di bosco Incendio manda in fumo oltre un ettaro di bosco

[L.iv.]

BRUGNATO Incendio manda in fumo oltre un ettaro di bosco BRUGNATO Un ettaro e mezzo di bosco rigoglioso e di preziosa macchia mediterranea andati in fumo in località Carosedo, a Brugnato, a poche centinaia di metri dal santuario dell'Ulivo. Ci sono volute quattro ore per domare le fiamme che ieri pomeriggio hanno inghiottito alberi e arbusti. Le operazioni di spegnimento, che hanno coinvolto anche l'elicottero regionale per l'antincendio boschivo, si sono fatte complicate quando le fiamme hanno lambito i tralicci dell'alta tensione. A lanciare l'allarme gli operai dell'Enel che stanno lavorando sulla linea elettrica in quella zona. L'incendio, in più focolai, era visibile dall'autostrada A12: decine gli automobilisti che hanno chiamato i vigili del fuoco. La colonna di fumo, spostata dal vento che ieri soffiava da quelle parti, si poteva vedere anche a chilometri di distanza. A intervenire i vigili del fuoco del distaccamento di Brugnato insieme alla squadra boschiva con 5 unità. In campo anche 4 squadre di volontari, degli Aib di Ameglia, Spezia, Pignone, Deiva, Porto Venere e Levante con 23 volontarie diversi mezzi. La vegetazione era molto secca e per domare le fiamme ci sono voluti 39 lanci di acqua dall'elicottero, per 500 litri l'uno. I vigili del fuoco hanno proseguito per tutta la notte con la bonifica della zona dell'incendio, per prevenire nuovi focolai. Aperta un'indagine per capire quale sia stata l'origine del rogo. L.IV. Vigile del fuoco a Brugnato -tit_org-

Deltaplano caduto forse per un malore del pilota

[Laura Ivani]

LA TRAGEDIA DI PIGNONE La procura però non ha disposto l'autopsia sulla salma. I funerali di Fabio Rossi celebrati domani mattina a Casale Laura Ivani PIGNONE L'ultimo saluto a Fabio Rossi sarà nella sua Casale. La famiglia del deltaplanista, trovato senza vita dopo due giorni di ricerche nella zona del monte Marveia a Pignone, ha disposto che funerali siano celebrati nella chiesa del paese domani, giovedì 27 agosto, alle 10. La salma è stata restituita ieri ai parenti dall'autorità giudiziaria. Ilm Elisa Loris, dopo una accurata valutazione e il confronto con i familiari, ha ritenuto non sia necessaria l'autopsia. Anche il velivolo è stato dissequestrato. Il deltaplano a motore era di proprietà di Rossi. Una passione per il volo che coltivava da anni e che anche domenica scorsa lo aveva spinto a fare un giro nei vicoli della Val di Vara. Era partito prima delle 11 dal campovolo di Borghetto Vara. La vela arancione e bianca del velivolo era stata notata proprio nella zona di Faggiona, dai partecipanti alla festa patronale. Poi di lui non c'era stata più alcuna traccia. Difficile capire che cosa possa essere accaduto in quegli ultimi minuti di volo. I colleghi coi quali condivideva la passione per il deltaplano si sono fatti l'idea che il motore era ancora perfettamente in funzione al momento dello schianto. E che non ci sarebbe stato alcun cedimento strutturale, a giudicare dalla traiettoria della caduta. Un malore è l'ipotesi che ritengono più probabile. Anche perché, ripetono, Rossi non avrebbe avuto alcun motivo di andare a sorvolare quel canale così angusto, in una zona impervia. Qualunque cosa sia accaduta, resta il profondo dolore per un'intera comunità che domani si stringerà alla famiglia dell'elettricista di 58 anni. Sposato, Rossi era il papà di due ragazze e di un ragazzo. A Pignone era molto conosciuto, anche perché aveva gestito un bar pizzeria negli anni Novanta. Le ricerche hanno coinvolto vigili del fuoco, soccorso alpino, protezione civile, capitaneria di porto e volontari anche con elicotteri. Sul luogo del ritrovamento sono intervenuti carabinieri di Borghetto Vara. Il deltaplano si è schiantato su un albero, in una zona scoscesa. Uno schianto violento che non ha dato alcuna possibilità di salvezza al deltaplanista. Il corpo dell'uomo era poco sotto, ancora legato al mezzo. La salma, in un primo momento posta a disposizione dell'autorità giudiziaria, era stata recuperata con l'elicottero dei vigili del fuoco. Dopo le valutazioni mediche il corpo è stato restituito alla famiglia e il deltaplano, ancora intrappolato tra la fitta vegetazione, dissequestrato. Da meno di un anno il cinquantottenne era diventato nonno di una splendida bambina, figlia della sua primogenita. Poco prima di decollare domenica mattina aveva telefonato dal cellulare di un amico, il suo lo aveva dimenricato a casa, alla moglie per assicurarsi che sarebbe tornato a casa per pranzo. L'intenzione di fare un giro breve è dimostrato anche dal carburante che quel giorno aveva caricato, appena 10 litri, sufficienti per fare un volo di un'ora. Avrebbe voluto abbracciare quella domenica la sua nipotina, giocare con lei. Purtroppo quel nonno così premuroso non è più tornato. Fabio Rossi aveva 58 anni % as sa ' - ÎÚ I ' SS - Wsse SiS ' -tit_org-

Il pericolo non è finito Dopo il nubifragio 15 mila piante a rischio = Il pericolo non è passato con il nubifragio

[Antonella Mariotti]

IERI' ARRIVO DELLA DELEGAZIONI: DELLA PROTEZIONE CIVILE DA ROMA Il pericolo non è finito Dopo il nubifragio 18 mila piante a rischio Il sindaco Cuttica: "Koma non può ignorare le nostre difficoltà" Ieri una delegazione della protezione civile è venuta in visita ad Alessandria per valutare i danni causati dal maltempo del primo e del 2 agosto scorso, quando vento e grandine hanno scoperchiato tetti, abbattuto alberi creato danni ingentissimi alla città. La concessione dello Stato di Emergenza è subordinata al cosiddetto rischio residuo e a preoccupare maggiormente sono gli alberi: almeno 18 mila quelli da controllare perché i danni - e quindi il rischio caduta - potrebbero non essere visibili. Il sindaco: Ci hanno chiesto altra documentazione, ma auguro che tengano conto delle nostre difficoltà.

ANTONELLA MARIOTTI-P. 33 Il pericolo non è passato con il nubifragio? Il sopralluogo? Ieri 18 mila per i danni: sono ora 18 mila i - i da valutare; ANTONELLA MARIOTTI ALESSANDRIA Rischio residuo??. Sono le parole chiave per ottenere lo Stato di emergenza" e ieri mattina la delegazione della Protezione civile da Roma e i funzionari della Regione hanno prima ascoltato le relazioni dei tecnici comunali, poi sono andati su tre luoghi significativi per capire se il rischio residuo? c'è ancora in città. Il rischio residuo è quello che dopo un evento, doppio in questo caso, come quello del sabato 1 agosto e poi della domenica successiva, ci siano ancora rischi di danni per gli edifici comunali o addirittura per le persone. L'incontro di ieri, a cui è seguito il sopralluogo, si è tenuto nella sede regionale delle opere pubbliche. Nella delegazione del Comune erano presenti il Sindaco di Alessandria Gianfranco Cuttica, i consiglieri Revigliasco con gli assessori Giovanni Barosini (Lavori Pubblici) e Piervittorio Ciccaglioni (Politiche sociali), i dirigenti architetto Pierfranco Robotti e ingegnere Marco Neri e i tecnici comunali, con loro i tecnici della Provincia e di Aipo (Agenzia Interregionale per il Po). Il primo luogo visitato dalla delegazione è stato il cimitero degli alberi? in viale Milite Ignoto, impressionante subito dopo il fine settimana di tempesta ma ora si sta svuotando. Alcune aziende prendono ciò che resta degli alberi e ne fanno il cippato (legno ridotto in scaglie). Ci sono ancora 18 mila alberi da controllare, e la maggioranza di questi sono altri oltre i 15 metri? ha detto il tecnico Giacomo Sacchi, che per il comune si sta controllando la situazione degli alberi rimasti in piedi. Dobbiamo controllare tutti perché i danni della tempesta possono non essere visibili" ma se un albero è danneggiato può crollare da un momento all'altro e provocare danni alle cose o ferire le persone. Dobbiamo implementare la documentazione - ha detto il sindaco Gianfranco Cuttica per arrivare il prima possibile alla definizione di quanto necessario per consentire il proseguimento dell'iter avviato sul "caso Alessandria". Ci è stato suggerito di aggiungere la descrizione di alcuni ulteriori aspetti, relativi ai danni subiti dai privati che si sommano a quelli al patrimonio comunale. Il sindaco poi sottolinea, come fa spesso in queste occasioni: Mi auguro che la Protezione Civile e il Governo colgano l'insieme di difficoltà che ha interessato Alessandria nell'ultimo periodo e la fatica della nostra comunità nel dover fronteggiarle alla luce della delicata situazione economico-finanziaria dovuta al rispetto del Piano dell'Equilibrio vigente". Non sono anni, mesi, e settimane facili per Alessandria con i conti sempre più in rosso, l'emergenza Covid e la tempesta. Chiamerò il capo della Protezione civile Angelo Borrelli - ha detto il sindaco per ringraziarlo della solerzia con la quale ha attivato il Dipartimento. Borrelli era stato ad Alessandria l'anno scorso dopo la doppia alluvione di ottobre e novembre, conosce bene le difficoltà. Ci hanno chiesto un'ulteriore documentazione sui danni subiti Protezione civile e governo mi auguro tenga conto della nostra situazione.

G. CUTTICA DIREVIGLIASCO SINDACO DI ALESSANDRIA ECA ERICA CASTELLANA Le piante Sono 18 mila gli alberi che devono ancora essere controllati e che potrebbero causare danni. Ieri la delegazione della Protezione civile da Roma e i funzionari regionali hanno visitato per primo il cimitero degli alberi in viale Milite Ignoto. Forse l'immagine che più da l'idea di quello che è successo ad Alessandria il primo e il 2 agosto

ha detto Roberto Robotti, architetto di Palazzo Rosso che con l'ingegnere Marco Neri ha accompagnato la delegazione a vedere i danni che sono stati provocati prima dal vento, sabato sera, e poi il giorno dopo dalla pioggia. Il rischio adesso è che alcune piante rimaste in piedi possano essere ancora un pericolo perché danneggiate. F6ÖEBICACAS'f LLAMA Le scuole È stato difficile per la delegazione romana e quella regionale rendersi conto fino in fondo dei danni alle scuole guardando solo il tetto dell'asilo Mary Poppins. Dalla strada era poco visibile tanto da dover entrare nel cortile di un condominio a fianco per poter vedere i danni. I danni alle scuole alessandrine a gestione comunale sono stati notevoli: su 37 edifici 18 hanno danni seri come la palestra di Mandrogne, e appunto l'asilo Mary Poppins dove le forti raffiche di vento hanno divelto parte del tetto. Danneggiate anche le coperture delle scuole Bovio, Carducci, Vochieri e Manzoni. I danni ammontano a circa 3 milioni di euro e da Roma i fondi sono stati stanziati. Il Palasport Il Palasport è agibile solo per metà. Dal parco Leila Lombardi, quello a fianco della piscina scoperta, si vede molto bene il buco lasciato dalla vetrata saltata via. Anche le altre vetrate però non stanno messe bene, sono pericolanti e quel settore è stato completamente isolato, la gradinata che fiancheggia le vetrate è stata, ovviamente, chiusa per sicurezza. Ci sono anche parti del parquet rovinate. Il problema però, per il palazzetto è che se non è sede di protezione civile o inserito nelle strutture finalizzate a uso di protezione civile non può rientrare nel conteggio dei danni che possono poi portare all'approvazione della richiesta dello stato di emergenza. In provincia La Protezione civile ieri, dopo il passaggio ad Alessandria, ha fatto tappa ieri anche nell'Acquese, tra le zone più colpite dalla doppia alluvione dell'autunno 2019. Trai vari Comuni visitati, Acqui, Cavatore, Ponzonò, Sezzadio. Mi fa piacere che i vertici della protezione civile abbiano constatato in che situazione si trovi ancora il nostro territorio dice Fabrizio Ivaldi, sindaco di Ponzonò, che ha fatto da guida sulle provinciali 210 e 212, quest'ultima ancora impercorribile da allora. A Sezzadio, visita alla strada 186 ma senza il sindaco Enzo Daniele, perché i Comuni, di questa visita, non sono nemmeno stati informati. D. p. -tit_org- Il pericolo non è finito Dopo il nubifragio 15 mila piante a rischio Il pericolo non è passato con il nubifragio

Le foto dei lettori - Alla fine del temporale

[Redazione]

LE FOTO DEI LETTORI Alla fine del temporale Arcobaleno da monte a monte - foto di Fabio Trentini -tit_org-

Interventi di prevenzione

[Redazione]

Maltempo Dopo il maltempo de Lio scorso del tema, esprimendo ringraziafine setti mana, oli uff ici della Pro-mento ed apprezza mento per il vincia di Bolzano sono al lavorogrande lavoro svolto dal personaper stabilire l'entità dei danni,le della protezione civile e da tutti i Per alcune persone e per alcunevolontà ri. imprese i danni sono stati pesanti,Tra il 22 e il 23 agosto solo i vigili ma corn parando la nostre situazio-del fuoco volontari han no effettuan complessiva con quella di altreto 400 interventi, molti dei quali regionida noi i danni sono stati piùnelMeranese, ma anche a Bolzacontenuti", ha detto ipresidenteno.AppianoeMonguelfo. della giunta, Amo Kompatscher,L'esecutivo ha preso atto che i molsottolineando che un ruolo positi-ti interventi di prevenzione hanno vo lo hanno avuto sicuramenteevitato conseguenze peggiori e anche i molti investimenti in sicu-garantito l'impegno a continuare rezza e prevenzione effettuati ne-con gli investimenti in sicurezza. gli ultimi decenni. La giunta provincia le si è occupata -tit_org-

Gressoney, cade da sentiero Muore escursionista milanese

[Redazione]

INCIDENTI MONTAGNA Un escursionista milanese, Marco Colombo, di 68 anni, è morto a GressoneySaint-Jean (Aosta). Stava camminando in compagnia della moglie quando è scivolato ed è caduto in una scarpata. L'incidente è avvenuto nella zona del Col Ranzola, sotto Punta Valnera (quota 1.800 metri), tra la valle del Lys e la vai d'Ayas. Il corpo è stato trasferito alla camera mortuaria del cimitero di Aosta. -tit_org-

ARQUA' PETRARCA

Scivola dopo un malore, ciclista recuperato*sul Monte Calabarina**[Redazione]*

ARQUA' PETRARCA sul Monte Calabarina ARQUA' PETRARCA Scivolato la mountain bike lungo un sentiero del Monte Calabarina ad Arquà, è dovuto intervenire il soccorso alpino per portarlo in salvo. La disavventura è capitata ieri mattina a un 49enne di Battaglia Tenna: impegnato in un'uscita sulla bici ha avuto un malore, perdendo il controllo del mezzo. A trovarlo è stato un altro escursionista. Cinque soccorritori, tra cui un'infermiera, hanno poi raggiunto a piedi il malcapitato, portandolo con una barella all'ambulanza, che lo attendeva in strada. L'uomo è stato stabilizzato e trasportato a Schiavonia per le cure del caso. I carabinieri hanno eseguito i rilievi dell'incidente, (a. n. ist.)

IIIIIODuZIONE HKEItVAIA -tit_org-

Palazzo Trissino chiude tre parchi Taglieremo tutte le piante malate prima che qualcuno si faccia male

[Redazione]

Palazzo Trissino chiude tre parchi Taglieremo tutte le piante malate prima che qualcuno si faccia male vicEHZADopo l'albero schiantato su viale Rumor, per fortuna senza provocare feriti, ora il Comune passa all'azione: Ci dispiace tagliare alberi, ma di fronte al pericolo per l'incolumità di persone e del patrimonio comunale non c'è ragione che tenga, specie se si tratta di piante malate. È questa la linea dettata dal sindaco Francesco Ruceo all'indomani di una fine settimana caratterizzato dal crollo di molti alberi. Per lo più si tratta di tronchi sradicati dal maltempo di domenica, ma in un caso la ragione è un'altra: nel tardo pomeriggio di venerdì uno degli olmi monumentali di parco Querini si è schiantato su viale Rumor senza che ci fossero vento o pioggia. Da quel giorno il parco storico della città è chiuso e da ieri sono preclusi ai vicentini anche i parchi di Villa Tacchi e di Villa Guiccioli, in seguito al maltempo di domenica. Ma dietro a quel improvviso cedimento c'è una cronistoria di segnalazioni che il Comune ha effettuato alla soprintendenza alle Belle arti (il Querini è un parco storico e monumentale) proprio in relazione ai 30 olmi che cingono il lato verso viale Rumor e che in molti casi sarebbero malati dal fungo della grafiosi dell'olmo. L'ente ministeriale avrebbe vietato l'abbattimento, ancora nell'inverno scorso, almeno in attesa di una specifica relazione dei carabinieri forestali. Ora però, dopo il cedimento di venerdì, l'iter cambia: Agiremo per somma urgenza - dispone Ruceo - e per questa ragione in Danni e paura Sopra Monte di Malo (Meteo in Veneto), sotto Quinto e Vicenza tempi brevi rimuoveremo tutte le piante malate e che dunque possono cedere. L'intervento è previsto entro un massimo di dieci giorni e sarà preceduto da un'analisi albero per albero dello stato di salute non solo degli olmi del Querini ma anche di un'altra trentina di piante del parco di villa Guiccioli, a Monte Berico, e del giardino di Villa Tacchi. Non possiamo aspettare che ci siano feriti - aggiunge l'assessore alla Protezione civile, Mattia Ierardi - e sicuramente ci sarà chi farà le barricate. Ma la somma urgenza c'è e dico solo a chi è contrario che in ambito di verde pubblico il bilancio tra rimozioni e nuove piantumazioni è sempre positivo, anzi con un numero maggiore di queste ultime rispetto alle rimozioni. G.M.C. RtPROCUTIQtJE RISERVATA -tit_org-

L'ultimo colpo inferto dal maltempo: Distrutti i raccolti di uva e olive

Pioggia e grandine l'altra notte nel Vicentino: Produzione devastata

[B. C.]

L'ultimo colpo inferto dal maltempo: Distrutti i raccolti di uva e olive Pioggia e grandine l'altra notte nel Vicentino: Produzione devastata^ VIGENZA Un tappeto di grandine e olive disseminate a terra, vigneti devastati. Interi raccolti compromessi. Questo il bilancio del maltempo che lunedì sera si è abbattuto su Trissino e i dintorni, con chicchi di ghiaccio come proiettili nei terreni. Non si è salvato niente, vigneti e oliveti sono andati distrutti, tra l'altro a poche settimane dalla vendemmia fa sapere il sindaco di Trissino, Davide Faccio, che si è già attivato con la Regione Veneto per un'eventuale risarcimento dei danni da maltempo. Mi unisco al dolore e alla rabbia di chi oltre a me a Selva di Trissino ha perso tutto il raccolto degli orti e frutteti - recita il post pubblicato su Facebook con tanto di foto della devastazione dall'azienda agricola che produce olio Il monte degli ulivi -, anche da noi la tempesta ha distrutto l'annata, mai fatte così tante olive e in cinque minuti sono finite tutte a terra, un disastro. Ancora ieri in parte della provincia i vigili del fuoco sono intervenuti per delle piante piegate dalla furia del vento, a Monteviale ed Alonte. Mentre a Bolzano Vicentino i residenti di via Matteotti stanno continuando a liberare i garage invasi dall'acqua di domenica sera, con mobili ed effetti personali che sono da buttare. Stando ad Arpav le aree più colpite dalle piogge domenica sera sono state Schio, Malo, Thiene e Piovene Rocchette, con un massimo di 88 millimetri a Monte Summano, di cui 75 caduti in un'ora, e con 57.6 millimetri caduti in soli 30 minuti a Malo. Con una scia di danni che stando alla vicentina Maria Teresa Turetta del Cub, Confederazione Unitaria di Base del Veneto, potevano in parte essere evitati. I danni ingenti subiti dal territorio di Verona e Vicenza non sono una novità. Il governatore Luca Zaia più che leccarsi le ferite chiedendo lo stato di crisi deve mettere in sicurezza il territorio dal rischio frane e smottamenti - sono le sue parole -. In Veneto gli operai forestali dipendenti della Regione Veneto sono poco più di 500 e più della metà sono "stagionali" che lavorano per 165 giornate l'anno. Una forma di sfruttamento del lavoro che denota il totale disinteresse della politica in questo ambito di prevenzione. Di qui la richiesta di Cub Veneto: Che siano assunti a tempo indeterminato tutti gli stagionali, ma la politica si gira dall'altra parte, deve cambiare strategia stanziando risorse adeguate e assumendo personale specializzato e a tempo indeterminato. B.C. a ItI PROD u Zi OME RISERVATA Scaglate sulla strada Le olive strappate via dagli alberi da 11'ennesima tempesta; %?.. à::; - ';;: - -;. - Riforestiamo le aree abballi ' -.-tit_org-ultimo colpo inferto dal maltempo: Distrutti i raccolti di uva e olive

Frana in Val Cenis in un parcheggio Auto distrutte

[Redazione]

Una quindicina di automezzi sono stati danneggiati da una frana di grosse dimensioni che domenica si è staccata in vai Cenis, sul versante francese del Moncenisio. Le rocce sono piombate su un parcheggio non autorizzato distruggendo sette automobili e danneggiandone altre otto, compresi alcuni camper. Per fortuna non ci sono stati feriti. -tit_org-

OLBIA**Breve - Un incendio circonda due villaggi turistici***[Redazione]*

OLBIA Un incendio circonda due villaggi turistici Un violento incendio è esploso a Mattali e perù e Sa Raiga, scoppiato intorno alle 22,30 di sono state evacuate precauzionalmente vicino a Budoni, in Sardegna. Il comune di Budoni degna, nella parte alta di Taomà ha aperto l'anfiteatro comunale naunella, un borgo sulla costa per ospitare i turisti. nord orientale della Sardegna, ai confini con la Gallura, e si è poi esteso sul versante della statale che porta a Posada. Mentre Vigili del fuoco e forestale hanno cercato di domare le fiamme, alimentate da un forte vento di maestrale, circa 250 case di due villaggi turistici - tit_org -

Cortina, dopo il nubifragio pioggia di critiche al Comune

[Marco Dibona]

Il sindaco Ghedina si difende: Abbiamo >?ào il primo cittadino è colpa dei social: sempre fatto la manutenzione regolare Hanno amplificato fenomeni circoscritti" MALTEMPO/I CORTINA D'AMPEZZO [BE11UNO] La chiusura della principale strada di accesso alla conca d'Ampezzo la sera di domenica, per uno scroscio violento d'acqua sul Sorapis. Lo straripamento di alcuni ruscelli all'imbrunire di lunedì, per la pioggia e la grandine alle pendici del monte Cristallo. Cortina ha vissuto due episodi preoccupanti, nel volgere di ventiquattr'ore. Ieri è stata completata l'opera di pulizia e sistemazione dei locali interrati delle abitazioni e di alcune aziende, iniziata già la notte stessa dell'evento, in una comunità di residenti e di ospiti frastornata, come conferma il sindaco Gianpietro Ghedina: Sono state ore di paura. Per fortuna il fenomeno della cosiddetta "bomba d'acqua" è stato molto circoscritto, in una zona che conosciamo bene, a colpire alcune frazioni, qualche via del centro. Il rio Ruoiba aveva dato in precedenza qualche problema, ma mai di questa portata. Fortunatamente non ci sono stati danni alle persone. Stiamo facendo il conto dei danni, ma è oltremodo difficile, perché bisognerebbe stabilire cosa è stato danneggiato dall'acqua e dal fango in alcune attività commerciali, ma soprattutto nelle singole abitazioni, negli scanti nati. GLI ALLAGAMENTI Nei locali interrati di ville e condomini di Cortina talvolta non ci sono solamente rimesse per le auto e gli attrezzi, cantine e depositi di materiale, ma anche alloggi per i collaboratori, vani adibiti ad abitazione, oppure servizi per la persona, aree benessere o addirittura piscine. Talora queste opere sono state realizzate senza le necessarie autorizzazioni, per cui diventa difficile, per i proprietari, denunciare la reale entità dei danni subiti, in caso di allagamento. A poche ore dall'accaduto, il Comune non ha ancora un quadro completo per poter quantificare le perdite. Seppure ipotizzabili in diverse centinaia di migliaia di euro, i danni paiono meno gravi di quanto temuto la sera delle esondazioni: All'indomani abbiamo potuto ridimensionare l'immagine complessiva dell'evento, rispetto a quanto si paventava la sera in cui si è verificato - conferma il sindaco Ghedina - è certo comunque che le conseguenze ci sono, per questi fenomeni, che sono sempre più difficilmente controllabili. I canali sociali hanno diffuso in tempo reale numerose immagini di quanto stava accadendo lunedì sera: si sono viste fotografie, è stato possibile seguire filmati dell'acqua che esondava dai ruscelli, per correva i prati, raggiungeva le abitazioni, trasformava le strade in torrenti. Le riprese sono state trasmesse dai notiziari, su scita lido curiosità e apprensione. LE ACCUSE Immediate sono giunte anche le critiche, sulla gestione del territorio e delle risorse, che però il primo cittadino ampezzano respinge: La manutenzione sul rio Ruoiba era stata fatta la settimana scorsa, era appena stato ripulito. Con questi scrosci così violenti, la portata di questi corsi d'acqua si moltiplica all'improvviso, in un tempo brevissimo; sono fenomeni nuovi, che non sappiamo ancora affrontare. Tutto si può fare, per la regimazione delle acque, però è difficile prevedere queste vere e proprie "bombe". Tanto più se si pensa che si lavora in una situazione consolidata. Nella progettazione delle nuove infrastrutture è più facile tenere in considerazione questi fenomeni. Due episodi così ravvicinati, in poche ore, hanno scosso la comunità di valligiani e villeggianti. La chiusura della statale 51 di Alesmagli è venuta la sera della domenica, proprio nella fase di rientro dal periodo centrale delle vacanze d'agosto. Anche ad Acquabona, per quando ne dicano, è stato un evento strano-puntuale il sindaco forse davvero sarebbe stato necessario svuotare prima il vecchio bacino di contenimento delle colate di detriti dalla montagna, sopra la strada, ma il disagio è stato contenuto, è scesa prevalente lite m e lite acqua con fanghiglia, senza materiale solido, e con una chiusura limitata della strada, per la pulizia. Oggi i social rimbalzano subito le informazioni e sembra si sia verificata una catastrofe, a suscitare curiosità ed apprensione ovunque. Ho ricevuto chiamate da tutta Italia. In realtà sono fenomeni circoscritti. In entrambi i casi la macchina dell'emergenza si è messa subito in moto. Possiamo dire, alla fine, che è andata bene. Mare o Di bona RIPRODUZIONE RUERVAT A DIFFICILE UNA STIMA PRECISA DEI DANNI PERCHÉ MOLTI SCANTINATI DI

ABITAZIONI PRIVATE SONO ALLOOOOI ABUSIVI -tit_org-

Verona, caduto anche il cipresso di Goethe Militari Usa e detenuti per ripulire le strade

[Redazione]

IL MALTEMPO/2 VERONA Tra i cinquecento alberi abbattuti dal nubifragio di Verona c'è anche il cosiddetto Cipresso di Goethe, un esemplare secolare divenuto vero e proprio simbolo del giardino di Villa Giusti, che per più di 500 anni ha accolto i visitatori al loro ingresso. La zona del giardino più danneggiata - spiegano i gestori della Villa - risulta essere quella più bassa, dove i boschi disegnano le geometrie del giardino all'italiana. Le forti raffiche di vento e la lunga grandinata hanno provocato la caduta di molti cipressi ed il crollo di parte del muro che confina con via San Zeno in Monte. Anche alcune statue che ornano la parte bassa del giardino sono rimaste coinvolte dai crolli e danneggiate. Il cipresso è diventato celebre grazie alle parole di Goethe nel suo "Viaggio in Italia nel 1786. IL PRIMO CITTADINO Ho effettuato dei sopralluoghi e ci sono 15 squadre della protezione civile ancora attive - momento di difficoltà dimostrando quella solidarietà insita nel nostro dna. LE RICHIESTE Sono state più di 3000 le richieste di interventi: ci sono persone della protezione civile impegnate nella messa in sicurezza di alcune strade, in particolare quella che porta a Torricelle, l'unica ancora chiusa dato che le altre strade della città sono state liberate e ripulite e sono tutte percorribili. Stiamo poi controllando ed intervenendo continua il sindaco - per ripulire e mettere in sicurezza le 120 aree verdi e parchi gioco. Voglio ringraziare ancora la protezione civile, i cittadini, il presidente Zaia che è venuto ieri e non ha fatto e non fa man care la sua presenza - ha aggiunto Sboaria - al Comitato di ordine pubblico e sicurezza durando comunicato al prefetto che intendo mantenere il Ccc aperto per due motivi, il primo che ci sono tante persone in vacanza e potranno fare la conta dei danni, se avuti, solo quando rientreranno e sapranno a chi rivolgersi. Il secondo motivo è che per il prossimo fine settimana è prevista una nuova perturbazione con temporali e quindi dobbiamo essere pronti in via preventiva, con squadre già dislocate (e nei punti critici. SOLDATI E CARCERATI I militari della base americana della Caserma Ederle di Vicenza lavoreranno nella task force messa in campo dall'amministrazione comunale e per mettere in sicurezza la città e pulire le strade. "Nei prossimi giorni - ha spiegato l'assessore alle strade e ai giardini, Marco Padovani - in accordo con Maria Grazia Bregoli, direttrice della Casa Circondariale di Montorio, una decina di detenuti, già appositamente formati ed in grado di utilizzare motoseghe e altri strumenti operativi. daranno il loro contributo in questa difficile sfida che ci attende. RIPRDDLIONE RISERVATA CIRCA TREMILA LE RICHIESTE DI INTERVENTO ARRIVATE A VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE, IL SINDACO: IN ORDINE IN 24 ORE -tit_org-

Maltempo 2019, domande di danni entro il 4 settembre

[R.s.]

Maltempo 2019, domande di danni entro il 4 settembre FONTANAFREDDA Scadrà il 4 settembre il termine per presentare le domande per poter ottenere, se riconosciuti in regola con i requisiti, un contributo a parziale ristoro dei danni patiti in occasione dell'avversità atmosferica del novembre 2019. Come da Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile regionale del 10 giugno, è necessario infatti procedere a una ricognizione preventiva dell'ammontare dei danni patiti sia dagli enti pubblici che dai privati. Così nel sito del comune si trovano i vari moduli da utilizzare per presentare le domande e spiegare luoghi o tipologie dei danni subiti. I soggetti - Richieste al Comune che poi le girerà alla Protezione civile - i privati, le aziende e attività economiche dovranno presentare la domanda e l'elenco dei danni subiti direttamente al Comune di Fontanafredda che provvederà poi a inoltrare il riepilogo completo del fabbisogno al Dipartimento della Protezione civile. Ci sono poi una serie di soggetti individuati direttamente dalla Regione che invece dovranno presentare la domanda al Dipartimento di Protezione civile senza passare per altri enti. Spetterà ai Comuni integrare l'ammontare dei possibili fabbisogni con quelli necessari a ripristinare luoghi o fabbricati di proprietà pubblica. Presentare la domanda non significa però ottenere in automatico alcun tipo di contributo. Come spiegano infatti all'Area dei Servizi Territoriali la scadenza del 4 settembre serve proprio per raccogliere i fabbisogni da presentare alla Regione e questa poi deciderà l'ammontare e modalità di eventuale concessione dei contributi ai vari comuni e di conseguenza ai rispettivi cittadini e rispettive attività economiche. In questi giorni anche l'amministrazione comunale con i referenti dell'area Patrimonio sta avviando la procedura per verificare gli interventi su strutture e infrastrutture pubbliche. R.S. - RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Protezione civile, dopo il Covid arrivano sette nuovi volontari

[Redazione]

SANTA MARIA DI SALA Ad emergenza Covid ancora in corso si allarga il piccolo esercito di volontari dell'Associazione di protezione civile di Santa Maria di Sala: nelle scorse settimane 7 cittadini sono diventati volontari effettivi, superando il corso base e sicurezza previsto dalla Regione per poter operare nelle emergenze e in (Otte le attività di prevenzione e formazione previste all'interno del sistema di protezione civile. Tra i 7 nuovi volontari anche alcuni giovani, che si sono affacciati al mondo della protezione civile, affiancando i volontari già formati nelle attività associative. Un messaggio straordinario di servizio e dedizione al prossimo arrivato già prima dei mesi difficili dell'emergenza sanitaria e proseguito durante la pandemia con nuove richieste di aderire all'associazione. Adesso i volontari effettivi e impiegabili nelle emergenze a Santa Maria di Sala sono una ventina, una trentina se si contano anche i soci che concorrono alla vita dell'associazione. Durante l'emergenza Covid i volontari salesi hanno imbustato e distribuito migliaia di mascherine, effettuato servizio di pretriage al pronto soccorso, informato la popolazione su restrizioni e obblighi, garantito presenze e supporto in occasione di funerali, (f.deg.) Us -tit_org-

LA TRAGEDIA

Escursionista a Gressoney precipita per 40 metri = Escursionista a Gressoney scivola dal sentiero e precipita per 40 metri

E un altro lombardo muore investito da un'auto a Crotone

[C Bas]

LA TRAGEDIA Escursionista a Gressoney precipita per 40 metri servizio a pagina 4 LE TRAGEDIE IN VACANZA Escursionista a Gressoney scivola dal sentiero e precipita per 40 metri E un altro lombardo muore investito da un'auto a Crotone

Â Vacanze tragiche per due milanesi, morti in ferie uno in montagna e uno al mare. La prima vittima è Marco Colombo, 68enne di Milano. L'uomo è rimasto coinvolto in un incidente di montagna ieri mattina a Gressoney, in Valle d'Aosta. Precisamente sul Col Ranzola, sotto Punta Valnera, a una quota di circa 1.800 metri. Secondo la prima ricostruzione, Colombo si trovava su un sentiero con la moglie, è scivolato accidentalmente ed è precipitato per circa 40 metri giù per il pendio. L'uomo è stato subito raggiunto dagli operatori del soccorso alpino valdostano e da un elicottero della protezione civile. Ma al loro arrivo non c'era più niente da fare, Colombo è morto sul colpo per i gravi traumi causati dalla caduta. Il corpo è stato trasferito ad Aosta per gli accertamenti, anche se sulla dinamica del suo decesso non ci sarebbero dubbi. La seconda storia arriva da Crotone. È qui che era tornato in vacanza Antonio Leonardo. L'anziano, 83 anni, viveva ormai da tempo a Cologno Monzese, ma era originario della Calabria e ogni estate ci trascorreva il periodo estivo. La sera del 21 agosto il pensionato, ex operaio alla Magneti Marelli, è rimasto vittima di un incidente stradale. Proprio il giorno prima aveva festeggiato l'83esimo compleanno. Verso le 21 Leonardo stava attraversando la strada e poco prima di raggiungere il marciapiede è stato falciato da un'auto guidata da un giovane, per cause ancora da accertare. Le condizioni del pedone sono subito apparse molto gravi, è morto all'ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro il giorno dopo l'incidente. Il pm di Crotone Inès Bellesi ha aperto un'inchiesta a carico del conducente dell'auto. Il giovane è indagato per omicidio stradale, gli accertamenti continuano. La Procura ha inoltre disposto l'autopsia sul corpo della vittima, che è programma per oggi. Antonio Leonardo, prima di andare in pensione aveva lavorato per molti anni alla Magneti Marelli di Corbetta, ma era conosciuto anche nel Crotonese e a Crotone, dove aveva vissuto per circa quarant'anni e prima di trasferirsi in Brianza era stato il proprietario di un noto negozio d'abbigliamento. La sua famiglia per fare piena luce sulla dinamica dell'incidente e accertare al meglio le responsabilità si è affidata a un consulente, Giuseppe Cilidonio, e allo studio professionale ÇÀ-Valore spa per l'assistenza durante l'inchiesta e l'eventuale processo. CBas INCIDENTI FATALI Due milanesi sono morti in vacanza, tra montagna e mare -tit_org- Escursionista a Gressoney precipita per 40 metri Escursionista a Gressoney scivola dal sentiero e precipita per 40 metri

Si perdono nei boschi Recuperati da pompieri e soccorso alpino

[M. P.]

BERZO DEMO Due uomini anziani si sono persi nei boschi e sono stati recuperati dai soccorritori dei vigili del fuoco e del Soccorso alpino con la collaborazione dei carabinieri. A Madonna di Campiglio in Trentino Alto Adige un uomo di 85 anni di Vobarno si è perso mentre andava per funghi nella zona di Campo Magno. A recuperarlo in tarda serata sono stati i tecnici del soccorso alpino del Trentino a 1.700 metri di altezza. In Valle di Saviore, invece, ieri mattina sono dovuti intervenire pompieri e carabinieri perché un altro anziano si è smarrito nei boschi. Anche lui è stato recuperato e portato al sicuro. Entrambi gli uomini erano disorientati e in stato confusionale. I soccorritori, in ogni caso, sconsigliano di andare a passeggiare o cercare funghi nei boschi da soli. M.P. -tit_org-

Tre nuovi contagi da Covid Pazienti sani sotto i trent'anni Tre nuovi contagi da Covid Pazienti sani sotto i trent'anni = La città non è più Covid free Tre nuovi contagi a Buccinasco e il sindaco invita alla prudenza

[Francesca Grillo]

Buccinasco Tre nuovi contagi da Covid Pazienti sani sotto i trent'anni Grillo all'interno La città non è più Covid free Tre nuovi contagi a Buccinasco e il sindaco invita alla prudenza BUCCINASCIO La tregua è durata alcune settimane. A fine giugno il sindaco Rino Pruiti aveva annunciato con entusiasmo e speranza che la città fosse covid-free. Ma la bella notizia non è durata molto: tre nuovi contagi a Buccinasco e si tratta di persone sane, tutte sotto i 30 anni di età, ha spiegato il primo cittadino. La città non è più covid-free - ha dichiarato Pruiti -: siamo a tre casi di contagi e diversi cittadini, familiari o congiunti, sono ora obbligati alla quarantena e all'isolamento per aver avuto contatti con le persone risultate positive. Per ora, il Centro operativo comunale non ha dovuto attivarsi con interventi di emergenza, ma rimane pronto per qualsiasi eventualità. Così come ha lavorato in modo serrato per tutti i mesi in cui l'emergenza ha registrato il picco massimo, fino a quando i contagi sono andati man mano diminuendo. Il Coc, coordinato dal Comune e operativo grazie all'esercito di volontari e della protezione civile, ha avuto un ruolo fondamentale nell'affrontare la pandemia, con aiuto e supporto concreto per chi era in difficoltà. Un centralino sempre attivo a cui rispondevano i volontari, consegna delle mascherine per le fasce deboli, ma anche spesa a domicilio, farmaci e aiuto per chi si trovava in quarantena: sono tante le attività che ha seguito il Coc. Nella speranza che non debba mai più tornare ad affrontare ritmi serrati - come quelli di marzo, aprile e maggio - il centro operativo è comunque pronto in caso di emergenza. Stiamo monitorando la situazione in concertazione con Ats e medici di famiglia - prosegue Pruiti -. Agli agenti della polizia locale viene demandato il controllo e il rispetto di quarantene e regole. Ricordo che chi torna dalle vacanze dai territori a rischio deve sottoporsi obbligatoriamente al tampone di controllo, secondo le modalità disposte da Regione Lombardia. In ultimo, un appello: Invito tutti alla prudenza conclude il primo cittadino -, al severo e responsabile rispetto delle regole: quindi usiamo la mascherina e teniamo le distanze di sicurezza. Francesca Grillo -tit_org- Tre nuovi contagi da Covid Pazienti sani sotto i trent'anni Tre nuovi contagi da Covid Pazienti sani sotto i trent'anni La città non è più Covid free Tre nuovi contagi a Buccinasco e il sindaco invita alla prudenza

Protezione civile al lavoro al parco del cimitero

[Redazione]

BRESSO Era diventato una latrina a cielo aperto, dove diverse persone vi lasciavano i loro bisogni, approfittando dei cespugli e della catasta dei rami tagliati degli alberi, abbattuti dai recenti temporali. A pochi passi dalle a ree giochi, entrando dall'ingresso di via Mattei. Questo angolo del frequentato parco del cimitero, lungo il primo tratto del muro sud del camposanto, è precipitato nel degrado ambientale più. Un luogo abbandonato pieno di sterpaglie e diventato bagno pubblico a cielo aperto assoluto da far intervenire con urgenza il Comune di Bresso. Lo scorso week-end, i volontari della Protezione civile bressese hanno portato via i vecchi tronchi e hanno tagliato tutti i cespugli per una decina di metri lungo il perimetro del cimitero, per eliminare i piccoli anfratti naturali, scelti come bagni personali. Ora c'è solo prato: La situazione era diventata insostenibile - commenta il sindaco bressese Simone Cairo -. Non si poteva più continuare in questo modo. Nei prossimi giorni interverremo probabilmente con una disinfestazione per togliere anche i miasmi ancora presenti. Questo parco non è un bagno ma uno spazio pubblico all'aperto per i bambini, per le famiglie e per gli anziani. Da tempo i vari settori dell'area verde, che si estende dalla passeggiata pedonale di via Vittorio Veneto a piazza De Gasperi, sono oggetto di atti vandalici nelle ore serali e notturne: più volte sono state riparate le numerose panchine presenti. In autunno ci sarà un piano municipale di restyling delle aree giochi e degli arredi. G.N. L'intervento dei volontari che hanno portato via dal parco sporcizia e sterpaglie -tit_org-

Scivola da un sentiero, muore in montagna

Caduta fatale per l'escursionista milanese Marco Colombo. Il sessantottenne era in vacanza con la moglie nella zona del Monte Rosa

[Redazione]

Scivola da un sentiero, muore in montagna Caduta fatale per l'escursionista milanese Marco Colombo. Il sessantottenne era in vacanza con la moglie nella zona del Monte Ri MILANO Stava camminando con la moglie sotto Punta Valnera, a circa 1.800 metri di altitudine, su un itinerario escursionistico che non presenta particolari difficoltà. A un certo punto, per motivi ancora da accertare. Marco Colombo, milanese di 68 anni in vacanza in Valle d'Aosta, è scivolato, precipitando per una quarantina di metri lungo un pendio erboso della zona del Col Ranzola, a Gressoney-Saint-Jean, nota località turistica ai piedi del monte Rosa. Purtroppo, i soccorsi si sono rivelati vani: troppo gravi i traumi alla testa riportati nella caduta, il cadavere di Colombo è stato recuperato dagli uomini del soccorso alpino valdostano e della Guardia di finanza e dai volontari della Protezione civile. Solo qualche giorno fa, sempre nell'area del massiccio del monte Rosa, in Val d'Ayas, erano morti due alpinisti, precipitati dalla cresta del Rothorn, a 50 metri di quota: oltre al trentanovenne Nicola Bertola, originario di Vercelli ma residente ad Ayas, la caduta non aveva lasciato scampo ad Erika Giorgetti, che dopo una vita passata a Samarate (in provincia di Varese) si era trasferita in Valle d'Aosta per lavorare nell'ufficio turistico di Champoluc, frazione di Ayas. L'elenco delle vittime dell'estate comprende anche [Ottantenne Ezio Mazzilis, originario della friulana Taulis ma da tempo residente all'ombra della Madonnina, trovato senza vita a due passi dal suo paese natale, provincia di Friuli, dove si era recato per trascorrere un periodo di ferie e dedicarsi alla sua grande passione: i funghi. L'anziano era partito dalla strada che sale alla cosiddetta panoramica delle vette verso il monte Crostis, a circa sei chilometri da Tualis, nei pressi di un'edicola votiva, e aveva imboccato un sentiero che si inoltra nei boschi. Non vedendolo rientrare, la sera del 20 agosto, i familiari avevano subito dato l'allarme e si erano uniti alle ricerche di carabinieri e vigili del fuoco, insieme ad alcuni compaesani particolarmente affezionati a quell'anziano che non aveva mai dimenticato la sua terra d'origine. Le ricerche si erano concluse nel peggiore dei modi la mattina successiva, quando gli uomini del soccorso alpino avevano avvistato il corpo di Mazzilis a una quota di 1.450 metri; fatale, pure in quel caso, una caduta. Sempre il 20, la mattina però, è stato ritrovato anche il cadavere di Luigia Tresoldi, la settantaduenne di Gessate annegata a Loano, in provincia di Savona, durante una vacanza in barca con il marito: a lanciare l'allarme è stato proprio l'uomo, che si è preoccupato per non aver trovato la moglie accanto a sé dopo essersi svegliato e ha purtroppo scoperto il corpo in acqua, di fianco alla passerella che collegava il natante alla banchina del porto della cittadina ligure. Tragedia in mare anche a Pantelleria, a fine luglio: letale un malore durante una gita in barca per una turista milanese; la donna era stata subito soccorsa dai sanitari, ma le manovre di rianimazione non avevano dato esito. La famiglia aveva dato l'autorizzazione alla donazione degli organi, espunti all'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani. RIPRODUZIONE RISERVATA L'INTERVENTO Il corpo dell'uomo è stato recuperato lungo un pendio erboso dagli uomini di soccorso alpino e Protezione civile L'intervento del soccorso alpino per recuperare il cadavere del sessantottenne Marco Colombo -tit_org-

Riconoscimento a Dolso per la Protezione civile Riconoscimento a Dolso per la Protezione civile

[Amos D'antoni]

BASILIANO Riconoscimento a Dolso per la Protezione civile Amos D'Antoni / BASILIANO Unriconoscimento è stato attribuito al coordinatore della squadra di Protezione civile, Dino Dolso. Nella sede regionale della Pc Palmanova si sono incontrati rappresentanti della Regione Friuli Venezia Giulia, della Regione Marche, sindaci, amministratori e volontari del Distretto del Cormor, che è composto dai Comuni di Basiliano, Martignacco, Lestizza, Mortegliano, Pozzuolo del Friuli e Pasian di Prato per riaffermare amicizia e solidarietà dopo gli interventi a seguito del terremoto nel Centro Italia. In parte colare, il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci, ha consegnato un riconoscimento al coordinatore del Distretto della Pc del Cormor, Diño Dolso, per il prezioso aiuto fornito, sia in occasione delle operazioni post sisma, sia nella raccolta di fondi per la costruzione di una casetta di aggregazione sociale per giovani e anziani. Il primo cittadino di Castelsantangelo sul Nera si è augurato di ritrovarsi presto ancora insieme per inaugurare lo stabile di aggregazione, un'opportunità per aiutare a ritorno alla normalità della comunità locale. Anche il sindaco di Basiliano, Marco Del Negro, ha espresso gratitudine a Diño Dolso per il suo impegno, la sua passione e la sua competenza che non ha mai fatto mancare. E un giusto riconoscimento - ha dichiarato Del Negro - per la sua straordinaria dedizione alla causa della Protezione civile. La consegna del riconoscimento a Diño Dolso -tit_org-

La nave quarantena bloccata dal maltempo

[Redazione]

LAMPEDUSA Il maltempo concede una tregua a Lampedusa. Le proibitive condizioni del mare hanno bloccato già da ieri gli sbarchi di migranti, impedendo, però, anche l'attracco della nave quarantena Aurelia, destinata ad accogliere una parte dei migranti ospiti del hotspot. Nella struttura di contrada Imbriacola ci sono attualmente circa 1.200 persone, tra cui anche gli ultimi scasi accertati di positività al Covid-19, che, secondo quanto ha spiegato ieri la Prefettura di Agrigento, avranno la precedenza nell'imbarco quando le condizioni meteo miglioreranno. Nel frattempo nell'hotspot sono giunti uomini e mezzi dell'Esercito con l'obiettivo di rafforzare il contingente di vigilanza già attivo e scongiurare ulteriori allontanamenti dalla struttura, da cui, sottolinea la Prefettura, non escono comunque i contagiati. - tit_org-

Più tamponi, 13 contagi in Istria Record di casi a Spalato (71) Più tamponi, 13 contagi in Istria Record di casi a Spalato (71)

[Andrea Marsanich]

I NUMERI DELLA PROTEZIONE CIVILE Più tamponi, 13 contagi in Istria Record di casi a Spalato (71) Andrea Marsanich / FIUME Notizie rassicuranti e docce gelate. Dopo gli zerocasi di lunedì, ieri l'Istria ha dovuto fare i conti con 13 contagi, a fronte di 505 tamponi, il numero più alto registrato nella penisola dallo scoppio della pandemia. I soggetti positivi nella contea istriana sono ora 75, con 234 persone fatte segno della misura dell'isolamento domiciliare. Dei 13 neocontagiati, 4 sono in relazione al focolaio scoppiato in una nota macelleria di Pola, il cui proprietario Slobodan Libero Tupajic è stato costretto a chiudere l'esercizio per due settimane e distruggere circa 600 chilidicarne. Stando alla task force regionale della Protezione civile, tre affetti da Covid-19 sono cittadini serbi che soggiornavano in Istria per motivi di lavoro. Tra i colpiti vi è anche un cittadino olandese, ricoverato a Pola per altri problemi di salute ma - in base alla procedura - sottoposto a controllo, che ha evidenziato la sua positività. Nelle ultime 24 ore, altri due istriani sono stati giudicati guariti. Il Quarnero e il Gorski kotar, rispetto all'Istria, denunciano in media tra i 4 e i 9 contagiati. Ieri ve ne sono stati 5, tra cui un turista ungherese e alcuni giovani rientrati dalle ferie. I malati nella regione fiumana sono in tutto 45, cifra sicuramente non alta per una contea che ha circa 290 mila abitanti. Da segnalare anche la guarigione di due persone. È la Dalmazia quella che preoccupa maggiormente le autorità sanitarie croate. Ieri la Regione di Spalato ha segnalato 71 casi, di cui 44 nel capoluogo. Attualmente i ricoverati in ospedale sono 23, con 3 che hanno bisogno della ventilazione artificiale. Le persone che sottostanno all'obbligo di isolamento in casa sono 1318. Ieri è stata anche la prepotente ascesa del numero di infezioni nella contea di Zara, che sono state 26, numero molto alto rispetto a quanto verificatosi nelle ultime settimane. I casi attivi sono adesso 160 (362 in isolamento), con 19 malati costretti a cure ospedaliere e 3 attaccati al respiratore. A Ragusa (Dubrovnik) e dintorni il quadro epidemiologico ha rilevato 9 contagi, a Sebenico soltanto uno. La regione sebenzana, tra le più colpite dal Sars-Cov-2, denuncia 100 infetti (5 in ospedale) e 519 persone che hanno l'ordine tassativo di non uscire dalle proprie abitazioni. Tornando al Quarnero, il governatore di questa regione altopadriatica, Zlatko Komadina, ha rivolto una dura critica alla task force croata della Protezione civile, sostenendo che per salvare la stagione turistica bastava chiudere i ritrovi notturni risarcendo i titolari. Situazione comunque compromessa dopo la decisione di Italia, Slovenia, Austria e Gran Bretagna di inserire la Croazia nella famosa lista rossa dei Paesi ad alto rischio coronavirus. La Dalmazia sta in qualche modo resistendo grazie ai tedeschi e ai vacanzieri cecchi e ungheresi. Il direttore dell'Assoturistica nazionale, il fiumano Kristijan Stanicic, ha affermato che agosto è stato tutto sommato soddisfacente, toccando il 67 per cento delle presenze di un anno fa. Preoccupa il focolaio della macelleria di Pola. Colpiti un (lanilese cun un^crf^f -tit_org-

Cantierini rientrati, torna il bus a Panzano Nelle foresterie 144 costretti in quarantena

[Tiziana Carpinelli]

LE FERIE FINITE DELLE MAESTRANZE Cantierini rientrati, torna il bus a Panzano Nelle foresterie 144 costretti in quarantena Sono per la gran parte lavoratori di nazionalità estera, Convenzione Apt-Fincantieri per il trasporto Salgono in città i posti Tiziana Carpinelli Settembre è alle porte e si guarda con angustia ai numeri dei contagi, tornando con la mente ai pesantissimi mesi del lockdown. Quando per evadere da casa ci si doveva munire di un'autodichiarazione di volta in volta aggiornata ai vari modelli ponderati nella città eterna. Per settimane, la statistica non è schiodata dalle 23 trasmissioni, salite a 24 in luglio. Poi, ad agosto, la conta dei casi è tornata a salire: 28 positivi la scorsa settimana, 33 ieri, secondo il report evidenziato sul sito della Protezione civile regionale. Nove nuovi casi maturati nelle prime tre settimane di agosto, mediamente tre ogni sette giorni. E un numero, elevato, di quarantene, la maggior parte collegate a operai di nazionalità estera al rientro dalla madrepatria, molti raggruppati nelle foresterie, costretti a osservare quarantene preventive, come già sottolineato giorni fa dall'assessore alle Politiche sociali Michele Luise: ben 144. Sicché a Monfalcone l'indice - che rappresenta una stima dell'incidenza sulla popolazione, cioè il numero delle persone in quarantena e positive ogni mille abitanti - è salito a 5,7. Intanto i protocolli che da maggio hanno ammorbidito le linee guida introdotte dal debutto della pandemia sul territorio si arricchiscono di un nuovo allentamento: al rientro dalle ferie, infatti, i cantieri non possono nuovamente contare sul bus navetta con fermata al parcheggio di via Bagni nuova. Il collegamento, teso ad agevolare la sosta degli operai dopo che Panzano, sotto l'amministrazione Cisint, è di fatto diventata zona gialla, con stalli riservati agli abitanti e l'estromissione nei giorni feriali dei mezzi provenienti da fuori, è di nuovo operativo da lunedì. Ne dà l'annuncio l'assessore con delega ai rapporti con il mondo produttivo Antonio Garritani, che ha dato mandato agli operai delle squadre manutentive di provvedere a eventuali sfalci dell'area, se necessari. Venerdì scorso l'ingegner Ceschia ha predisposto il via libera autorizzativo e la spola è stata nuovamente ripri- IL REPORT Il dato fermo a 23 poi un aumento dopo ferragosto Ventitré contagi in un territorio di quasi 30 mila anime, un dato assolutamente non catastrofico. Così veniva valutato ai primi di luglio, il report degli addetti ai lavori sull'epidemia. Nella prima quindicina s'è aggiunta una "positività d'importazione", con un cittadino bengalese, in autoisolamento domiciliare al rientro a Monfalcone dal paese d'origine, durante un monitoraggio all'oratorio San Michele sottoposto a test. Quindi quattro nuovi casi fino al 17, altri cinque fino a ieri. Stinata a inizio settimana, dice. L'autobus è di Apt, che nella convenzione con Fincantieri applicherà, si immagina, le disposizioni a tutela dei passeggeri in atto da mesi per garantire trasporti pubblici all'insegna della sicurezza, in chiave cioè anti Covid-19. E proprio a causa dell'epidemia, infatti, questo servizio - come pure i collegamenti interni alla grande fabbrica - era stato sospeso. Per la verità il trasporto dentro Fincantieri risulta ancora "congelato", come conferma il sindacalista della Fiom Moreno Luxich, tant'è che è in corso un confronto con l'azienda per valutare il riavvio delle spole, in considerazione delle ampie distanze quotidianamente coperte da chi vi lavora all'interno. Una questione in auge, dunque. Macheverrà affrontata a settembre, quando tutte le maestranze avranno fatto rientro dalle ferie. Confermo - aggiunge Andrea Holjar, Uilm - la scorsa settimana l'azienda ha preannunciato che a breve dovrebbe essere L'INDICE I guariti sono 22 e nella Bisiacaria altri in isolamento Sono 22 i guariti a Monfalcone, un paio purtroppo i decessi registrati durante l'emergenza sanitaria: due donne ultraottantenni. A Staranzano le quarantene osservate sono 20 e 9 i guariti, con un indice di 2,8. A Ronchi chi dei Legionari, invece, 15 isolamenti domiciliari, un positivo e 20 usciti dal tunnel del Covid-19. Indice 1,3. Nella vicina Duino Aurisina i decessi sono stati 6, 34 i guariti e quattro quarantene, con un indice di 0,5. ripristinato il bus interno. Nessuna criticità, invece, sul fronte del consumo dei pasti. Sta proseguendo tutto molto bene - continua il sindacalista -, grazie alla gestione suddivisa in diversi orari e più turni. Ma pure degli spazi. Al tavolo dove prima ci si stava in sei, infatti, ora possono sedere soltanto due persone. Ed è stato attrezzato pure un refettorio per consentire il

pasto a chi arriva con il pranzo al sacco o con il lunch box da casa. La mensa appunto è stata organizzata a turni, con un ticket di 6 euro per gli esterni. La fabbrica, che non ha mai interrotto la produzione, a parte nei due mesi di lockdown (infatti proprio l'altra settimana si è celebrato il varo della Msc Seashore, la nave più grande mai costruita in Italia: 339 metri di lunghezza), non è ancora al completo, nell'organico. Come rimarkano i sindacalisti della Rsu, infatti, diversi operai devono ancora rientrare dalle vacanze. Al rientro, perlomeno, troveranno ad aspettarli l'autobus. Tecnici e cantierini al varo della Msc Seashore, in alto il bus navetta: Fincantieri non si è mai fermata Foro Bonaventura - tit_org-

Addio all'afa Da venerdì temporali e maltempo

[Redazione]

Addio all'afa Da venerdì temporali e maltempo Meteo Una perturbazione proveniente dal Nord Europa porterà le temperature ad abbassarsi fino a 10 gradi in meno. ROMA Addio all'afa, e forse anche un saluto anticipato all'estate, Da venerdì una perturbazione proveniente dal Nord Europa porterà maltempo fino a tutto il weekend e le temperature ad abbassarsi fino a 10 gradi in meno. Secondo le previsioni di Edoardo Ferrara, meteorologo di 3bmeteo.com, giungono sempre più conferme su un importante peggioramento del tempo atteso per il prossimo weekend, che potrebbe sancire una vera e propria rottura estiva. Venerdì primi rovesci e temporali anche di forte intensità, secondo l'esperto, sono attesi sul Nord Italia in particolare su Alpi e Nordovest. Sabato nuovi violenti temporali potrebbero interessare diverse aree del Nord Italia, con coinvolgimento questa volta anche della medio-alta Toscana. Ancora in attesa sarà invece il resto del Centrosud, dove piogge e temporali dovrebbero verificarsi tra domenica e lunedì. Questo passaggio sancirà inoltre un deciso stop al caldo estivo, in particolare al Nord dove le temperature potrebbero subire un tracollo fino a 8-10 gradi entro domenica. - ss SS! à 1 éBHggggg I; -tit_org- Addio all'afa Da venerdì temporali e maltempo

Escursionisti recuperati dal soccorso alpino

[Redazione]

Val Masino Due ragazzi sono rimasti bloccati sullo Scermendone a Bugi o in Monte Intervento del soccorso alpino ieri pomeriggio nella zona della Valmasino. L'intervento si è reso necessario per raggiungere due ragazzi residenti nel Milanese, in vacanza in Valmasino, che erano usciti per un'escursione di trekking in montagna, nella zona del Monte Scermendone. A un certo punto, mentre si trovavano a circa 2.000 metri di quota, uno di loro si è trovato in difficoltà e non riusciva a proseguire. Allora hanno chiesto aiuto lanciando l'allarme; sul posto sono arrivati quattro tecnici del Soccorso alpino. Stazione di Morbegno della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna, il Sagf- Soccorso alpino Guardia di finanza e la Croce Rossa di Morbegno. Non è stato facilissimo; i due ragazzi sono stati infatti raggiunti dopo un'ora e mezza circa di cammino. I giovani escursionisti milanesi sono stati accompagnati a valle con il mezzo fuoristrada, il ragazzo in difficoltà è stato in seguito portato in ospedale per accertamenti. Le sue condizioni non dovrebbero destare particolari preoccupazioni. -tit_org-

Dopo la frana la strada resta chiusa Stop alle auto fino a venerdì sera

[A Acq]

Divieto di transito lungo la strada Valbiore-Pedarossa in comune di Val Masino almeno fino a venerdì sera, con la possibilità di ulteriore chiusura in caso di maltempo. Lo ha stabilito l'amministrazione comunale per motivi di sicurezza, a seguito della frana che ha colpito un tratto del percorso. Sabato scorso, nel primo pomeriggio, si è infatti abbattuto sulla zona un significativo temporale tra le 15 e le 15,30 a seguito del quale si è generata una colata di detriti all'interno del bacino del torrente Valle da Tuba, sul versante sinistro della valle di Sasso Bisolo, per la precisione fra le quote 1.290 e 2.070 metri. La colata detritica ha interessato la sede della strada agro-silvo-pastorale Valbiore-red aros a. Nelle immediatezze dell'evento si è provveduto a rimuovere il materiale detritico dalla sede stradale - spie Vai Masino Il provvedimento preso per la Va lbi ore-Preda rossa Si può però raggiungere la zona a piedi gano a questo proposito dal Comune - e alla interdizione del traffico veicolare e pedonale. Contemporaneamente è stato attivato il tecnico per valutare nel complesso l'entità del fenomeno franoso, stabilendo di conseguenza di consentire la transitabilità della strada solo in assenza di condizioni meteorologiche sfavorevoli, sino al ripristino della capacità di accumulo della vasca presente a monte della strada e ad una approfondita valutazione dello stato di dissesto degli assi vallivi che interessano l'area. Dopo un sopralluogo eseguito con l'impresa incaricata di eseguire i lavori di ripristino della capacità di accumulo della vasca presente a monte della strada e considerato il programma dei lavori, il Comune, vista la situazione, ha ritenuto di dover sospendere la circolazione dei veicoli durante le fasi di esecuzione dei lavori, previsti fino a venerdì alle 19. La circolazione dei veicoli in questo tratto, di conseguenza, è sospesa nella fascia oraria che va dalle 7 e arriva fino alle 19. Sino al ripristino di condizioni di sicurezza, in presenza di allerte meteo di "criticità gialla", comunicate dall'Arpa e di contestuali precipitazioni atmosferiche, è sospeso il transito lungo la strada per Predarossa in corrispondenza del tratto interessato dalla frana. È comunque possibile raggiungere la zona a piedi, visto che il sentiero non è stato coinvolto da questo smottamento. A.Acq. Sabato scorso lo smottamento era stato causato da un temporale di forte entità Lo smottamento che aveva interessato la strada -tit_org-

Sulla scuola le Regioni attaccano Conte

Si naviga nel buio. Toti guida la rivolta: No alle mascherine in classe. Oggi vertice col premier e la ministra Azzolina

[Redazione]

Si naviga nel buio, Toti guida la rivolta: No alle mascherine in classe, Oggi vertice col premier e la ministra Azzolina
Federico Capurso-ROMA Se Giuseppe Conte auspicava un pacifico coordinamento con le Regioni, per affrontare in modo ordinato la riapertura delle scuole, la risposta su Facebook del governatore della Liguria Giovanni Toti è una prima doccia fredda: Noi diciamo no all'uso di mascherine in classe. Una posizione che anticipa le decisioni del governo, ma denuncia Toti su questo tema l'esecutivo doveva esprimersi in via definitiva e non l'ha fatto; mancano 20 giorni all'inizio della scuola e ancora si naviga nel buio. Non un buon viatico per il vertice convocato da palazzo Chigi sulla scuola, che oggi riunirà proprio i presidenti di Regione intorno a un tavolo con i ministri dell'Istruzione Lucia Azzolina, dei Trasporti Paola De Micheli, della Salute Roberto Speranza e degli Affari regionali Francesco Boccia, oltre al commissario Domenico Arcuri, alla Protezione civile e al Comitato tecnico scientifico. L'unico vero punto fermo del premier è la data di riapertura, il 14 settembre. Postici parla per colpa dell'innalzamento dei contagi sarebbe un colpo difficile da assorbire. Dalla campagna di screening sul personale scolastico, iniziata lunedì e che durerà fino al 7 settembre, non arrivano però buone notizie: già 20 casi positivi in Umbria e 6 nel Trevigiano. C'è di peggio, perché quasi un terzo dei lavoratori della scuola sta rifiutando l'appuntamento per il test sierologico dal medico di famiglia, dice la Federazione dei medici di medicina generale. Il muro eretto intorno alla data del 14 settembre dal governo resta comunque alto: Non torniamo indietro. Le scuole si riaprono e si riaprono in sicurezza", conferma Boccia a Sky Tg24. Serve massima e leale collaborazione tra Stato e Regioni aggiunge il ministro per gli Affari regionali -. Le linee guida servono se sono condivise e attuabili. Domani le raccomandazioni dell'Istituto superiore della sanità saranno verificate con le Regioni. I presupposti per un rapporto idilliaco con i governatori, per ora non ci sono. Molti i nodi ancora da sciogliere. E nell'incertezza, sale il livello del nervosismo. Ha provato a dare una prima risposta De Micheli, che aveva tra le mani il problema più spinoso, quello dei mezzi pubblici con cui i ragazzi si dovranno recare a scuola. Non possiamo permetterci passi falsi nel trasporto, e dall'altra parte dobbiamo garantire agli enti locali la possibilità di sostenere i costi aggiuntivi, chiarisce la viceministra dell'Istruzione Anna Ascani. Secondo le linee guida pubblicate dal suo ministero, per salire sugli scuolabus gli alunni dovranno prima misurarsi la febbre a casa e sugli autobus sarà consentita la capienza massima solo per un tragitto di massimo 15 minuti. Obbligatorio il gel disinfettante per le mani a bordo, così come la sanificazione del mezzo una volta al giorno. Sulla carta, un sistema quasi perfetto; nella pratica, probabilmente, assai più complicato. Durante il vertice si affronterà poi il tema delle autorizzazioni per ampliare gli spazi negli edifici scolastici, in alcune zone ancora molto in ritardo, così come l'approccio in caso di positività di uno studente. Se ci sarà un contagio in classe -questo è l'orientamento- decideranno le Asl cosa fare, ma l'indicazione sarà quella di limitare la quarantena alle singole classi e non tutta la scuola. Nel caso, assicura la ministra Elena Bonetti, un genitore potrà rimanere a casa con il figlio positivo al Covid. Azzolina, intanto, nel giorno del suo compleanno riceve gli attestati di solidarietà del Movimento e del Pd per gli insulti sessisti collezionati su pagine social vicine alla Lega. Un primo segnale di pace con gli alleati, accusati dai grillini di voler conquistare il ministero. Collaborazione, chiede Conte. Almeno fino al 14 settembre. - Sulla scuola Rosoni ali -tit_org-

La nave quarantena bloccata dal maltempo

[Redazione]

LAMPEDUSA LAMPEDUSA Il maltempo concede una tregua a Lampedusa. Le proibitive condizioni del mare hanno bloccato giada ieri gli sbarchi di migranti, impedendo, però, anche l'attracco della nave quarantena Aurelia, destinata ad accogliere una parte dei migranti ospiti del l'ho ßãñé Nella struttura di contrada Imbriacola ci sono attualmente circa 1.200 persone, tra cui anche gli ultimiSScasiaccertatidipositività al Covid-19, che, secondo quanto ha spiegato ieri la Prefettura di Agrigento, avranno la precedenza nell'imbarco quando lecondizioni meteo miglioreranno. Nel frattempo nell'hotspot sono giunti uomini e mezzi dell'Esercito con l'o biettivo di rafforzare il contingente di vigilanza già attivo e scongiurare ulteriori allontanamenti dalla struttura, da cui, sottolinea la Prefettura, non escono comunque icontagiati. -tit_org-

Incendio accanto al parcheggio del Dea

[Redazione]

Incendio accanto al parcheggio del uca PAVÍA Sono intervenuti i vigili del fuoco di Pavía ieri nel primo pomeriggio in un'area incolta vicino al parcheggio del Dea, al San Matteo. Nell'area che si affaccia su strada Campeggi sono andati in fiamme pezzi di legno ammassati nella zona incolta. Ancora ignote le cause del rogo. Nell'arco di pochi minuti, comunque, i vigili del fuoco hanno spento il rogo. Non è la prima volta che in quella zona accadono incendi del genere. S.BAR. ALSANMANEO L'intervento dei pompieri -tit_org-

Siccità, il Villoresi taglia l'acqua Nei Navigli riduzione del 20%

Calo record del Lago Maggiore e secca del Ticino: stagione irrigua agli sgoccioli A rischio soprattutto il riso, via alla manovra per razionalizzare le risorse idriche

[Giovanni Scarpa]

Siccità, il Villoresi taglia l'acqua Nei Navigli riduzione del 20% Calo record del Lago Maggiore e secca del Ticino; stagione irrigua agli sgoccioli A rischio soprattutto il riso, via alla manovra per razionalizzare le risorse idriche Giovanni Scarpa / PAVIA Siccità, il consorzio Villoresi "chiude" i rubinetti e riduce il flusso di acqua nei Navigli per far fronte alla crisi idrica che rischia di mettere fine in anticipo alla stagione irrigua, indispensabile per l'agricoltura. Alessandro Folli, presidente dell'ente magentino, ha disposto così da ieri mattina drastiche manovre di diminuzione del flusso nei canali, in modo da rendere disponibile dalla diga della Miorina un po' d'acqua, che basterà però solo in parte a soddisfare le esigenze irrigue nella parte finale della stagione con conseguenze soprattutto per le coltivazioni di riso. RIDUZIONE DEL 20% La riduzione prevista per far fronte all'emergenza è di circa il 20% della portata. Il Naviglio Grande passerà da 38 a 25 mc/s: una manovra "calcolata" comunque, spiegano al Villoresi: Grazie alla risorsa così assicurata grazie alla regolazione in atto anche i Navigli Bereguardo e Pavese riusciranno a garantire gli equilibri idrici per le colture ancora in atto. Le portate del canale Villoresi saranno invece ridotte da 27 a 11 mc/s: anche in questo caso il 20% della portata nominale di 55 mc/s. Con questo intervento di emergenza verrà pertanto interrotta la turnazione settimanale in atto in alcune aree e il canale verrà regolato in modo da garantire, nella misura del possibile, le esigenze colturali dei produttori di risi, nonché la salvaguardia della fauna ittica e della aree con forte valenza ambientale. LAGO HAGGIOREA SECCO Ma in queste ore aumenta la preoccupazione per la scarsità d'acqua nel comprensorio che utilizza l'acqua del Ticino e quindi del Lago Maggiore: gli attuali livelli idrometrici del Lago Maggiore sono sotto i 31 cm rispetto alla zero idrometrico e in progressiva diminuzione. Purtroppo la siccità sta mi- 1 presidenti del consorzio e del Parco del Ticino: servono misure più efficaci nacciando in modo preoccupante la chiusura della stagione irrigua-spiega il presidente del Villoresi Alessandro Folli-.L'andamento sempre più anomalo delle condizioni meteo dovuto ai cambiamenti climatici in corso suggerisce l'urgenza di adottare misure efficaci a difesa dell'agricoltura, dell'ambiente e di tutte le altre necessità degli utilizzatori della risorsa idrica. L'attuale situazione era prevedibile - spiega invece il direttore del Parco del Ticino, Claudio Peja-. A giugno, il comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, ha autorizzato di diminuire il livello di accumulo del Lago Maggiore da 1,35 metri a 1,25 metri, perdendo quella capacità di riserva che oggi sarebbe tornata molto utile. I lunghi periodi siccitosi degli ultimi anni, stanno provocando ingenti danni agli elementi che compongono la biodiversità e a tutte le attività, in particolare a quelle agricole. -tit_org- Siccità, il Villoresi taglia acqua Nei Navigli riduzione del 20%

Meccanico valdostano precipita da una funivia a Les Houches in Francia = Cade nel vuoto per quaranta metri dalla funivia che stava riparando

[Cristina Porta]

LA VITTIMA SI CHIAMAVA DIONIGI "NINI" (IRANILI ED E1Á DIRE-SAINT-DIDIER Meccanico valdostano precipita da una funivia a Les Houches in Francia l'incidente mortale mentre l'uomo stava lavorando sul tetto della cabina. È morto in un incidente sul lavoro in Francia Dionigi (conosciuto da tutti come Nini) Grange, di 62 anni originario di Pré-Saint-Didier. L'uomo, lunedì, è precipitato quasi 40 metri dalla telecabina di Bellevue, a Les Houches, in Alta Savoia. Nini Grange da circa 20 anni lavorava a Les Houches ed era uno dei meccanici della società Lhsg, filiale della Compagnie du Mont-Blanc. Lunedì mattina stava cercando di verificare l'origine di un rumore anomalo che proveniva dal carrello di una delle cabine della funivia di Bellevue. Grange, assieme a un collega, è così salito sulla passerella di sicurezza del carrello. Manovra fatta in tutta sicurezza, in quanto, secondo quanto ricostruito dalla gendarmeria, era legato al parapetto. L'uomo ha poi deciso di scendere lungo la scala e di salire sul tetto della cabina che in quel momento era in movimento, ma procedeva a velocità ridotta. La caduta è avvenuta mentre la telecabina si stava avvicinando al pilone. Il collega, che era rimasto sulla passerella, non si è accorto di nulla. PORTA-P.33 Cade nel vuoto per quaranta metri dalla funivia che stava riparando Incidente mortale sul hnoi'o Les 1 louches. È cordoglio di Pre-Saint-Didier per Nini (Iran CRI STINA PORTA AOSTA È morto in un incidente sul lavoro in Francia Dionigi (conosciuto da tutti come Nini) Grange, di 62 anni originario di Pré-Saint-Didier. L'uomo lunedì è precipitato quasi 40 metri dalla telecabina di Bellevue, a Les Houches, in Alta Savoia. Nini Grange da circa 20 anni lavorava a Les Houches ed era uno dei meccanici della società Lhsg, filiale della Compagnie du Mont-Blanc. Lunedì mattina, stava cercandodi verifica re l'originedi un rumore anomalo che proveniva dal carrello di una delle cabine della funivia di Bellevue. Grange, assieme a un collega, è così salito sulla passerella di sicurezza del carrello. Manovra fatta in tutta sicurezza, in quanto, secondo quanto ricostruito dalla gendarmeria, era legato al parapetto. L'uomo ha poi deciso di scendere lungo la scala e di salire sul tetto della cabina che in quel momento era in movimento, ma procedeva a velocità ridotta. La caduta è avvenuta mentre la cabina si stava avvicinando al pilone. Il collega, che era rimasto sulla passerella, non si è accorto di nulla. Il tecnico in quel momento era fuori dalla sua visuale. Tanto che ci sono voluti altri tre passaggi della funivia per fare scattare l'allarme. Il corpo di Nini Grange era ai piedi del pilone. Immediati i soccorsi, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Sul posto è intervenuta la gendarmeria in elicottero, con il medico che non ha potuto constatare il decesso. Ora, la gendarmeria ha aperto un'inchiesta per chiarire le dinamiche dell'incidente. Da una prima ricostruzione di quanto accaduto, Grange indossava tutta l'attrezzatura di sicurezza. Dovrà essere accertato come sia caduto e quali siano le cause della morte. Nini Grange era molto conosciuto a Pré-Saint-Didier in tutta la Val digne, dov'era cresciuto e vissuto. Una ventina di anni fa aveva deciso di andare a vivere a Passy, in Alta Savoia, a circa 70 chilometri da Chamonix, un paese di poco più di 11 mila abitanti. Tornava spesso in paese commenta il sindaco di Pré-Saint-Didier, Riccardo Bieller -, era un uomo di compagnia, solare e piacevole. Una ventina di anni fa si era trasferito in Alta Savoia per lavoro, ma qui tutti lo conoscono. Nini era un uomo molto aperto. Il cordoglio per la morte di Nini Grange corre anche sui social nei due versanti del Monte Bianco. Gli amici italiani e francesi lo ricordano come un uomo simpatico, sempre pronto a scherzare e dal buffo accento italiano quando parlava in francese. I familiari di Nini Grange, che vivono a Morgex, sono in attesa degli esiti delle indagini per poter portare la salma in Italia. Nei prossimi giorni verrà fissata l'autopsia, poi il magistrato francese darà il nulla osta per i funerali che si terranno a Morgex. Non sappiamo nulla di quanto è accaduto - dice il fratello Angelo - c'è un'inchiesta in corso. Non lo abbiamo neppure visto, non ci è stato concesso. Intanto, per tutta la giornata di ieri, la telecabina è rimasta chiusa, in quanto è sotto sequestro. I gendarmi hanno sentito personale della società e i colleghi. WWW.CHAMONIX.COM -tit_org- Meccanico valdostano precipita

da una funivia a Les Houches in Francia Cade nel vuoto per quaranta metri dalla funivia che stava riparando

Gressoney, pensionato milanese scivola dal sentiero e precipita

[C. P.]

L'uomo è finito in un dirupo mentre stava salendo al Col Ranzola con la moglie, ha battuto la testa con violenza morendo sul colpo. IL CASO Stava percorrendo il sentiero che dal rifugio di Alpenzu, arriva al col Ranzola, a Gressoney-Saint-Jean, quando è scivolato ed è precipitato in un dirupo erboso. Per Marco Colombo, pensionato di 68 anni residente a Milano, non c'è stato nulla da fare. Nella caduta ha battuto la testa ed è morto sul colpo. L'incidente è avvenuto poco dopo le 11 di ieri. L'escursionista, che era assieme alla moglie, stava trascorrendo alcuni giorni di vacanza nella vallata di Gressoney. La coppia aveva passato la notte al rifugio Alpenzu. Ieri mattina i due turisti erano usciti dopo colazione e si erano diretti al col Ranzola, a 1.800 metri di quota, sotto Punta Valnera. Poi, sarebbero tornati in paese. Avevano scelto un itinerario senza particolari difficoltà, una bella passeggiata lungo uno dei tanti sentieri della zona. Un percorso pianeggiante, con solo piccoli tratti di pendii. La coppia stava camminando da circa un'ora, quando Mario Colombo ha messo un piede in fallo. L'uomo è così scivolato ed è ruzzolato lungo un pendio erboso piuttosto ripido. Il pensionato, nella caduta di circa 40 metri, ha battuto violentemente la testa. La moglie è riuscita a chiamare subito i soccorsi. Ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono intervenute le guide del Soccorso alpino valdostano, che non hanno potuto fare altro che recuperare il corpo senza vita del pensionato milanese. La moglie sotto choc non si è subito resa conto della gravità dell'incidente. Anche lei è stata soccorsa dalle guide alpine che l'hanno portata in paese. La dinamica dell'incidente è ora al vaglio della Guardia di finanza di Cervinia. Il corpo dell'uomo è stato trasferito alla camera mortuaria del cimitero di Aosta in attesa che il magistrato di turno dia il nulla osta per i funerali. c.p....L ' recupero del corpo da parte del Soccorso alpino -tit_org-

Estate di fuoco in Italia 500 roghi in due mesi

[Redazione]

Con quasi 500 incendi da nord a sud è un'estate di fuoco per l'Italia con pesanti danni ad ambiente, economia, lavoro e turismo. È quanto emerge da un'elaborazione di Coldiretti su dati del Dipartimento della Protezione civile nel periodo compreso dal 5 giugno al 24 agosto in relazione all'ultimo violento incendio che sta devastando l'area di Budoni in Sardegna in un'estate 2020 dove il fuoco ha colpito Puglia, Emilia Romagna, Sicilia, Lazio, Calabria, Campania, Umbria e Basilicata, con migliaia di ettari bruciati, animali morti, alberi carbonizzati, oliveti e pascoli distrutti e fiamme che arrivano a lambire le città come la stessa Capitale Roma costringendo a intervenire anche dall'aria con elicotteri ed elicotteri oltre che sulla prima linea di terra con le squadre dei vigili del fuoco. Il diffondersi dei roghi è favorito dalle alte temperature con il 2020 che è stato fino adesso di oltre un grado (+1,01 gradi) superiore alla media storica classificandosi al quarto posto tra i più bollenti dal 1800, sulla base dell'analisi Coldiretti su dati Isac Cnr relativi ai primi 7 mesi dai quali si evidenzia anche la caduta del 30% di pioggia in meno nonostante le ultime bombe d'acqua e grandine che hanno colpito il nord Italia. L'evidente tropicalizzazione del clima - spiega la Coldiretti - oltre a favorire il verificarsi di eventi estremi che negli ultimi dieci anni hanno causato più di 14 miliardi di euro di danni a produzioni e infrastrutture crea anche le condizioni per l'esplosione di roghi devastanti nelle aree dove la siccità colpisce con maggiore violenza. Quella del propagarsi dei roghi - afferma la Coldiretti - è una situazione angosciante che l'Italia è costretta ad affrontare perché se da una parte il 60% dei roghi è di origine dolosa, dall'altra per effetto della chiusura delle aziende agricole, nella maggioranza dei boschi italiani non si trova più la presenza di un agricoltore che possa gestirli in un Paese come l'Italia dove più di 1/3 della superficie nazionale è coperta da boschi per un totale di 10,9 milioni di ettari. La corretta manutenzione - sottolinea la Coldiretti - aiuta a tenere pulito il bosco e ad evitare il rapido propagarsi delle fiamme in caso di incendi. Ci vogliono almeno 15 anni per far rinascere tutto l'ecosistema forestale - spiega la Coldiretti con il blocco di tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, dei tartufi e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi che coinvolgono decine di migliaia di appassionati. Per difendere il bosco occorre creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino le funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli. I boschi assolvono funzioni importanti per tutta la collettività, come per la prevenzione dalle frane e dalle alluvioni, ma conclude la Coldiretti - serve una corretta gestione per preservare i territori dall'abbandono, svolgere un presidio rispetto all'assetto idrogeologico e mantenere un patrimonio naturale con importante valenza turistica e ambientale. Le zone più colpite sono la Puglia e l'Emilia Romagna. Migliaia di ettari sono bruciati. Gran lavoro per i Vigili del fuoco - tit_

Il maltempo è nemico delle Saline di Sicciole

[Redazione]

Le precipitazioni hanno inciso fortemente sulla stagione 2020. Compromessa la produzione di sale, nei magazzini finiranno tra le 350 e le 400 tonnellate SICCIOLE | Le recenti precipitazioni in regione, a tratti anche molto violente, fanno sospirare i salinai. A Sicciole nessuno si fa illusioni; la stagione 2020 si concluderà con una vera catastrofe. Le alte temperature registrate non hanno potuto cancellare gli effetti deleteri dell'acqua piovana nelle vasche, da dove doveva essere raccolto il sale. Il minerale bianco del piranese, tanto apprezzato in gastronomia perché prodotto in modo artigianale e tipico dei secoli scorsi, quest'anno sarà difficile da reperire. I 22 centimetri di pioggia caduti in media su ogni campo salifero hanno vanificato il pesante lavoro dei salinai, iniziato già in marzo e che in aprile era ripartito di fatto da zero. I primi quantitativi di sale sono stati ricavati in giugno, quando si sperava ancora che il bilancio conclusivo avrebbe potuto essere positivo. Nei magazzini finiranno nelle prossime settimane, nella migliore delle ipotesi, dalle 350 alle 400 tonnellate di sale, ossia un decimo circa delle annate migliori. Già la scorsa stagione aveva visto un calo della produzione pari al 50 per cento circa. Come riferito all'Agenzia SIA dai responsabili delle saline attualmente sono attive 26 delle 55 vasche esistenti a Sicciole. Le altre sono in attesa di essere rinnovate, ma la spesa relativa è piuttosto alta. A lavorarle sono 19 dipendenti fissi e alcuni locatari dei campi, che poi sono tenuti a vendere il raccolto alle saline, (red) Una veduta delle saline in questi giorni 1[magro raccolto del sale a Sicciole isfasl'sai -tit_org-

Covid-19. Cresce il contagio in Istria

[Arietta Fonio Grubisa]

Covid-19. Cresce il contagio in Istria< Tranquillità provvisoria ed effimera, sul fronte dell'epidemia di Covid-19 in Istria. Se ieri l'altro era stata registrata una giornata coronafree, con zero nuovi casi, ieri la statistica ha ricollocato la penisola nuovamente in vista sulla mappa dei contagi con 13 nuove infezioni conclamate. A contribuire sulla risalita della china è anche il record assoluto dei tamponi effettuati da parte del laboratorio del Servizio epidemiologico dell'Istituto regionale di salute pubblica, che ormai funziona allo stremo delle forze: addirittura 505, dovuti in buona parte all'alta percentuale dei test raccolti su richiesta da parte dei turisti e delle persone che viaggiano. A voler per forza cercare l'aspetto accettabile della situazione, gli addetti alla Protezione civile individuano un margine di sicurezza nel fatto che 7 dei casi di positività sono scaturiti dall'isolamento domiciliare e da contatti che il Servizio epidemiologico ha già evidenziato e messo sotto controllo. Di questi 7 casi, quattro si ricollegano sempre al focolaio sviluppatosi tra i dipendenti della macelleria di Poia e i loro familiari. Tre infezioni di Covid-19, quindi, sono stati importati da cittadini stranieri della Serbia, sbarcati in Istria per ragioni di lavoro. Un altro cittadino straniero proveniente dall'Olanda è risultato positivo al tampone dopo una visita effettuata all'Ospedale cittadino, dove si era recato per ottenere Su 505 tamponi analizzati, un numero record, 13 sono risultati positivi. Sette si legano a isolamento preventivo assistenza medica e cercare rimedio ad altri problemi di salute. Dal nosocomio escludono il pericolo di contatti a rischio con il personale medico-sanitario. Per ulteriori due infezioni è tuttora in corso la procedura operativa per la gestione dei casi. Ognuno farà ordine per sé. Ancora due persone sono nel frattempo guarite dalla malattia provocata dal coronavirus, cosicché si assesta a 75 l'attuale numero dei contagi attivi in Istria. Scanno osservando il regime di isolamento cautelare 234 persone. A ritenersi tutto sommato soddisfatto del quadro epidemico-sanitario istriano è, incanto, il capo dell'Unità regionale della Protezione civile. Dinko Kozlevac, reduce dall'incontro di lavoro zagabrese con la Protezione civile nazionale, cui hanno partecipato i rappresentanti delle unità regionali incaricate di contenere la diffusione dei contagi. "La situazione in Istria è buona - ha dichiarato - e sono contento della decisione presa ieri in sede di riunione a livello nazionale, che concede più spazio di manovra alle unità locali della Protezione civile, che potranno di giorno in giorno valutare quanto sta succedendo sul fronte della crisi sanitaria, introdurre misure di sicurezza aggiuntive o, eventualmente, abbassare la guardia con più autonomia. È chiaro che non è possibile contrastare la diffusione del virus in maniera unificata su tutto il territorio nazionale, ma è necessario introdurre regole e restrizioni secondo criteri di adeguatezza e principi di proporzionalità al rischio effettivamente presente in maniera diversificata e specifica da area ad area. È un approccio che l'Istria ha proposto fin dall'inizio della propagazione del contagio". Kozlevac comunica anche che tutte le misure di contenimento in Istria restano avanti in vigore. Nuove misure sono state prese nel pomeriggio, quando per arginare un focolaio, l'Ispettorato sanitario e l'Istituto regionale per la salute pubblica, hanno deciso di chiudere un beach bar a Pantane. Arietta Fonio Grubisa. < tit_org-

"Ho sentito Volpi commosso. Lavori al Picco impossibili prima di oggi"

[Fabio Lugarini]

La Spezia - "Siamo arrivati alle finali tesi e stanchi, con il doveroso compito di organizzare una festa e la scaramanzia di un risultato tutto da conquistare. Ora è il momento di sorridere per quello che è stato ed iniziare un nuovo capitolo". Parla da sindaco-tifoso Pierluigi Peracchini e nel riavvolgere il nastro dell'impresa della squadra di Italiano, si lascia andare a qualche piccolo aneddoto di una stagione durata un anno: "Sì, ho sentito Volpi subito dopo il fischio finale. Mi ha chiamato e mi ha detto di essere molto felice per tutta la città e per i tifosi. Al telefono l'ho sentito commosso: in questi anni ha scelto le persone giuste per portare in porto un risultato eccezionale, storico". Un sindaco che in casa non si è perso una partita e in trasferta è andato dove i tifosi non sono potuti andare, come a Castellammare di Stabia, poco prima del lockdown in cui era l'unico supporter ospite presente: "Ho cercato di essere presente per far sentire ai giocatori la vicinanza della città, ma sempre con discrezione e senza invadere il campo. Ci sono tanti attimi che mi vengono in mente: a Frosinone in campionato andò male ed è un vero peccato, ai playoff non sono andato ma non per scaramanzia ma per problemi di traffico. Ci misi sette ore a giugno, arrivando a partita iniziata, non ce l'avrei fatta ad agosto. Le più belle? Perugia e Verona in campionato, mi sono arrabbiato a Cremona e ho perso Salerno per l'impegno in consiglio provinciale". Come si affronta questa nuova avventura? Il rischio, da provinciale, di non essere all'altezza esiste ma ci sono anche esempi di chi ce l'ha fatta. Sia sul piano sportivo che sul lato cittadino. "Innanzitutto bisogna essere positivi e sapere che siamo entrati in un palcoscenico mondiale. Ho ricevuto messaggi di spezzini da tutto il mondo: Hong Kong, Argentina, tanta Europa. Spezia, inteso come comunità, non è più la città di un tempo, quella della mono-economia legata alla difesa e alle armi: siamo leader nel settore dei megayacht e prima del Covid avevamo numeri turistici davvero significativi. Quando Lscet smetterà di parlare e libererà le aree della Calata Paita, potremo finalmente veder nascere la stazione marittima. Sappiamo che è un lavoro lungo e che il coronavirus ha rallentato la nostra scalata: l'anno scorso abbiamo accolto 1,5 milioni di turisti e guardando i numeri di gennaio e febbraio 2020 eravamo lanciati verso nuovi record. Poi è arrivato il lockdown". A proposito di coronavirus, la città ha gioito festeggiando in lungo e in largo. Si parla di 30mila persone ma il dato è forse approssimato per difetto, che hanno invaso le direttrici principali cittadine. Al netto della soddisfazione c'è però l'aspetto riguardante i distanziamenti e le situazioni di assembramento. Lei cosa risponde? "Abbiamo dato le mascherine a tutti, io stesso non me la sono mai tolta, almeno per quel che concerne quelle che sono le leggi in vigore. Abbiamo previsto un percorso obbligato, chiedendo aiuto alla Protezione civile. Mi pare sia stato fatto tutto il possibile e mi sembra ci sia stato un eccesso di caccia al lupo. La situazione coronavirus d'altro canto racconta una situazione che in Liguria non presenta rianimazioni e i nuovi positivi arrivano dall'estero. Non è un dramma superato, dobbiamo stare allerta e ben comportarci: ecco perché non sono stato al corteo, nè sul pullman dei giocatori. La responsabilità personale deve essere alla base, ma è impensabile contenere quel tipo di gioia. Qui come a Reggio Emilia, e nelle settimane precedenti a Napoli o Carrara..." Si parla di una nuova festa in città alla presenza di Gabriele Volpi. "Sarebbe molto bello, bisognerà rispettare le distanze e i numeri imposti dalla legge ma sarebbe stupendo e anche giusto stare tutti insieme". Parliamo della prossima stagione e degli impegni del Comune per accompagnare lo Spezia in un'elettrizzante ma anche difficilissima impresa. Quella di mantenere la categoria. "Aspettiamo che si completi l'iter per l'iscrizione e poi vediamo di metterci all'opera. Nel frattempo siamo impegnati in una serie di progetti di crescita della città: dal miglio blu al Parco delle Mura, dal waterfront a Fincantieri senza dimenticare la presenza della Marina militare, il porto mercantile e la piccola nautica che nascerà alla casermette. Dipende in buona parte da noi e sotto questo punto di vista ho avuto rassicurazioni da parte della Regione Liguria di appoggio e partecipazione anche alla causa Spezia". Che, tradotto, significa velocizzare il più possibile i lavori all'Alberto Picco e far tornare a casa la squadra quanto prima. Quanto tempo servirà, sindaco? "Dai 60 ai 90 giorni. Questi lavori non si poteva fare prima di

oggi, serviranno ad ottenere la deroga per la stagione che partirà a settembre e nel frattempo abbiamo chiesto uno studio di fattibilità per l'adeguamento dell'impianto alla massima serie. Siamo aperti a tutto, anche agli investimenti dei privati anche perché il Picco è nell'elenco dei beni dismissibili da anni e ad un prezzo interessante. Uno stadio da usare anche oltre il calcio, penso ad esempio ai concerti quando si potrà tornare alla normalità: mi dicono che Spezia sia una piazza molto richiesta perché a metà strada tra Genova e Pisa, con un suo bacino d'utenza. D'altro canto negli Stati Uniti ci sono palazzetti multi-uso che si finanziano praticamente da soli. E poi naturalmente conto sullo Spezia Calcio e sulla sua proprietà".C'è anche una questione di viabilità. Da diversi anni dalla Costa dei pirati si fa notare che quando lo Spezia gioca in casa la Napoleonica diventa ancor più ingestibile di quanto non lo sia normalmente. Pensiamo, per fare un esempio, ad uno Spezia-Inter al Picco nel mese di maggio, coi turisti e non solo loro che vogliono raggiungere Porto Venere. E' improcrastinabile trovare un accordo con la Marina Militare."La Difesa ha una visione strategica che va oltre il locale ma con l'ammiraglio Lazio ho già parlato più volte fin da gennaio: quello che chiederò è che come per lo stadio si pensi ad un progetto di viabilità e sicurezza. Da domani con i tecnici ci metteremo in contatto con loro per predisporre le situazioni che si erano già abbozzate in passato".By-pass interno alla base militare con entrata e uscita a porta principale e terminazione a porta di ponente, per saltare l'area stadio. Contestualmente all'interno del perimetro militare individuazione di una o due aree parcheggio da utilizzare, come la strada interna, solo in occasione delle partite. Sarà una cosa del genere?"E' indubbiamente un' opzione accreditata ma prima voglio parlare con la Marina Militare, per correttezza e ospitalità visto che quella è casa loro. Con questa soluzione il controviale di Viale Fieschi sarà ad uso esclusivo dei pulmini-regia delle tv sino a porta ospedale". Quanto la serie A potrà far girare il nome di Spezia anche per finalità turistiche?"Spero e penso tanto. Abbiamo costituito la dmo, speriamo di proseguire nel piano di coinvolgimento di tutte le realtà interessate secondo un progetto comune, unendo tutte le vocazioni della provincia intorno al comune capoluogo".

Tragica caduta sul sentiero: escursionista milanese muore in Val d'Aosta - Cronaca*[Il Giorno]*

Milano, 25 agosto 2020 - Escursionista milanese muore in montagna. Marco Colombo, 68 anni, stava camminando in compagnia della moglie lungo un sentiero a Gressoney-Saint-Jean, in Val d'Aosta, a quando è scivolato ed è caduto per circa 40 metri nella scarpata. L'incidente è avvenuto questa mattina nella zona del Col Ranzola, sotto Punta Valnera (quota 1.800 metri), lungo un itinerario escursionistico senza particolari difficoltà, tra la valle del Lys e la val d'Ayas. Sul posto, per il recupero del corpo, l'elicottero della protezione civile, il soccorso alpino valdostano e il soccorso alpino della guardia di finanza. Secondo quanto ricostruito dai soccorritori, dopo essere scivolato l'uomo è rotolato sul pendio erboso piuttosto ripido che affianca il sentiero, subendo un trauma cranico risultato mortale. Il corpo è stato trasferito alla camera mortuaria del cimitero di Aosta. Riproduzione riservata

Sernio, colata di fango sul ponte del Refrecc. "Escluso il distacco di altro materiale" - Cronaca

Il sindaco Bongiolatti: "Ci concentriamo in primis sulle operazioni di rimozione. Poi la riapertura della strada"

[Gabriela Garbellini]

Sernio (Sondrio), 25 agosto 2020 - I dipendenti comunali, i volontari, il gruppo di Protezione civile e impresa Panizza hanno lavorato incessantemente e fino a notte fonda, sabato sera, per riuscire a liberare la strada e il ponte sul torrente Refrecc, situato a monte della località Motta, a quota 870 metri sulla strada di Biolo Refrecc, investito nel pomeriggio da una frana improvvisa. Stimati dai 10mila ai 15mila metri cubi di detriti (la stima precisa è avvenuta ieri) scesi a valle improvvisamente verso le 17 a causa del violento temporale e delle fortissime raffiche di vento. Attimi di paura hanno vissuto i residenti della zona e soprattutto coloro che stavano per raggiungere il ponte con la propria auto. Fortunatamente nessuno si trovava in quel punto nell'attimo esatto della colata di fango. Tutte le famiglie che si trovavano nelle seconde case sono state avvisate per tempo del pericolo e si è subito provveduto a creare una viabilità adeguata per limitare i disagi, grazie anche alla sorveglianza della Protezione Civile. Domenica il torrente Refrecc è stato riportato in alveo, grazie all'intervento celere ed efficace dell'amministrazione, dei volontari e dell'impresa Panizza. Ripristinate le condizioni di sicurezza idraulica. Nella mattinata di ieri è stato effettuato un nuovo sopralluogo per capire nel dettaglio la situazione e verificare le condizioni di stabilità del versante. "Il sopralluogo effettuato esclude al momento il distacco di altro materiale nella parte alta della valle sede del torrente Refrecc - dice il sindaco di Sernio, Severino Bongiolatti, attivatosi in prima persona per far fronte all'emergenza - Il sopralluogo è stato effettuato con il capo dell'ufficio tecnico, Paolo Clementi, e con il geologo Giovanni Di Trapani della Comunità Montana di Tirano. Ora ci concentriamo principalmente sulla rimozione totale del materiale sotto il ponte. Poi valuteremo le modalità di apertura della strada". Non si esclude che la rimozione completa possa avvenire già nella giornata di oggi. In questo caso, amministrazione potrebbe valutare la riapertura parziale o totale della strada ora chiusa da ordinanza emessa dopo la frana. Riproduzione riservata

NUBIFRAGIO. BILANCIO A 48 ORE. SINDACO: "CITTA' QUASI ALLA NORMALITA'. A BREVE I MODULI PER I RISARCIMENTI" | Ufficio Stampa - Comune di Verona

[Redazione]

A circa di 48 ore dal terribile nubifragio di domenica, la città è già tornata ad un aspetto simile a prima della calamità. Oggi, i quartieri più martoriati, sono già stati tutti ripuliti e messi in sicurezza. Nel pomeriggio sono state riaperte le Torricelle, chiuse al traffico per due giorni per permettere alle squadre della Protezione civile di lavorare senza sosta. Un risultato sotto gli occhi di tutti, frutto di un lavoro che ha visto all'opera gli uomini della Protezione civile, i Vigili del fuoco, gli operatori di Amia e i tanti volontari arrivati anche da fuori provincia, che incessantemente si sono adoperati per risolvere le principali criticità post nubifragio. A loro oggi, durante il punto stampa in streaming, il sindaco ha rivolto un ringraziamento speciale, invitando i veronesi ad essere orgogliosi del loro saper fare squadra e di essere una comunità capace di affrontare, e risolvere, le situazioni più difficili. Quindi gli aggiornamenti sulla situazione e alcune informazioni utili in questa fase dove la priorità è ancora la messa in sicurezza di alcune zone cittadine. Squadre al lavoro. Nella giornata odierna sono state operative 15 squadre della Protezione civile, 70 unità dei Vigili del Fuoco, 2 squadre del Comune, 200 operatori Amia. A questi, da domani si affiancheranno i militari del Comfoter di Supporto specializzati nel taglio degli alberi, i militari americani della Caserma Ederle di Vicenza destinati allo spazzamento delle strade e i volontari degli Angeli del Bello, in realtà in azione già oggi ai Giardini della Giarina. Resta aperto il Coc. Il Centro operativo comunale della Protezione civile, una sorta di Unità di crisi per le emergenze, rimane operativo anche nelle prossime settimane. Una decisione del sindaco per due ordini di motivi. Anzitutto permettere a tutte le persone che domenica erano in vacanza o fuori città di avere il tempo di verificare eventuali danni e situazioni a rischio e segnalarle al Coc. Quindi, in considerazione delle previsioni meteo dei prossimi giorni, arrivare preparati qualora si verificassero altri fenomeni temporaleschi che potrebbero portare ad ulteriori rischi per la popolazione. Per i cittadini che devono fare segnalazioni o chiedere interventi il numero del Coc è 045/8052113. Ztl. Il sindaco ha firmato oggi un'ordinanza retroattiva per i passaggi in Ztl e sulle corsie preferenziali avvenuti tra le 17 e le 24 di domenica scorsa. Vista eccezionalità dell'evento, molti cittadini sono entrati in Ztl per mettersi in sicurezza durante il temporale o deviati dalla Polizia locale nelle ore successive, nonostante fosse attivo il divieto di transito. Lo stesso vale per utilizzo delle corsie preferenziali riservate ai mezzi pubblici e autorizzati. Ho ritenuto corretto intervenire in tal senso ha detto il sindaco. I cittadini che non hanno rispettato la Ztl o le corsie preferenziali nell'arco di tempo indicato dall'ordinanza possono stare tranquilli, non arriverà nessuna multa. Risarcimento danni. Un capitolo che viaggia su due filoni. Quello per ottenere importanti e indispensabili aiuti dal Governo, dopo che è stato dichiarato lo stato di crisi dal Governatore del Veneto; e quello per la richiesta dei risarcimenti da parte di cittadini, per la quale tutte le procedure saranno attivate a breve e non sono oggetto di scadenza. Sono costantemente in contatto con il Ministro Incà perché il Governo si faccia carico della situazione di grave emergenza in cui si trova il nostro territorio dopo quanto accaduto domenica e alla luce dello stato di crisi già proclamato dal presidente della Regione ha detto il sindaco. Diversamente, non vi è urgenza per le pratiche che dovranno presentare i cittadini che hanno subito danni. A breve saranno disponibili tutte le informazioni in merito per presentare la documentazione che invieremo prima in Regione e poi a Roma. Sul fronte quantificazione danni, il sindaco ha invitato gli amministratori di condominio a verificare gli edifici da loro amministrati e segnalare eventuali situazioni di pericolo alla Protezione Civile. Lettera al presidente Mattarella. Sarà spedita tra oggi e domani la lettera che il sindaco ha scritto al Presidente della Repubblica in risposta alla telefonata di solidarietà ricevuta ieri mattina. La chiamata di ieri, in cui Mattarella esprimeva la sua solidarietà e vicinanza, insieme a quella di tutti gli italiani, ai cittadini veronesi rimasti duramente colpiti dal violento nubifragio, conferma affetto nei confronti della nostra città. Un'attenzione che il Presidente aveva già manifestato durante il difficile periodo del lockdown e che ora si rafforza ulteriormente. Oltre a ringraziarlo a nome dei veronesi, lo inviterò a

Verona. Non servono grandi occasioni, sono certo che apprezzerà e troverà il modo di farsi aspettare molto. Denuncia querela a Paolo Berizzi. Di tutt altro tenore le missive che partiranno da palazzo Barbieri contro il giornalista autore di un tweet denigratorio nei confronti di Verona e dei veronesi a poche ore dal nubifragio. Non si può restare fermi di fronte a certi comportamenti ha detto il sindaco -, se non altro per rispetto delle persone e delle attività che a causa del maltempo hanno perso anni di lavoro e per una città che, nonostante fosse in ginocchio, non ha perso un attimo per cercare di rialzarsi. Presenterò un esposto anche al Consiglio di disciplina dell Ordine dei giornalisti di Milano perché non è così che si esercita la professione, e manderò una richiesta di verifica al Ministero degli Interni. Se è vero che il giornalista in questione è dotato di scorta, credo sia necessaria una riflessione su come vengono spesi i soldi pubblici, che non possono essere usati per tutelare incolumità di una persona che è prima di tutto un provocatore. Dal giornale per cui lavora, infine, mi aspetto una presa di distanze e delle scuse alla città. Bilancio interventi. Da domenica ad oggi hanno sono stati 105 gli interventi effettuati dalla Protezione civile 105 interventi, operativa con 55 squadre e 300 volontari. I principali interventi di svuotamento sono stati concentrati su via sant Alessio e via Cigno, per allagamenti importanti su cantine e piano terra fino 1,8 metri fuori terra. Tra le strade più colpite, quelle in zona Torricelle, tra cui via Caroto, via dei Colli, Castel San Felice e le vie limitrofe, che sono state completamente ostruite dagli alberi. Si stimano almeno 500 alberi abbattuti, molti di grandi dimensioni che hanno necessitato di autogru, cestelli e lavori in quota

NUBIFRAGIO. BILANCIO A 48 ORE. SINDACO: "CITTA' QUASI ALLA NORMALITA'. A BREVE I MODULI PER I RISARCIMENTI"

[Redazione]

A circa di 48 ore dal terribile nubifragio di domenica, la città è già tornata ad un aspetto simile a prima della calamità. Oggi, i quartieri più martoriati, sono già stati tutti ripuliti e messi in sicurezza. Nel pomeriggio sono state riaperte le Torricelle, chiuse al traffico per due giorni per permettere alle squadre della Protezione civile di lavorare senza sosta. Un risultato sotto gli occhi di tutti, frutto di un lavoro che ha visto all'opera gli uomini della Protezione civile, i Vigili del fuoco, gli operatori di Amia e i tanti volontari arrivati anche da fuori provincia, che incessantemente si sono adoperati per risolvere le principali criticità post nubifragio. A loro oggi, durante il punto stampa in streaming, il sindaco ha rivolto un ringraziamento speciale, invitando i veronesi ad essere orgogliosi del loro saper fare squadra e di essere una comunità capace di affrontare, e risolvere, le situazioni più difficili. Quindi gli aggiornamenti sulla situazione e alcune informazioni utili in questa fase dove la priorità è ancora la messa in sicurezza di alcune zone cittadine. Squadre al lavoro. Nella giornata odierna sono state operative 15 squadre della Protezione civile, 70 unità dei Vigili del Fuoco, 2 squadre del Comune, 200 operatori Amia. A questi, da domani si affiancheranno i militari del Comfoter di Supporto specializzati nel taglio degli alberi, i militari americani della Caserma Ederle di Vicenza destinati allo spazzamento delle strade e i volontari degli Angeli del Bello, in realtà in azione già oggi ai Giardini della Giarina. Resta aperto il Coc. Il Centro operativo comunale della Protezione civile, una sorta di Unità di crisi per le emergenze, rimane operativo anche nelle prossime settimane. Una decisione del sindaco per due ordini di motivi. Anzitutto permettere a tutte le persone che domenica erano in vacanza o fuori città di avere il tempo di verificare eventuali danni e situazioni a rischio e segnalarle al Coc. Quindi, in considerazione delle previsioni meteo dei prossimi giorni, arrivare preparati qualora si verificassero altri fenomeni temporaleschi che potrebbero portare ad ulteriori rischi per la popolazione. Per i cittadini che devono fare segnalazioni o chiedere interventi il numero del Coc è 045/8052113. Ztl. Il sindaco ha firmato oggi un'ordinanza retroattiva per i passaggi in Ztl e sulle corsie preferenziali avvenuti tra le 17 e le 24 di domenica scorsa. Vista eccezionalità dell'evento, molti cittadini sono entrati in Ztl per mettersi in sicurezza durante il temporale o deviati dalla Polizia locale nelle ore successive, nonostante fosse attivo il divieto di transito. Lo stesso vale per utilizzo delle corsie preferenziali riservate ai mezzi pubblici e autorizzati. Ho ritenuto corretto intervenire in tal senso ha detto il sindaco. I cittadini che non hanno rispettato la Ztl o le corsie preferenziali nell'arco di tempo indicato dall'ordinanza possono stare tranquilli, non arriverà nessuna multa. Risarcimento danni. Un capitolo che viaggia su due filoni. Quello per ottenere importanti e indispensabili aiuti dal Governo, dopo che è stato dichiarato lo stato di crisi dal Governatore del Veneto; e quello per la richiesta dei risarcimenti da parte di cittadini, per la quale tutte le procedure saranno attivate a breve e non sono oggetto di scadenza. Sono costantemente in contatto con il Ministro Incà perché il Governo si faccia carico della situazione di grave emergenza in cui si trova il nostro territorio dopo quanto accaduto domenica e alla luce dello stato di crisi già proclamato dal presidente della Regione ha detto il sindaco. Diversamente, non vi è urgenza per le pratiche che dovranno presentare i cittadini che hanno subito danni. A breve saranno disponibili tutte le informazioni in merito per presentare la documentazione che invieremo prima in Regione e poi a Roma. Sul fronte quantificazione danni, il sindaco ha invitato gli amministratori di condominio a verificare gli edifici da loro amministrati e segnalare eventuali situazioni di pericolo alla Protezione Civile. Lettera al presidente Mattarella. Sarà spedita tra oggi e domani la lettera che il sindaco ha scritto al Presidente della Repubblica in risposta alla telefonata di solidarietà ricevuta ieri mattina. La chiamata di ieri, in cui Mattarella esprimeva la sua solidarietà e vicinanza, insieme a quella di tutti gli italiani, ai cittadini veronesi rimasti duramente colpiti dal violento nubifragio, conferma affetto nei confronti della nostra città. Un'attenzione che il Presidente aveva già manifestato durante il difficile periodo del lockdown e che ora si rafforza ulteriormente. Oltre a ringraziarlo a nome dei

veronesi, lo inviterò a Verona. Non servono grandi occasioni, sono certo che apprezzerà e troverà il modo di farsi aspettare molto. Denuncia querela a Paolo Berizzi. Di tutt altro tenore le missive che partiranno da palazzo Barbieri contro il giornalista autore di un tweet denigratorio nei confronti di Verona e dei veronesi a poche ore dal nubifragio. Non si può restare fermi di fronte a certi comportamenti ha detto il sindaco -, se non altro per rispetto delle persone e delle attività che a causa del maltempo hanno perso anni di lavoro e per una città che, nonostante fosse in ginocchio, non ha perso un attimo per cercare di rialzarsi. Presenterò un esposto anche al Consiglio di disciplina dell Ordine dei giornalisti di Milano perché non è così che si esercita la professione, e manderò una richiesta di verifica al Ministero degli Interni. Se è vero che il giornalista in questione è dotato di scorta, credo sia necessaria una riflessione su come vengono spesi i soldi pubblici, che non possono essere usati per tutelare incolumità di una persona che è prima di tutto un provocatore. Dal giornale per cui lavora, infine, mi aspetto una presa di distanze e delle scuse alla città. Bilancio interventi. Da domenica ad oggi hanno sono stati 105 gli interventi effettuati dalla Protezione civile 105 interventi, operativa con 55 squadre e 300 volontari. I principali interventi di svuotamento sono stati concentrati su via sant Alessio e via Cigno, per allagamenti importanti su cantine e piano terra fino 1,8 metri fuori terra. Tra le strade più colpite, quelle in zona Torricelle, tra cui via Caroto, via dei Colli, Castel San Felice e le vie limitrofe, che sono state completamente ostruite dagli alberi. Si stimano almeno 500 alberi abbattuti, molti di grandi dimensioni che hanno necessitato di autogru, cestelli e lavori in quota

Maltempo, squadre vicentine di Protezione Civile sono operative a Verona - VicenzaPiù

[Redazione]

Il Veneto è stato colpito duramente da un temporale che ha creato gravi danni in particolare nel territorio di Verona - afferma il consigliere provinciale con delega alla protezione civile- Ci siamo messi immediatamente a disposizione, già ieri 7 squadre di altrettante organizzazioni vicentine erano al lavoro a Verona e questa mattina ne sono partite 4, per un totale di un centinaio di volontari. Altre ne partiranno nelle prossime ore, per garantire assistenza finché ce ne sarà necessità. Le squadre sono state impegnate in particolare nella messa in sicurezza delle strade, liberandole da alberi abbattuti e rami spezzati che ne impedivano il transito. Hanno inoltre affiancato forze dell'ordine e vigili del fuoco per ripristinare luoghi invasi dall'acqua, in aiuto anche a cittadini che si sono ritrovati con le abitazioni allagate.

Maltempo del 1 e 2 agosto: si è svolto ad Alessandria l'incontro tecnico dei Funzionari del Dipartimento della Protezione Civile

[Comune Alessandria]

Si è svolto questa mattina ad Alessandria il sopralluogo da parte dei Funzionari tecnici del Dipartimento della Protezione Civile (struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri strettamente correlata con il proprio livello regionale) per fare il punto sui danni da maltempo del 1 e 2 agosto e sulla richiesta dello stato di emergenza. All'incontro erano presenti il Sindaco di Alessandria Gianfranco Cuttica di Revigliasco accompagnato dagli Assessori comunali Giovanni Barosini (Lavori Pubblici) e Piervittorio Ciccaglioni (Politiche sociali), dai Dirigenti comunali arch. Pierfranco Robotti e ing. Marco Neri e dai Tecnici comunali i rappresentanti della sede regionale delle Opere Pubbliche in Alessandria, nonché i rappresentanti tecnici della Provincia di Alessandria e dell'AIPO. Abbiamo presentato ai Funzionari del Dipartimento della Protezione Civile la documentazione che abbiamo preparato e redatto già dai primi momenti successivi agli eventi calamitosi che il 1 e 2 agosto scorsi che hanno inaspettatamente e duramente colpito Alessandria e Sobborghi ha dichiarato il Sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco e abbiamo riscontrato sincera attenzione da parte dei nostri interlocutori circa le diverse fattispecie di danno che la nostra realtà locale ha subito. Al fine di pervenire in tempi rapidi alla definizione di quanto necessario per consentire il proseguimento dell'iter procedimentale che questa mattina la Protezione Civile ha avviato sul caso Alessandria, ci hanno suggerito di implementare la descrizione di alcuni ulteriori aspetti, soprattutto relativi ai danni subiti dai Soggetti privati e che si sommano a quelli inferti al patrimonio comunale. Desidero pertanto, anche a nome della comunità alessandrina, ringraziare i Rappresentanti, sia nazionali che regionali, del Dipartimento della Protezione Civile che ci hanno ascoltato quest'oggi e sarà mia cura nelle prossime ore contattare direttamente anche il Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile dr. Angelo Borrelli per ringraziarlo personalmente della solerzia con cui ha attivato il proprio Dipartimento nel merito delle nostre richieste e dei nostri auspici. Coglierò anche occasione per porgli in evidenza, come ho già fatto questa mattina, il fatto di quanto sia importante e opportuno pur nel distinguo del recente caso emergenziale alessandrino rispetto alle classificazioni ordinarie di calamità naturali che la Protezione Civile e il Governo colgano insieme di difficoltà che complessivamente ha interessato Alessandria nell'ultimo periodo e la fatica della nostra comunità nel dover fronteggiarle alla luce della delicata situazione economico-finanziaria dovuta al rispetto del Piano dei Riequilibrio vigente. Al termine dell'incontro odierno e nel rispetto della natura tecnico-interlocutoria dello stesso, la visita Funzionari tecnici del Dipartimento della Protezione Civile è proseguita con il sopralluogo presso viale Milite Ignoto (dove sono state raccolti tutti gli alberi sradicati o che si sono dovuti abbattere dopo il maltempo del 1 e 2 agosto scorsi), della Scuola Mary Poppins e del Palazzetto dello Sport PalaCima, pure significativamente danneggiati. Alessandria, 25 agosto 2020 Ufficio Stampa

Quasi 500 incendi da nord a sud, favoriti da alte temperature

[Redazione]

[xincendio_] Roma, 25 ago. Con quasi 500 incendi da nord a sud è un'estate di fuoco per l'Italia con pesanti danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. E quanto emerge da una elaborazione di Coldiretti su dati del Dipartimento della Protezione civile nel periodo compreso dal 15 giugno a oggi, in relazione all'ultimo violento incendio che sta devastando l'area di Budoni in Sardegna, in una estate 2020 dove il fuoco ha colpito dalla Puglia all'Emilia Romagna, dalla Sicilia al Lazio, dalla Calabria alla Campania, dall'Umbria alla Basilicata, con migliaia di ettari bruciati, animali morti, alberi carbonizzati, oliveti e pascoli distrutti e fiamme che arrivano a lambire le città come la stessa Capitale Roma costringendo a intervenire anche dall'aria con elicotteri ed elicotteri oltre che sulla prima linea di terra con le squadre dei vigili del fuoco. Il diffondersi dei roghi, continua l'associazione, è favorito dalle alte temperature con il 2020 che è stato fino ad oggi di oltre un grado (+1,01 gradi) superiore alla media storica classificandosi al quarto posto tra i più bollenti dal 1800, sulla base dell'analisi su dati Isac Cnr relativi ai primi sette mesi ai quali si evidenzia anche la caduta del 30% di pioggia in meno nonostante le ultime bombe d'acqua e grandine che hanno colpito il nord Italia. Evidente tropicalizzazione del clima spiega la Coldiretti oltre a favorire il verificarsi di eventi estremi che negli ultimi dieci anni hanno causato oltre 14 miliardi di euro di danni a produzioni e infrastrutture crea anche le condizioni per esplodere di roghi devastanti nelle aree dove la siccità colpisce con maggiore violenza. Quella del propagarsi dei roghi -afferma la Coldiretti- è una situazione angosciante che l'Italia è costretta ad affrontare perché se da una parte il 60% dei roghi è di origine dolosa, dall'altra per effetto della chiusura delle aziende agricole, nella maggioranza dei boschi italiani non si trova più la presenza di un agricoltore che evidenzia l'associazione possa gestirli in un Paese come l'Italia dove più di 1/3 della superficie nazionale è coperta da boschi per un totale di 10,9 milioni di ettari. La corretta manutenzione -sottolinea Coldiretti- aiuta a tenere pulito il bosco e ad evitare il rapido propagarsi delle fiamme in caso di incendi. Ci vogliono almeno 15 anni per far rinascere tutto l'ecosistema forestale spiega la Coldiretti con il blocco di tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, dei tartufi e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi che coinvolgono decine di migliaia di appassionati. Per difendere il bosco italiano occorre creare le condizioni rileva Coldiretti affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli. Un'opportunità in tal senso viene dalla legge di orientamento che aggiunge Coldiretti invitando le pubbliche amministrazioni a stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività funzionali alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale. I boschi assolvono funzioni importanti per tutta la collettività, come per la prevenzione dalle frane e dalle alluvioni, ma conclude la Coldiretti serve una corretta gestione per preservare i territori dall'abbandono, svolgere un insostituibile presidio rispetto all'assetto idrogeologico e mantenere un patrimonio naturale con importante valenza turistica e ambientale. (Adnkronos) Please follow and like us: [xicon_Foll]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Coronavirus, nuovi casi ancora in calo

[Redazione]

[x20200825_1444]ROMA (ITALPRESS) Sono 878 i nuovi casi positivi di Coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, che portano ad un totale di 19.714 persone attualmente contagiate. E quanto emerge dal quotidiano Bollettino del Ministero della Salute e della Protezione Civile. I casi totali registrati da inizio pandemia passano quindi a 261.174. Il numero di decessi nelle ultime 24 ore sale di 4, arrivando ad un totale di 35.445. Le persone attualmente ricoverate con sintomi sono 1.058 (solo 13 in più di ieri), dei quali 66 sono in terapia intensiva (uno in più di ieri) e 18.590 in isolamento domiciliare. I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono 72.341, per un totale di 8.125.892. Il Molise è l'unica regione che nelle ultime 24 ore non ha registrato nemmeno un positivo, mentre la regione che fa registrare il maggior numero di nuovi casi è il Lazio con 143, seguito dalla Campania con 138. (ITALPRESS). Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Danni da maltempo, proseguono gli interventi per la prevenzione

[Nn]

Protezione civile | 25.08.2020 | 15:55 Ringraziamento della Giunta a quanti hanno lavorato per ripristinare i danni da maltempo del weekend. Proseguono gli investimenti in prevenzione. Molti gli alberi abbattuti dal vento nello scorso fine settimana. Nella foto un intervento a Lana (Foto: Vigili del fuoco volontari) Dopo il maltempo dello scorso fine settimana gli uffici provinciali sono al lavoro per stabilire l'entità dei danni. Per alcune persone e per alcune imprese i danni sono stati pesanti, ma comparando la nostra situazione complessiva con quella di altre regioni da noi i danni sono stati più contenuti, ha detto il presidente della Provincia, sottolineando che un ruolo positivo lo hanno avuto sicuramente anche i molti investimenti in sicurezza e prevenzione effettuati negli ultimi decenni. La Giunta provinciale si è occupata oggi del tema, esprimendo ringraziamento ed apprezzamento per il grande lavoro svolto dal personale della protezione civile e da tutti i volontari. Tra il 22 e il 23 agosto solo i vigili del fuoco volontari hanno effettuato 400 interventi, molti dei quali nel Meranese, ma anche a Bolzano, Appiano e Monguelfo. La Giunta ha preso atto che i molti interventi di prevenzione hanno evitato conseguenze peggiori e garantito l'impegno a continuare con gli investimenti in sicurezza. [san/fgo](#) Galleria fotografica Molti gli alberi abbattuti dal vento nello scorso fine settimana. Nella foto un intervento a Lana (Foto: Vigili del fuoco volontari) Molti gli interventi fatti nello scorso fine settimana a causa del maltempo, soprattutto nel Burgraviato. (Foto: Vigili del fuoco volontari) Interventi per il maltempo anche in Pusteria, a Prato alla Drava. (Foto: Vigili del fuoco volontari)

Maltempo Moncalieri, pioggia prevista anche per oggi

[Redazione]

[pioggia-300x225]L'incertezza meteo continua in questa parte finale di agosto e le allerte della Protezione Civile dei vari comuni arrivano puntuali ogni settimana ormai. L'ultima è di ieri mattina, che ha fissato fino a tutto oggi l'allerta per possibili rovesci e piogge anche di una certa intensità. Nel pomeriggio di ieri una mini bomba acqua mista a grandine si è scatenata per circa venti minuti su Moncalieri. Ci sono stati piccoli allagamenti, ma per fortuna nulla di eccessivamente grave. Pioggia anche nelle vicine Nichelino e Trofarello, anche qui senza riscontrare problemi di sorta. L'allerta dovrebbe attenuarsi da domani. Foto: Archivio

Coronavirus, 2 nuovi casi in Valle d'Aosta

Salgono a 13 le persone attualmente positive di cui 1 ricoverata in ospedale

[Redazione]

Salgono a 13 le persone attualmente positive di cui 1 ricoverata in ospedale AOSTA. Crescono di 2 unità i contagi da Covid-19 rilevati in Valle d'Aosta secondo il bollettino quotidiano diffuso dalla Protezione civile nazionale. I nuovi casi sono stati identificati grazie ai 102 tamponi effettuati nell'ultimo giorno. Le persone attualmente positive al virus salgono quindi a tredici, di cui una ricoverata all'ospedale regionale Umberto Parini di Aosta con sintomi e le altre dodici in isolamento domiciliare. In Italia oggi si contano 878 casi in più (e 72.341 tamponi). La regione con il più alto incremento di casi è il Lazio (143). Seguono Lombardia e Veneto, entrambe con 119 nuovi casi positivi. Marco Camilli

25-08-202024-08-2020 - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

Coronavirus Venezia e Veneto: numeri ancora in crescita

[Redazione]

Veneto: Rt più alto d'Italia. Camerunense del funerale contagia infermiera e anziana: casa di riposo di nuovo chiusa. Veneto: Rt più alto d'Italia. Camerunense del funerale contagia infermiera e anziana: casa di riposo di nuovo chiusa. Coronavirus a Venezia che torna a far sentire prepotentemente la sua presenza: 4 i decessi per Covid in 24 ore nel Veneziano. 320 oggi il numero totale dei morti dall'inizio della pandemia nel nostro territorio, sale a dire nelle aree di competenza dell'Ulss 3 e dell'Ulss 4. Venezia inoltre registra 20 nuovi casi, mentre sono 277 gli attualmente positivi nella nostra provincia. Sempre 15 le persone ricoverate a Dolo, con la struttura veneziana che si conferma ospedale al primo posto per presenze Covid dell'intera Regione. 803 le persone poste in quarantena preventiva. VENETO All'orario arrivo dei dispacci nazionali, che hanno visto una flessione dei casi, si sperava che il Veneto seguisse la tendenza. Invece, al contrario, la nostra Regione segna 121 nuovi casi nelle ultime 24 ore. 22.255 i casi positivi dall'inizio della pandemia. 9 i decessi registrati rispetto al giorno prima, anche se viene chiarito che vi possono essere ritardi nelle registrazioni, quindi un decesso potrebbe essere avvenuto, in realtà, nei giorni precedenti ma conteggiato ieri. Nel particolare, in Veneto attenzione particolare sui 178 casi (su 560 testati) dipendenti di un'azienda del trevigiano, provincia dove si registra un terzo dei contagi veneti. Ed è la Marca oggi il territorio più attenzionato: 772 dei 2.116 casi della Regione sono lì. E un territorio di casi delicati, a partire dall'ex caserma Serena di Dosson che, all'epoca, ha avuto 250 ospiti positivi su 300 richiedenti asilo, per continuare con l'azienda di corrieri espresso di Casale sul Sile per finire con l'azienda di Vazzola dove oggi un terzo degli operai sono positivi. SITUAZIONE NAZIONALE La notizia del giorno è che il coronavirus ha colpito anche Flavio Briatore. L'imprenditore 70enne è ricoverato al San Raffaele con i sintomi della polmonite bilaterale tipica dei virus come il Covid, accusati domenica quando è arrivato a Milano dalla Costa Smeralda, dove è stato protagonista di diverse invettive contro chi seminava il terrore del virus. E ora nel suo Billionaire ci sono 58 positivi fra i membri dello staff e anche il ristorante Cipriani di Montecarlo di sua proprietà è stato chiuso per la positività di due dipendenti. Il numero dei positivi riscontrati al Billionaire, inizialmente indicato in 63, in serata è stato corretto in 58 casi su 87 tamponi eseguiti. L'Unità di crisi del nord Sardegna ha verificato che 5 schede relative ai dati dei tamponi risultati positivi per errore erano state accorpate con quelle del locale di Flavio Briatore. Le condizioni di Briatore, in passato guarito da un tumore ai reni, appaiono serie, ma per ora non si è reso necessario il trasferimento nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale milanese guidato dal professor Alberto Zangrillo, suo medico di fiducia con cui in queste settimane ha condiviso l'etichetta di scettico, se non di negazionista. Definizioni nettamente rifiutate da Zangrillo, che rivendica il suo impegno in prima linea di fronte alla prima ondata e che ora è convinto che il Covid-19 si è indebolito. L'ex manager di Formula Uno non è l'unico malato con il Covid oggi al San Raffaele, è ricoverato nel reparto solerti, non in una sezione speciale, soluzione che ha sollevato qualche polemica, ma che è prevista ed era già stata utilizzata nello stesso ospedale con ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, con il paziente in una stanza isolata, trattato secondo tutti i protocolli di sicurezza. Nel pomeriggio il suo staff ha diramato l'unico bollettino ufficiale. Ha definito le sue condizioni assolutamente stabili e buone, spiegando che l'imprenditore domenica sera, accusando leggera febbre e sintomi di stanchezza, si è recato al San Raffaele per un controllo. È stato ricoverato, è stato sottoposto a un check up generale e resta sotto controllo medico. Giorni fa Briatore aveva già avuto qualche sintomo. Ho parlato stamattina con Zangrillo, dice che è un raffreddore. L'altro giorno ho avuto la febbre: era un raffreddore, raccontava al giornalista Nicola Porro il 19 agosto, lamentandosi della chiusura delle discoteche per quello che, diceva, sembra il virus del panettiere, che si alza la notte per lavorare e dorme di giorno. A marzo, invece, Briatore aveva raccontato di aver avuto tosse e febbre a dicembre, e che le sue tac di allora secondo il giudizio di Zangrillo erano compatibili con quelle di malati di coronavirus. Otto mesi dopo è un tampone a confermare il contagio, probabilmente derivante dal focolaio in

Sardegna, dove Briatore ha trascorso circa un mese, metà vacanza, metà lavoro, come da post su Instagram il 17 luglio. Il suo profilo racconta estate attraverso una trentina di foto, in cui Briatore compare solo una volta con la mascherina, in elicottero: poi ci sono gli scatti in motoscafo con il figlio e i suoi amici, allenamento a Porto Cervo con il preparatore atletico, la serata di apertura del suo locale, l'abbraccio con l'altro imprenditore Renzo Rosso, la foto con gli artisti dello Smeralda Dinner Show, un'intervista con una giornalista francese, una riunione con lo staff di un locale a Monte Carlo, e anche il video a Villa Certosa il 12 agosto con Silvio Berlusconi (che si è sottoposto al doppio tampone, risultato negativo). Ha invece il coronavirus Sinisa Mihajlovic, allenatore del Bologna al fianco del quale Briatore ha posato a Ferragosto prima di una partita di calcio con vari vip. Dopo la foto ha fatto un tiro e poi è andato, racconta uno dei presenti. Erano anche Paolo Bonolis, il figlio Davide e Fabio Rovazzi, tutti negativi. L'indomani il figlio di Briatore, Falco Nathan, ha postato una foto in campo con Andrea Petagna, calciatore del Napoli, poi risultato positivo al coronavirus. Su Instagram il proprietario del Billionaire non ha risparmiato invettive contro il sindaco di Arzachena, Roberto Ragnedda, reo di aver stoppato la musica a mezzanotte in Costa Smeralda, il quale ora gli augura una rapida guarigione. E non meno duro Briatore è stato con la virologa dell'ospedale Sacco di Milano Maria Rita Gismondo, criticata perché durante la sua vacanza in Sardegna, lontana da ristoranti e locali, non lascia una lira a nessuno, e definita una di quelli che hanno terrorizzato l'Italia. Riproduzione Riservata. TEMI PIU' RICERCATI IN QUESTE ORE: Coronavirus: tutti gli aggiornamenti? 'Racconti in quarantena': il concorso letterario aperto a tutti i titoli di prima pagina